

GENNAIO 2020

LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/204 n.46) - art.1,
comma 1, DCB Brescia



Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani

I Lions e l'ambiente... la sfida del futuro





mercanteinfiera

Primavera

26ª MOSTRA INTERNAZIONALE DI MODERNARIATO, ANTICHITÀ E COLLEZIONISMO

Parma, 29 Febbraio - 8 Marzo

Un evento unico, tra i più importanti appuntamenti del settore in Europa, con più di mille espositori e le loro opere di modernariato, antichità e collezionismo da tutto il mondo.



Mostre Collaterali

The Golden Twenties. Vita e moda del decennio de Les Années Folles

a cura di
Paolo Aquilini e Clara Cappelletti

Brillanti illusioni: omaggio a Kenneth Jay Lane, il Re dei "falsi"

a cura di
Maria Teresa Cannizzaro
e Fiorella Operto

Siamo diversi, siamo uguali



Jung-Yul Choi
Presidente Internazionale

Parlamo molto di servire la nostra comunità come Lions. Il servizio è migliore quando è personale e vicino a casa e quando arricchisce il nostro rapporto con i nostri vicini.

Ma ora, man mano che il mondo diventa più piccolo, anche lo spazio tra le nostre comunità si riduce. A volte ci concentriamo su quanto un'altra cultura sia diversa. Come viene insaporito il loro cibo, come si vestono, come festeggiano, come piangono.

Ma mentre la diversità delle culture in tutto il mondo è davvero sorprendente, quello che ho imparato nei miei anni da Lion è quanto siamo tutti uguali. Vogliamo tutti le stesse cose. Vogliamo avere case calde e sicure. Vogliamo nutrire e vestire le nostre famiglie, avere buone scuole per i nostri figli. Vogliamo assistenza sanitaria quando siamo ammalati. E ad un certo punto, tutti noi abbiamo bisogno di una qualche mano amica.

Questo è il motivo per cui dico che dobbiamo essere pronti a guardare la nostra comunità globale per vedere se c'è lavoro da fare. Sfortunatamente, ci sono aree di grande necessità che non hanno Lions Club. Oppure, se hanno Club, i Club non hanno le risorse necessarie per soddisfare la grande richiesta. È qui che i Lions possono davvero fare la differenza. Possiamo stare insieme e raggiungere i nostri paesi vicini, i nostri continenti vicini, i nostri fratelli e sorelle da altre parti del mondo, per aiutare dove è più necessario.

I Lions in Corea hanno collaborato con i Lions in Giappone per costruire scuole nelle aree bisognose di Nairobi. I Lions scandinavi ed europei si sono uniti per fornire aiuto ai rifugiati in Turchia. Queste comunità di Lions, e molte altre come loro, hanno guardato oltre i propri confini per valutare come poter servire.

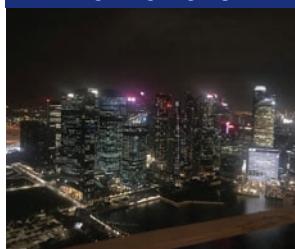
Quando trattiamo il mondo come un'unica comunità globale, le differenze tra noi sembrano meno importanti di ciò che ci rende uguali. Siamo diversi e siamo uguali.

Jung-Yul Choi



We Serve

MONDOLIONS



MULTIDISTRETTO



DISTRETTI E DINTORNI



MAGAZINE



- | | | | |
|---|--|--|--|
| 12 Un futuro sostenibile per il Mediterraneo
di Ali Habour | 27 Si può dare di più...
di Carlo Bianucci | 41 Il Baratto delle Meraviglie
di Sarah Siciliano | 51 I Club Service "per" la Community Service
di Gianni Sarrajotò |
| 13 Non potete mancare
di Gianni Castellani | 29 Il punto sulla membership italiana
di Giuseppe Potenza | 42 Una sfida difficile... da vincere assolutamente
di Claudio Adanti | 55 Giovani "mestiere" difficile e meraviglioso
di Pierluigi Visci |
| 15 La città del leone
di Luigi Tarricone | 31 Il poster vincitore nel MD | 42 Diabete... che fare?
di Vincenzo Renato | 57 Emergenza droga... Non chiudiamo gli occhi
di Angelo Iacovazzi |
| 17 Un frutteto di mirtili per tutti
di Jamie Konigsfeld | 32 Crescere insieme al Banco Alimentare
di Alberto Vinci | 42 Screening a scuola | 59 L'educazione civica alla luce della nuova legge
di Franco Peretti |
| 18 Rimozione della cataratta a Vanuatu
di Jamie Konigsfeld | 24 Occhiali usati & "Eyeglasses Recycling Ambassador"
di Graziano Lunghi | 43 Premi di studio ai migliori alunni
di Ciro Cardinale | 60 Il valore dell'istruzione
di Paolo Farinati |
| 19 Carica vacante del 1° Vice Presidente Internazionale
di Roberto Fresia | 35 Un anno di scambi giovanili
di Domingo Pace | 43 Gli angeli del Filippo Neri vegliano sugli anziani
di Dario C. Nicoli | 61 Gli anziani del terzo millennio
di Filippo Portoghese |
| 23 Sessant'anni ma non li dimostra | 37 Lifability Award 2019 | 44 Un calcio al bullismo... | 63 Il paese dei corrotti? No, dei teciturni
di Carlo Alberto Tregua |
| | 38 Padova Ascoltare nel Silenzio
di Daniela Bobisut | 45 La Valigia di Caterina | 64 Festival della Valle d'Itria 2020
di Domenico Roscino |

IN PRIMO PIANO

- 3 **Siamo diversi, siamo uguali** di Jung-Yul Choi
- 6 **Quanto potrà durare?** di Sirio Marcianò
- 8 **Avanti tutta** di Luigi Tarricone

RUBRICHE

- 10 **L'opinione** di Franco Rasi
- 10 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 11 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 39 **Mondoleo**
- 40 **Lettere**
- 62 **Libri Lions**
- 71 **La nostra salute** di Franco Pesciatini
- 73 **Lions&Sport**

LA COPERTINA

I Lions e l'ambiente... la sfida del futuro

Proteggere il nostro ambiente per rendere migliori le nostre comunità è una delle 5 sfide del lionismo mondiale del secondo centenario. Il Lions Clubs International considera suo dovere e finalità etica primaria contribuire con tutta la sua autorità morale e capacità organizzativa alla protezione di tutto ciò che ci circonda. L'educazione al rispetto dell'ambiente impegna tutti i Lions a incontri nelle scuole per sensibilizzare, istruire, documentare l'amore e il rispetto per il nostro pianeta.

- | | |
|---|--|
| 46 Lotta contro la fibrosi cistica | 65 Cop 25 di Madrid... Il summit tradisce le aspettative
di Vincenzo G.G. Mennella |
| 46 Lo sport come inclusione
di Paolo Dell'Aquila | 66 Tutti noi possiamo piantare un albero |
| 46 I giovani, la danza e Liliana Così | 68 L'onore e l'orgoglio di essere Lion
di Michele Giannone |
| 47 Service "Plasti Free"
di Maria Rosaria Fino | 68 I dubbi di un presidente
di Riccardo Tacconi |
| 47 "Voliamo" esagerare | 69 La ricerca della felicità
di Sergio Fedro |
| 48 Ragazzi a confronto con i disturbi specifici dell'apprendimento
di Luigi Spadacini | 70 La storia della rivista "Lion"/6
di Bruno Ferraro |
| 48 Informare = Formare | 72 I rischi socio-economici mondiali
di Tarcisio Caltran |
| 49 6ª Giornata Penra di oncologia
di Luciano Scarpitti | |
| 49 La nuova Via della Seta | |
| 49 Si scrive Lions si legge Speranza
di Francesco Murano | |
| 50 No euro ma cibo... Riforniamo le dispense vuote | |
| 50 I Leo in piazza ad Augusta | |



23ª Conferenza del Mediterraneo

I Lions si ritroveranno a Genova per la 23ª Conferenza del Mediterraneo, appuntamento annuale, durante la quale verrà affrontato il tema “Un futuro sostenibile per il Mediterraneo”, un mare che riveste ancora oggi un ruolo decisivo per l'economia e il benessere dei Paesi che vi si affacciano. Un ruolo che deve essere riconsiderato alla luce delle criticità che ci troviamo ad affrontare e che trova la propria ragion d'essere nella cura del tessuto sociale e delle risorse naturali. Alle pagine 12-13.

103ª Convention Internazionale

Singapore, la città stato formata da 63 isole, sarà la sede della prossima convention del Lions Clubs International. È impossibile non pensare che sarebbe stata la Convention di Haynes Townsend: li avrebbe cominciato il suo anno di Presidente Internazionale. Purtroppo, il 17 dicembre, il destino ha voluto per lui un altro viaggio. A fine novembre, è stato effettuato un sopralluogo nella sede della Convention. Siamo partiti da Milano con volo “diretto” a Singapore... Alle pagine 15-16.

Campagna 100... Si può dare di più

Abbiamo bisogno di sogni e di speranze per dare un senso all'umanità e alla vita. Forse è per questo che alla fine di ogni anno si porgono e si ricevono numerosi auguri. L'anno trascorso, invece, è oggetto di un sfuggente sguardo, con la speranza, tuttavia, che i problemi non risolti, come fame, guerre, malattie, potranno trovare una soluzione positiva con il nuovo inizio. Il sentimento di disponibilità verso gli altri alimenta le emozioni che ci vedono intervenire durante le emergenze, rimanendo magari più blandi nella grammatica della solidarietà

quando l'emergenza finisce o quando dovremmo intervenire per azioni che ci paiono lontane e sfumate. Occorre perciò impegnarsi maggiormente per contribuire all'equità o alla rimozione delle sofferenze, anche con il possibile sostegno della Fondazione LCIF. Alle pagine 27-28.

Padova capitale europea del volontariato 2020

I Club Service “per” la Community Service... Da “spina dorsale” a “spinta dorsale” per il Paese... Che il tempo che stiamo vivendo sia un tempo di grandi trasformazioni tra un “prima”, che non sarà più lo stesso, e un “dopo”, che non conosciamo e che facciamo fatica a intravedere, è una consapevolezza sempre più diffusa. Le incertezze e le sfide, locali e globali, chiedono un rinnovato impegno da parte di tutte le componenti sociali, anche sconfinando dagli specifici ruoli consuetudinari pur rimanendo fermamente coerenti alla propria *mission* che può essere eventualmente aggiornata per risultare maggiormente efficace rispetto all'attuale contesto sociale ed economico. Alle pagine 51-54.

Giovani, “mestiere” difficile e meraviglioso

“Sfiduciati” e “smarriti”, disoccupati e precari, sempre “cervelli” in fuga. Tuttavia resta l'utopia di cambiare il mondo. Oggi la bandiera è l'ambiente, la battaglia è per le libertà, come a Hong Kong. Indicatori e analisi concordano nel definire l'universo giovanile “sfiduciato” e “smarrito”. La condizione è più grave dopo il decennio 2007-2018 di crisi che ha prodotto arretramento economico, nuovi modelli produttivi, ribaltamento delle storiche certezze del mercato del lavoro e del *welfare state*. Alle pagine 55-56.



103ª LIONS CLUB INTERNATIONAL CONVENTION

SINGAPORE

Viaggio Base (4 notti a Singapore)
25 giugno / 1 luglio

Singapore & Bali, l'isola degli Dei
25 giugno / 6 luglio

Singapore & Kuala Lumpur
25 giugno / 3 luglio

REGISTRAZIONE ENTRO
IL 9 GENNAIO: € 175,00

23ª CONFERENZA
DEL MEDITERRANEO

GENOVA

DAL 26 AL 29 MARZO

Full Conference Package:
€ 650 per persona
in camera doppia

3 notti presso il Tower Genova Airport
Hotel & Conference Center

- Colazione e 2 pranzi • Cocktail di benvenuto
- Serata Italiana • Cena di Gala
- Registrazione alla conferenza per 2 giornate

Conference Package:
€ 450 per persona

- Cocktail di benvenuto • 2 pranzi
- Serata Italiana • Cena di Gala
- Registrazione alla conferenza per 2 giornate

per prenotazioni e informazioni

Naonis Viaggi

tel. 0427 701620

lions@naonisviaggi.it





Sirio Marcianò
Direttore responsabile

Quanto potrà durare?

Tutti noi sappiamo che il lionismo è ricco di valori sempre attuali ed è vivo e concreto, perché agisce tempestivamente in tutti i campi del bisogno; basterebbe ricordare la lotta al morbillo, che ci vede in prima fila da tanto tempo, la lotta alla cecità (sono decine di milioni le persone che sono passate dal buio alla luce o continuano a vedere grazie ai Lions) e, da qualche anno, la lotta al diabete e la difesa dell'ambiente.

Ma in Italia l'associazione perde troppi soci, e li perde, per come la vedo io, per il suo modo di operare (mancanza di continuità, service di scarso rilievo e poco apprezzati dalla maggioranza delle persone, migliaia ogni anno, spesso inutili per i bisogni della società), e perché non riesce a fare quel passo in più necessario per trasformare una grande ONG, qual è la nostra associazione, in un qualcosa che tutti, Lions e non Lions, considerino "diversa", più coinvolgente e più autorevole di tutte le altre associazioni esistenti in Italia. E i numeri per fare questo passo in più li abbiamo...

E allora che fare? Prima di tutto potremmo ridurre il numero dei bonifici destinati alle altre associazioni. Poi, puntare su leader che conoscano l'associazione meglio degli altri soci. E, infine, "spingere" su un grande obiettivo triennale, al quale aderiscano tutti i soci del MD, attraverso i loro club. Vi ricordo che siamo in 40.000 (più i Leo) e se ognuno di noi versasse 10 euro, il costo di due aperitivi al bar, avremmo 400.000 euro, e se rinunciassimo ad una cena per due (vi ricordate "una cena in meno" lanciata da questa rivista qualche anno fa?) avremmo 4 milioni di euro senza pesanti sacrifici personali.

Certo, donare euro qua e là può far piacere ai soci di un club, così come può far piacere ristrutturare un'opera d'arte o affiggere una targa commemorativa. Ma 30 soci, questa è la media dei nostri club, possono sentirsi orgogliosi di distribuire ogni anno una manciata di banconote ad una decina di piccole associazioni sparse sul territorio, limitando, di fatto, la potenzialità dell'associazione e ridimensionando il ruolo importante che dovrebbe avere il lionismo in Italia?

Le cose cambierebbero se si pensasse al territorio, come i club già fanno, utilizzando soprattutto la ricchezza professionale dei nostri soci (Progetto Martina, Viva Sofia, lotta al diabete e all'ambliopia, sicurezza stradale, per citare alcuni nostri service a costo zero), alla nostra fondazione internazionale, come è giusto che sia, perché agisce, e bene, nel mondo, ma anche ad un unico e "seducente" progetto che lasci un segno importante tra la gente, dia entusiasmo ai soci e impatti bene con i media.

Se, invece, tutto restasse così, assisteremmo al calo costante dei soci, sempre meno motivati, e a poco servirebbe organizzare qua e là incontri di formazione quasi sempre poco adatti a trasmettere determinazione, voglia di fare, convinzione, stimoli e senso di appartenenza ad un socio spento e demotivato.

Pertanto, noi Lions non dobbiamo più accontentarci della vitalità del lionismo internazionale e dei nostri "fiori all'occhiello" (uno di questi, il Servizio Cani Guida dei Lions, ha compiuto a novembre 60 anni), ma dobbiamo renderci conto che i soci devono essere affascinati dal lionismo e quel "fascino" si diffonderebbe anche là fuori e annullerebbe la leggenda metropolitana dei Lions "che vanno a cena e qualche volta fanno beneficenza". L'alternativa è continuare a fare quello che abbiamo sempre fatto, ma chiediamoci, all'inizio del 2020, quanto potrà durare.

Un'indagine della nostra rivista

**Una rivista
su carta
o smarphone?**



Vuoi leggere LION in digitale o in cartaceo?

RISPONDI ALLA SEGUENTE DOMANDA

vuoi leggere LION su carta? SI NO

vuoi leggere LION online? SI NO

Se lo desideri, al fine di capire quale sia il tuo rapporto con il Web, rispondi ad altre 2 domande

Utilizzi il Web? Abitualmente Per nulla

Sei sui Social (Facebook, Instagram, ecc.)? SI NO

Aspettiamo la tua risposta (nome, cognome e club di appartenenza)

via email > rivistalion@magalinieditrice.it

oppure per posta > Redazione Lion, Via Antonio Gramsci, 5 - 25086 Rezzato (Brescia)



Luigi Tarricone
Presidente del
Consiglio dei Governatori

Avanti tutta

Siamo al giro di boa... Sono passati 6 mesi dall'inizio di questo anno: pensando alla mia professione direi che è tempo della "semestrale". Certamente positiva: ho potuto vedere il gruppo dei DG costantemente al lavoro, presenti in tante iniziative, decisi a portare avanti i valori del lionismo. Ho apprezzato molto il loro spirito di squadra, di fare gruppo. Ma la *semestrale* sarebbe stata ancora più positiva se non fosse stata influenzata negativamente da quella categoria di soci che strumentalizza l'Associazione per fini personali, che mostra una condotta ben lontana dal codice dell'etica e che, pesantemente, interferisce nell'attività ai diversi livelli, introducendo, appena se ne presenta l'occasione (o anche senza), ragioni di conflittualità speciose e colme di livore e contrasti personali di ogni tipo.

Come si può impedire di perdere quei soci che testimoniano con il loro comportamento gli ideali del lionismo, grazie ad una condotta personale ispirata ai principi del codice dell'etica? Perché il rischio è proprio questo: che restino nell'Associazione quelli che dovrebbero uscire e che si dimettano coloro che non vedono rispettate le regole e i valori in cui tutti dovremmo riconoscerci ed esserne testimoni.

Qualcuno penserà che richiamo spesso gli stessi argomenti. È vero, ma lo ritengo necessario perché c'è chi non ha ancora imparato il nostro codice dell'etica, pur sentendolo leggere ad ogni meeting.

Ogni anno perdiamo oltre 4.000 soci, un decimo di quelli del nostro MD, e, se è vero che vengono sostituiti da altrettanti soci, coloro che se ne vanno saranno testimoni negativi e parleranno male di noi e dell'Associazione.

Per ottenere o almeno cercare di ottenere qualche risultato è necessario reagire con forza non potendo accettare che la situazione degradi ulteriormente: già siamo scesi, per un certo periodo, sotto i 40.000 soci.

Occorre confinare il discrimine ai margini dell'Associazione fino a ridurlo del tutto.

Non dobbiamo inventarci nulla: basta chiedere di seguire il nostro codice etico, additando chi non lo applica, invitandolo a comportarsi correttamente e facendo sentire "fuori luogo" chi non condivide i nostri valori: non è più tempo di far finta di niente e di *lasciar stare* per quieto vivere.

L'attenzione nella scelta dei nuovi soci, il rigore nel nostro vivere quotidiano di Lions, il coraggio di pretendere un comportamento etico, il non lasciar fare, la qualità dei contenuti dell'attività e la sua efficacia nel raggiungere gli obiettivi prefissati sono le componenti di un'azione che tutti si devono sentire in obbligo di condurre e di testimoniare.

I nuovi soci vanno scelti con attenzione, vanno seguiti nel loro inserimento, vanno motivati: nella tavola rotonda sulla qualità della membership, alla quale ho partecipato, è emerso proprio questo.

Il socio dev'essere motivato, dev'essere contento di servire e dev'essere rispettoso dell'etica.

Abbiamo bisogno di questo, care amiche e cari amici: oggi chi entra nella nostra associazione lo fa perché vuole servire. Non dobbiamo avere paura di scendere in strada in mezzo alla gente. C'è chi ha detto "*È fondamentale che la vostra partecipazione sia attiva nelle iniziative per migliorare la comunità. Impegnatevi a fare da guida, portando il buon esempio, stringendo relazioni interpersonali e migliorando il mondo attraverso la solidarietà*".

Sono convinto che si debba costruire, e non deve essere solo un augurio, una cultura per una condotta etica corretta, convinti che gli spazi lasciati alla litigiosità ed ai contrasti siano ostacoli che nel processo di servizio giochino un ruolo negativamente perverso che va ben al di là dell'ambito strettamente personale.

Occorre "*Affrontare con spirito di altruismo ogni dubbio o pretesa nei confronti di altri e, se necessario, risolverlo anche contro il proprio interesse*". Ma questo non è altro che uno dei riferimenti del codice dell'etica lionistica.

Cominciamo questo nuovo semestre, che ci porterà ad importanti appuntamenti (visita del Presidente Internazionale, Conferenza del Mediterraneo, Lions Day, Congresso Nazionale, Convention Internazionale), col vento in poppa: avanti tutta!

Ciascuno di noi si senta responsabile di quanto farà perché il lionismo "*va oltre la vita dei soci: questi passano e lasciano un segno, ma sono i veri ideali ed i valori del lionismo ...che continuano a chiamare donne e uomini...*".



La filosofia del lionismo

Ciò che il lionismo ha affermato in questi anni di storia fu indubbiamente influenzato sia dal “movimento progressista”, che fu un problema politico e, soprattutto, di riforma sociale, sia anche dalla cultura pragmatica che ha dominato gli Stati Uniti. Il nostro codice etico fu approvato nell’agosto del 1918 al congresso di Saint Louis, e l’etica della solidarietà si afferma nella settima proposizione “Essere solidale con il prossimo mediante la comprensione a chi è in difficoltà, i soccorsi ai deboli, i miei beni ai bisognosi”. Anche negli Scopi della nostra associazione nel III, IV e V comma furono confermati i principi di solidarietà e sono presenti anche nella nostra Mission. I principi o i valori sono un pensiero logico; quando si accetta il principio d’identità, di appartenenza ad una associazione, si accetta, formalmente, ogni pensiero logico.

I club con specifici interessi

Di Franco Rasi

Nell'agosto del 2017 la Sede Centrale ha varato il programma "Club con interessi specifici". Nel variegato nostro mondo, vi sono soci di club diversi che condividono una passione, o un hobby, o una professione, o anche un forte interesse su temi di vita e, più in generale, una identità culturale comune. Perché, si è chiesta la Sede Centrale, non consentire a questi gruppi di persone di approfondire e trasformare le loro passioni o le loro competenze in progetti di servizio a supporto delle comunità ove operano? L'auspicio è che venga raccolta questa opportunità e nascano nuovi club "di scopo" aperti ai soci e a persone sedotte da finalità condivise. L'idea è geniale: uomini e donne, uniti da un comune interesse, con esperienze, sensibilità e competenze identiche formano un evento straordinario in grado di incidere concretamente nelle aree di competenza.

In Italia di questa convenienza se ne parla poco. Dall'inizio del progetto i Club "di scopo" omologati sono 21. L'ultimo nato è di qualche giorno fa a Firenze. Il DG Pier Luigi Rossi ha consegnato la charter del LC San Filippo Neri, primo e per ora unico club con interessi specifici in Toscana, al Presidente, il PDG Roberto Faggi. Le finalità - leggo nel documento costitutivo - "sono rivolte ai soggetti fragili quali gli anziani soli e indigenti, dimessi dagli ospedali dopo interventi o degenze, al fine di affrontare anche complicità psicologiche e solitudine". Vecchiaia, solitudine, indigenza: temi coraggiosi e che richiedono una specifica sensibilità. Il Lion Tullio Parronchi, che è l'anima di questo club, ha voluto inserire nel motto un forte richiamo ai soci: "Siate umili". Mi spiega che "un uomo riconosce i propri limiti, rifugiando da ogni forma di orgoglio, di superbia, di emulazione o sopraffazione".

Confesso di essere in soggezione e ammirato e anche un poco perplesso. Che sia la traccia per un nuovo lionismo? Se il Padreterno, nella sua lungimiranza, ci ha mandato un Santo di prima fascia come Filippo Neri, il Santo dell'impossibile, non si può mai sapere cosa succederà.

A scuola si discute anche per il panino

Di Bruno Ferraro

Ci sono voluti 5 anni e tre gradi di giudizio (sic!) ma alla fine le Sezioni Unite della Cassazione, nel luglio 2019, hanno detto no al preteso diritto di alcuni genitori di Torino di far portare da casa il panino, saltando il pasto della mensa scolastica.

Il motivo? I rischi igienico-sanitari di una refezione individuale e non controllata, ma soprattutto il fatto che il pasto comunitario garantisce "l'uguaglianza e la non discriminazione degli alunni in base alle condizioni economiche": oltretutto il servizio mensa non è obbligatorio ma è erogato sulla base di una domanda individuale tempestivamente presentata. Resta il fatto che il bambino "privato del panino domestico" sarà chiamato a scegliere fra la rinuncia alla refezione (come avveniva per quelli delle passate generazioni) ed il rifocillarsi prima o immediatamente dopo il suono della campanella di inizio e fine dell'orario di giornata scolastica.

Ci mancava anche questo e non vorrei che la questione finisse addirittura all'attenzione dei giudici europei. Mi chiedo, e con me presumo la stragrande maggioranza dei lettori: quando scuola e famiglia riprenderanno il dialogo da troppo tempo interrotto? Quando si tornerà a capire che il periodo dell'apprendimento scolastico è un momento di crescita in cui il bambino può apprendere i principi (rispetto, disciplina, osservanza delle regole, interesse collettivo, uguaglianza, rinuncia al mero tornaconto individuale) che dovranno (dovrebbero) accompagnarlo nella futura vita sociale?

I Lions, riflettendo su quanto sopra, possono fungere da volano nell'ambito dei rapporti con le scuole, oggi molto più numerosi rispetto al passato. L'educazione civica appena reintrodotta con legge dello Stato non deve prescindere dall'educazione alimentare che ne costituisce una parte non secondaria.

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia *

Il Capitolo XXI riguarda i Rimborsi Viaggi e Spese e si applica agli Officer esecutivi, ai Past Presidenti Internazionali, ai Direttori Internazionali, ai Past Direttori Internazionali e ai Past Governatori Distrettuali aventi diritto, che hanno sostenuto spese di viaggio che potranno essere rimborsate dal Lions Clubs International.

Il 1° capitolo riguarda gli incarichi di relatore ufficiale, ovvero la possibilità per Distretti e Multidistretti di avere un relatore ufficiale della propria area Costituzionale, per noi l'Europa. Un'opportunità ancora poco usata nei nostri Distretti e nel Multidistretto. Ogni Distretto/MD ha la possibilità di richiedere un relatore ufficiale una volta ogni anno. Le spese di viaggio saranno a carico della sede centrale, l'ospitalità a carico del distretto/MD.

È dettagliata anche la procedura di invito e l'ordine di precedenza degli incarichi di relatore a partire dal Presidente Internazionale, nonché le relative procedure amministrative.

È definita anche la responsabilità dei relatori i quali dovranno incoraggiare la crescita associativa e promuovere i più recenti programmi dell'associazione, le normative e i successi raggiunti, compresi quelli della LCIF, insieme ai suoi programmi e ai risultati della sua missione. Il relatore dovrà esporre tali argomenti in modo che i club locali e i Distretti che organizzano la riunione possano trarre vantaggio, migliorare ed esserne ispirati. I Distretti dovranno presentare un adeguato programma di incontri ed il relatore dovrà presentare una dettagliata relazione sulla visita.

Per un relatore all'interno del Multidistretto dove è stato eletto e risiede non è necessaria la preventiva autorizzazione della Sede centrale.

I past presidenti internazionali e i direttori internazionali potranno partecipare ad eventi nei loro rispettivi distretti singoli o multipli, solo quando le spese rientrano nei loro rispettivi budget.

Ogni Past Presidente Internazionale ha un budget distrettuale/MD massimo annuo (10.000 USD) e un budget chilometrico (64.373 Km) per riunioni al di fuori del distretto/MD, così pure i Direttori Internazionali dove però il budget distrettuale/MD è parametrato al numero dei Soci al 30 aprile dell'anno precedente (da un minimo di 3.200 USD ad un massimo di 9.000 USD).

Per i Past Direttori internazionali scende sia il budget distrettuale/MD (da un minimo di 1.200 USD ad un massimo di 4.000 USD), sia il budget chilometrico (limitato a 16.093 Km.). Il numero massimo di PID aventi diritto al budget è definito in 2, aumentato a 3 per i MD con più di 20.000 Soci, a 4 per i MD con più di 30.000 Soci ed a 5 per i distretti con più di 40.000 Soci (sempre rilevato al 30 aprile dell'anno precedente).

Il Regolamento generale definisce poi quale tipo di classe di viaggio e quali sono le spese rimborsabili ed i relativi massimi. Quest'anno la norma ha subito una significativa rivisitazione con la riduzione delle classi di rimborso. È prevista la possibilità di assegnare incarichi speciali ed è previsto un apposito budget, ove ce ne fosse la necessità.

Il Capitolo conclude con la polizza di assicurazione per i relatori, la sessione di orientamento per i nuovi Direttori Internazionali e la Responsabilità e il rimborso di viaggio per l'accompagnatore.

*Direttore Internazionale 2013-2015.

★★★★★
GRAND HOTEL
TERME & SPA
MONTEGROTTO TERME

L'accoglienza e il servizio a 5 stelle sono priorità assolute.

PRENOTA OGGI STESSO LA TUA VACANZA ESCLUSIVA.

Scopri i nostri pacchetti

Coccolarvi con i migliori trattamenti beauty, massaggi orientali e terapeutici, con i trattamenti fangoterapici e con la nostra cucina gourmet è il nostro impegno quotidiano.

www.grandhotelterme.it
#LOVE&LIFE&EXPERIENCE

Grand Hotel Terme & SPA, Viale Stazione 21, Montegrotto Terme (PD) - tel. 049.8911444 - info@grandhotelterme.it

Un futuro sostenibile per il Mediterraneo

In tutti i Paesi del Mondo, le esigenze comunitarie aumentano e il nostro impegno deve soddisfare questa richiesta. Possiamo continuare a svolgere un ruolo di primo piano nella società condividendo la nostra “Missione” e la nostra “Visione” assieme ai nuovi volontari che desiderino unirsi a noi nelle nostre attività di servizio.

Ph. Mareggiata.
Pagina seguente: porto di Genova.



Cari amici Lions del Mediterraneo,

l'obiettivo delle Conferenze del Mediterraneo è di offrire ai Lions dell'area la possibilità di ritrovarsi, scambiare idee intorno a problematiche comuni, che siano esse culturali, sociali, economiche o ambientali, di familiarizzare con nuove procedure e rinforzare i legami di amicizia tra i Paesi del Mediterraneo, di costruire nuove relazioni. La bella città di Genova, capoluogo della regione Liguria, celebrata per aver avuto un ruolo centrale nel Mediterraneo per molti secoli, si prepara ad accogliere come si deve i nostri amici Lions e le loro famiglie, in occasione della 23^a Conferenza Lions del Mediterraneo organizzata dal Multidistretto 108, dal 26 al 29 marzo 2020. Il tema scelto quest'anno dagli organizzatori è “Un futuro sostenibile per il Mediterraneo”. Siete gentilmente invitati a contribuire al buon esito di questa Conferenza presentando le vostre proposte sui temi delle due sessioni in programma...

Sessione 1: “Infrastrutture culturali per i giovani del Mediterraneo”.

Sessione 2: “Cambiamenti climatici e salute nel Mediterraneo”.

Si raccomanda che le proposte trattino temi quanto più possibile vicini alle aree di servizio di LCI, mostrando le possibilità di sviluppo di nuovi service per i Lions e i Leo dell'area del Mediterraneo. Ci auguriamo di vedervi numerosi nella bella città di Genova.

Ali Habour, Coordinatore MSO

Non potete mancare

La Conferenza del Mediterraneo 2020 si svolgerà alla Tower Genova - Airport Hotel & Conference center, una location accogliente e facilmente raggiungibile. Auspicio, però, che i congressisti vogliano addentrarsi nel cuore della città dove quasi ad ogni angolo si incontra l'arte, dove ad ogni passo si respira la storia, un passato che è necessario conoscere un po' se si vuole apprezzare pienamente la magia di Genova e della sua baia. [Di Gianni Castellani](#)

Genova è, da millenni, porta di comunicazione tra il Mediterraneo e le grandi pianure europee. L'insenatura del Mandraccio fu scelta dai mercanti fenici/etruschi che, intorno al 700 a.C., ne fecero il loro più settentrionale avamposto. I segni dei secoli seguenti sono ben visibili in punti diversi della città: dai resti preromani alle superstiti torri medioevali, alle mura "del Barbarossa" erette nel 1155 quando Genova era una giovane repubblica marinara. Dal 1100 al 1500 la baia fu il cuore di quello che può essere definito un "impero coloniale" esteso dalle Colonne d'Ercole al Mar Nero e i mercanti genovesi godettero di stima e potere in tutta Europa. La città raggiunse il suo apogeo nel 1500 per merito dell'Ammiraglio Andrea Doria, l'unico vero statista che la Repubblica ebbe nei suoi sette secoli di vita. Egli portò la città nella sfera di influenza politica della Spagna e, tramite le famiglie più agiate, finanziò le casse della corona spagnola, concedendo prestiti e riscuotendo interessi. In questo, che fu detto *il secolo d'oro*, Strada Nuova (ora via Garibaldi) e via Balbi furono costruite con i loro superbi palazzi abbelliti da pittori di tutta Europa e arredati con mobili e suppellettili di tutto il mondo. Del benessere di quel periodo, oltre ai palazzi di città, ci sono giunte in eredità anche ville di campagna, circondate da parchi e giardini in cui il profilo delle logge, le facciate dipinte e il fitto verde intorno accrescono la bellezza della posizione sulle basse colline lambite dal mare. Insieme alle nobili dimore sorgevano numerosissime chiese, veri capolavori dell'arte romanico-gotica, poi trasformate in barocche. Genova, più che uno stato, era una consorte di famiglie che si facevano la guerra all'interno della loro città, per cui ciascuna famiglia aveva la sua piazza, i suoi palazzi, la sua chiesa.

Palazzi, pinacoteche, parchi... ma le attrattive di Genova non finiscono qui perché su tutto domina il mare con l'atmosfera magica del Porto Antico, cuore pulsante della città, con il suo acquario, con le sue spiagge e le sue passeggiate ombreggiate da palme e da aranci, con i suoi colori, soprattutto al tramonto e (perché non dirlo?) anche con i sapori della sua cucina, eccellente connubio di piatti di mare e di terra. Non potete mancare, dunque!

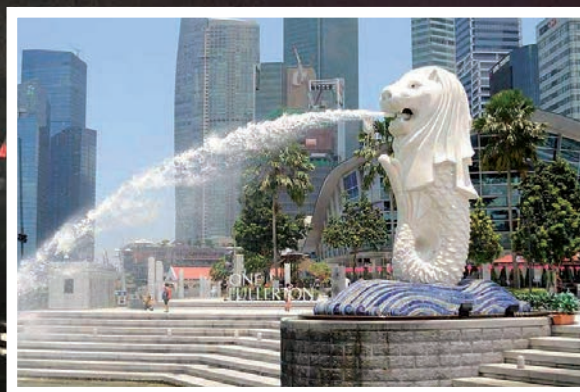


info@medconf2020.org
www.medconf2020.org



103^a CONVENTION INTERNAZIONALE

La città del leone



Singapore, vado a Singapore... Così si cantava all'inizio degli anni '70. La città stato formata da 63 isole sarà la sede della prossima convention del Lions Clubs International. Di Gino Tarricone *

Con il responsabile di Naonis Viaggi ed il Segretario Generale del MD Italy, sono stato, alla fine di novembre, a Singapore per il sopralluogo nella sede della Convention Internazionale del 2020. È impossibile non pensare che sarebbe stata la Convention di Haynes Townsend: lì avrebbe cominciato il suo anno di Presidente Internazionale. Purtroppo, il 17 dicembre, il destino ha voluto per lui un altro viaggio. Sarebbe stato il Presidente della *Gentilezza*... Questo era il





suo motto e il mondo Lions lo ricorda con affetto e stima, ringraziandolo per quanto ha dato alla nostra Associazione. Siamo partiti da Milano con volo diretto a Singapore. E ci fa piacere sapere che c'è un volo giornaliero che collega Milano alla città-stato a sud della Malesia, a testimonianza dell'importanza sempre maggiore che Singapore sta assumendo nel panorama mondiale, sia per la finanza e per l'imprenditoria che per il turismo.

Dopo 12 ore e mezza di volo siamo atterrati all'aeroporto di Ciangi e lì iniziava già una nuova giornata, quando in Italia era mezzanotte (ci sono 7 ore di fuso orario). Singapore ci è parsa subito una città ospitale, ordinata, pulita e sicura.

Abbiamo raggiunto l'hotel Amara, assegnato alla delegazione italiana dall'HCC ospitante. Il tempo di una doccia e, alle 9.30, il primo appuntamento con i due membri dell'HCC, il PCC Anthony Cheong e il PID Charlie Chang. Disponibilità, cortesia e sorrisi: ecco gli ingredienti del primo impatto. I due officer ci hanno accompagnato a vedere la sede della Convention, nella quale ci sarà la sessione plenaria ed alcuni locali dove potremmo fare il ricevimento italiano.

Previo appuntamento, preso prima della partenza, abbiamo potuto incontrare anche l'Ambasciatore Italiano a Singa-

pore ed i rappresentanti della locale Camera di Commercio Italiana: ci hanno confermato l'impressione avuta della città ed hanno ribadito l'efficienza anche del Governo, che ha già programmato lo sviluppo della città per i prossimi 25 anni. Ometto le riflessioni fatte pensando al nostro Paese.

È stato possibile, anche grazie ai suggerimenti dell'Ambasciatore e del Presidente della Camera, visitare altri hotel, sia come possibile location per il soggiorno sia per il ricevimento italiano. Alcune opportunità dovranno essere scartate per l'elevato prezzo che ci è stato prospettato sia per le camere che per il ricevimento: soprattutto per il *beverage* i prezzi sono alti e, pertanto, ci penserà il Tour Operator a fornire tutti gli elementi utili per fare la scelta che ciascuno riterrà più opportuna.

Dopo 48 ore il rientro: in taxi, ammirando ancora l'ordine del traffico automobilistico, la bellezza della città, degli hotel, ci siamo recati in aeroporto. Un aeroporto davvero spettacolare, con un grande parco botanico, con una cascata al centro, negozi, trenini che portano da un terminal all'altro... un aeroporto degno della prima compagnia aerea del mondo.

Bye Singapore! Ci si rivede in giugno.

**Presidente del Consiglio dei Governatori 2019-2020.*

LCIF Un frutteto di mirtili per tutti

Di Jamie Konigsfeld



Uno spazio vuoto

Accanto all'Albany Victory Gardens c'erano molti posti brutti e deserti. Sul terreno c'erano case che in precedenza erano state dichiarate inabitabili, quindi erano vuote, pericolose e non utili all'ambiente. Il Lion Gregory Sheldon ha immaginato un utilizzo migliore di questo terreno. Collaborò con l'Albany Victory Gardens, che acquistò la terra, demolì le case e, insieme alle organizzazioni locali e ai membri della comunità, Sheldon liberò la terra dai detriti e dalla vegetazione selvaggia per creare un giardino comunitario. In particolare, voleva coltivare mirtili.

Questo giardino è diventato parte di un progetto comunitario più ampio, un luogo in cui il quartiere ora si riunisce per condividere conoscenze sul giardinaggio, coltivare cibo e tempo di volontariato, colmando i divari sociali, economici e le diversità. È una parte vitale del quartiere, in quanto consente l'autonomia e l'accesso a cibi nutrienti in un'area scarsamente servita.

Ma prima, la terra doveva essere preparata per la coltivazione di mirtili, quindi Sheldon arruolò volontari per aiutare le aziende locali a spargere cippato, paccame e terra. Utilizzando una donazione di 1.500 dollari da una partnership tra la Fondazione Anthem e la Lions Clubs International Foundation (LCIF), l'Albany Troy Lions Club, che sta



Per saperne di più ...

attivamente investendo nell'equità sanitaria, nella sovranità alimentare e nella giustizia sociale per la comunità, ha piantato 200 cespugli di mirtilli insieme ai volontari Anthem e agli altri membri della comunità.

Vantaggi del mirtillo

I mirtilli erano perfetti per i giardini. Sono ricchi di valore nutrizionale e antiossidanti. I cespugli attirano impollinatori come le api, che aumenteranno la quantità di mirtilli e degli altri prodotti raccolti dal giardino. Il terreno sabbioso del terriccio è progettato per assorbire l'acqua, riducendo il deflusso delle acque piovane fino a 100.000 galloni. Allo stesso tempo, il terriccio sabbioso fornisce un buon drenaggio e aiuterà a purificare l'aria, insieme alle piante.

Tutto questo è su una terra che una volta era occupata da case vuote e inabitabili.

Grazie alla LCIF, all'Anthem Foundation, all'Albany Troy

Lions Club, al Lion Gregory Sheldon e agli incredibili volontari della comunità, questo quartiere ora ha un bellissimo frutteto di cui possono prendersi cura e divertirsi diverse generazioni. "Tutti i bambini che hanno lavorato duramente per creare questo luogo saranno in grado di condividere questi mirtilli con i loro figli. Questo è davvero il motivo per cui facciamo ciò che facciamo", afferma Sheldon.

Per saperne di più su come LCIF e Campaign 100 stanno proteggendo la salute ambientale delle nostre comunità globali, generando un impatto ecologico positivo a lungo termine, visitate lionsclubs.org/campaign100

Nelle foto il Lion Gregory Sheldon lavora per spargere cippato sul terreno; Lions, volontari Anthem e altri membri della comunità lavorano insieme per piantare 200 cespugli di mirtilli.

LCIF Rimozione della cataratta a Vanuatu

Di Jamie Konigsfeld

Clerence ha combattuto il diabete da quando era bambina. Impossibilitata a permettersi cure mediche, ha sviluppato una cataratta che ha gravemente compromesso la vista. Vive nello splendido arcipelago di Vanuatu, sede di lussureggianti foreste pluviali, spiagge di sabbia soffice e circondato da acque turchesi; tuttavia, questa donna di 23 anni non poteva più vederne la bellezza.

Nella zona di Clerence nel Vanuatu, le risorse sanitarie sono spesso non disponibili o inaccessibili. Senza una diagnosi per molti anni - cosa comune troppo spesso nel Vanuatu - il diabete ha lavorato nel corpo di Clerence. Ha sofferto di una serie di infezioni, che le hanno fatto amputare le dita dei piedi. La mobilità ora è difficile, anche se una sedia a rotelle la aiuta a muoversi.

I Lions della Nuova Caledonia sapevano di poter migliorare la situazione a Vanuatu con il sostegno della Lions Clubs International Foundation (LCIF). In collaborazione con la Fondazione Fred Hollows in Nuova Zelanda, i Lions della Nuova Caledonia hanno ottenuto una donazione Sight First della LCIF da 330.043 dollari per espandere e migliorare i servizi di screening e chirurgia della cataratta a Port Vila, la capitale di Vanuatu e la città natale di Clerence.

In una clinica oculistica esistente, la donazione ha permesso di aggiornare le vecchie apparecchiature e costruire una nuova sala operatoria. Inoltre, il dottor Johnson Kasso è il nuovo oculista fisso della clinica. Prima di Johnson Kasso, Port Vila non aveva un oculista e le operazioni



potevano essere eseguite solo una volta all'anno quando una squadra delle Figi era in visita.

Avere un dottore fisso nella zona è stato un enorme sollievo per Clerence, che ha fatto rinviare la sua operazione di rimozione della cataratta quattro volte a causa della lotta contro l'infezione ripetuta. All'apertura della nuova sala operatoria, Clerence fu il primo paziente a ricevere un'operazione. Ha anche cantato all'inaugurazione.

Dopo l'intervento chirurgico, il dottor Kasso ha verificato la vista di Clerence e le ha chiesto se poteva vedere chiaramente. Clerence aveva un sorriso sul suo viso che non riusciva a nascondere. Ha urlato, "I kiln I pitim kiln!" - che significa "più che chiaro!" nella sua lingua madre. È stato un momento significativo e memorabile per Clerence, Johnson Kasso e le infermiere della clinica. Clerence dice che è "happy tumas" - molto felice - di ricevere l'intervento chirurgico. Ciò che una volta era scuro, nuvoloso e sfocato,



divenne luminoso, nitido e chiaro. Per sapere come progetti come questo ricevono donazioni dalla LCIF - e come potete contribuire attraverso la Campagna 100 - visitate lionsclubs.org/campaign100.

Nelle foto Johnson Kasso e Clerence (nella foto seduta) sorride alla cerimonia di inaugurazione della clinica.

Carica vacante del 1° Vice Presidente Internazionale

La norma per la sostituzione della carica vacante di 1° Vice Presidente Internazionale è contenuta nello Statuto all'art. V - Officer e Consiglio di Amministrazione Internazionale - Sezione 4 - lettera (k): "Nel caso si rendesse vacante la carica di qualunque Vice Presidente a causa di decesso, dimissioni, incapacità di svolgere i compiti legati all'incarico, o per qualunque altro motivo, la carica rimarrà vacante sino a quando non verrà assegnata dal Consiglio di Amministrazione Internazionale per il restante periodo dell'incarico, fermo restando, tuttavia, che ogni Vice Presidente nominato dovrà essere eletto, come stabilito in questo Statuto e Regolamento, a tutte le cariche successive. Qualunque socio di club che stia attualmente ricoprendo, o che abbia ricoperto, la carica di Direttore Internazionale potrà candidarsi nel momento in cui il Vice Presidente nominato si presenta per essere eletto alla carica successiva".

L'articolo è chiaro e credo non abbia bisogno di ulteriore commento. Nell'anno 1989/90 ci fu un precedente. L'allora 1° Vice Presidente, il giapponese Mathew Seishi Ogawa, morì per malattia nel mese di settembre e fu attuata l'allora procedura in essere. Nel Board tra fine ottobre ed i primi di novembre si autorizzò la convocazione di una speciale riunione per tutti i Past Presidenti Internazionali, Past Direttori e Direttori internazionali in carica.

La riunione fu convocata il 17 novembre per il 6 dicembre avendo il 2° Vice Presidente confermato di voler svolgere il suo mandato con i tempi previsti.

Ci fu un ricorso al Tribunale dell'Illinois e la decisione bloccò la riunione, decisione poi ribaltata in appello, ma che si trascinò per lungo tempo.

Pino Grimaldi nel suo intervento sulla rivista The Lion di settembre/ottobre 1990 così commentava: "Come ricorderete a seguito della morte avvenuta nel settembre del 1989 del primo Vice Presidente Ogawa si era aperta una crisi che potremmo chiamare istituzionale... il meeting venne tenuto alla Sede Centrale il 7 di

luglio ed avemmo la soddisfazione di vedere selezionato come Presidente Bill Biggs...".

I votanti italiani furono l'ID Rigone ed i PID Taranto e Grimaldi. La Convention si tenne a St. Louis dall'11 al 14 luglio 1990 ed elesse Bill Biggs quale Presidente.

La Rivista The Lion che generalmente porta la copertina con la fotografia del Presidente nel 1° numero dell'anno, la propose nel numero successivo di settembre/ottobre.

Roberto Fresia

Nella foto Haynes Henton Townsend, il nostro 1° Vice Presidente Internazionale che è venuto a mancare il 17 dicembre scorso.

Sul prossimo numero ricorderemo quanto ha fatto per la nostra associazione.



MODULO DI REGISTRAZIONE ALLA CONVENTION E PRENOTAZIONE ALBERGHIERA
103^a CONVENTION INTERNAZIONALE DI LIONS CLUBS
 Singapore • venerdì 26 giugno – martedì 30 giugno 2020



SCADENZE DEL 1° MAGGIO 2020: Scadenza per la registrazione anticipata e la prenotazione alberghiera. Scadenza per l'invio della richiesta di rimborso per la cancellazione della registrazione, della prenotazione alberghiera e/o degli eventi a pagamento.

DATI DEL PARTECIPANTE: Si prega di scrivere il nome a macchina o in stampatello come risulta sul passaporto/documento d'identità.

Nome/ Cognome _____ Nome da indicare sul badge _____
 Indirizzo _____
 Comune _____ Provincia _____ C.A.P. _____ Paese _____
 Telefono ore diurne _____ E-mail _____

Lion Lioness Leo Alpha Leo Omega Ospite adulto N. del Club _____ N. di matricola _____ Distretto _____ Titolo _____

ACCOMPAGNATORE: Nome / Cognome _____ Nome da indicare sul badge _____
 Lion Lioness Leo Alpha Leo Omega Ospite adulto N. del Club _____ N. di matricola _____ Distretto _____ Titolo _____

FIGLIO: Nome / Cognome _____ Età _____ Leo Alpha

OFFERTA DI TIPO A:

Include la registrazione alla Convention per ogni partecipante sopra indicato, più una (1) camera d'albergo con servizio di bus navetta durante la Convention.

- Prima del 10 gennaio 2020 Prenotazione nell'hotel della delegazione
 Dopo il 10 gennaio 2020 Preferisco l'hotel della mia delegazione Preferisco un altro hotel

Nome dell'hotel _____
 Giorno/Data di arrivo _____ Giorno/Data di partenza _____
 N. di ospiti in camera _____ N. di letti richiesti 1 2
 Richieste speciali: Accesso disabili Altro _____

Il deposito per l'hotel di 200 USD è per una camera e viene detratto dal conto dell'albergo al momento del check-out.

- Le camere dell'hotel sono predisposte per ospitare in totale due (2) ospiti per camera.

OFFERTA DI TIPO B:

- NESSUNA CAMERA RICHIESTA** (la registrazione si intende solo per ogni persona sopra elencata).

EVENTI A PAGAMENTO FACOLTATIVI

Prevedo/prevediamo di partecipare al/ai seguente/i evento/i: (per partecipare è necessario essere registrati)

EVENTO: PRANZO DEGLI AMICI DI MELVIN JONES	DATA/ORARIO	COSTO	QUANTITÀ	IMPORTO DOVUTO
	28 Giugno/ Ore 12:30-14:30	75 USD	_____	USD

EVENTO: BANCHETTO PER I GOVERNATORI DISTRETTUALI/PAST GOVERNATORI DISTRETTUALI	DATA/ORARIO	COSTO	QUANTITÀ	IMPORTO DOVUTO
	29 Giugno/ Ore 20:00-22:00	150 USD	_____	USD

Restrizioni alimentari: Nessuna restrizione Vegetariano/Indiano Vegetariano Altro _____

PERSONA DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA:

Nome della persona da contattare _____ N. di telefono da chiamare in caso di emergenza _____

PROGETTI DI SERVICE A SINGAPORE

- Sono interessato a partecipare in prima persona a un service durante la Convention Internazionale di Singapore. Nei prossimi mesi riceverò maggiori dettagli sulla registrazione ai progetti di service.

PAGAMENTO:

Questo modulo deve essere corredato del pagamento dell'importo totale. Si accettano solamente dollari USA. Gli assegni e i bonifici bancari devono essere emessi su banche statunitensi. Si accettano le carte di credito: Visa, Mastercard e Discover.

QUOTE DI REGISTRAZIONE:	Adulti	Bambini (da 0 a 17 anni)/Leo Alpha	Leo Omega	OFFERTA DI TIPO A:	OFFERTA DI TIPO B:
ANTICIPATA (prima del 10 gennaio 2020)	175 USD	20 USD	100 USD	Registrazioni: USD _____	Registrazioni: USD _____
REGOLARE (dal 11 gennaio al 31 marzo 2020)	225 USD	20 USD	100 USD	Eventi a pagamento: USD _____	Eventi a pagamento: USD _____
TARDIVA (dal 1° aprile 2020 – in loco)	250 USD	20 USD	100 USD	Deposito per l'hotel: USD _____	
				Totale dovuto: USD 200,00	Totale dovuto: USD _____
				Visa MasterCard Discover	

Assegno n. _____ Bonifico bancario (allegare contabile del pagamento al presente modulo)

Intestatario della carta di credito _____ *La carta di credito deve essere intestata a chi effettua la registrazione.*
 Numero della carta _____ Scadenza (mm/aa) _____ Codice di sicurezza (3 cifre) _____
 X
 Firma dell'intestatario della carta _____

Inviare il modulo e il pagamento a: Lions Clubs International Attn: Convention Division • 300 West 22nd Street Oak Brook, IL 60523-8842 USA • Sono necessarie 4 settimane per elaborare la pratica.
 • I pagamenti con carta di credito e tramite bonifico bancario potranno essere inviati via fax a: +1 (630) 571-1689 • La conferma ufficiale di registrazione sarà spedita via email da LCI. **Si prega di stamparla e portarla con sé a Singapore.**
 • Tutti gli iscritti ritireranno il proprio badge nominativo in loco a Singapore. Si prega di portare con sé una copia del modulo ufficiale di conferma da scansionare per stampare il badge nominativo. È obbligatorio presentare anche un documento d'identità. **LCI non invia i badge anticipatamente.**
 • I dati forniti su questo documento saranno trattati in conformità alle normative sulla privacy e alle procedure di Lions Clubs International. • Avete domande? Inviateci un'email a: registration@lionsclubs.org.
 Attenzione: Lions Clubs International documenterà la convention internazionale per scopi promozionali. La vostra partecipazione a questo evento potrà essere filmata o fotografata. La vostra registrazione rappresenta il vostro consenso all'utilizzo di queste immagini da parte di Lions Clubs International.



Lions Clubs International

103^a Convention Internazionale

I delegati di club per la Convention Internazionale 2020 di Lions Clubs International possono essere assegnati utilizzando una delle seguenti modalità:

- www.lionsclubs.org>>>LOGIN>>>MyLCI>>>Il mio club>>>Congressi
- Invio di questo modulo alla sede centrale di LCI all'indirizzo sotto indicato.

La conferma dell'assegnazione a delegato di club sarà inviata via email al delegato di club. Nel caso l'indirizzo email del delegato di club non fosse disponibile, la conferma sarà inviata via email all'officer di club.

Numero del club: _____ 21

Nome del club: _____

Città del club: _____ Provincia: _____ Paese: _____

Numero di matricola del delegato: _____

Nome e cognome del delegato: _____

Indirizzo email del delegato: _____

Lingua preferita dal delegato per la scheda elettorale: _____

Officer di Club che autorizza: (selezionare una voce) Presidente di Club Segretario di Club

Numero di matricola dell'officer: _____

Nome e cognome dell'officer: _____

Firma dell'officer: _____

Inviare il modulo entro il 1° maggio 2020 a:
Member Service Center - Lions Clubs International - 300 W. 22nd St. - Oak Brook, IL USA 60523
MemberServiceCenter@lionsclubs.org • Tel. +1-630-203-3830 • Fax +1-630-571-1687

I club che utilizzano questo Modulo Delegato di Club per assegnare i rispettivi delegati, dovranno inviare il modulo alla sede centrale internazionale. Se non è possibile spedire il modulo entro il 1° maggio 2020, si dovrà portare con sé il modulo firmato unitamente a un documento d'identità presso la convention. I club che utilizzano MyLCI devono assegnare i rispettivi delegati di club entro il 24 giugno 2020. Alla Convention internazionale la certificazione e la votazione avverranno contestualmente nell'area adibita alle votazioni (Voting Area). All'atto della certificazione, si riceverà una scheda e si potrà votare immediatamente. I giorni e gli orari per la certificazione e le votazioni sono: domenica 28 giugno, dalle 12 alle 17; lunedì 29 giugno dalle 10 alle 17 e martedì 30 giugno, dalle 7,30 alle 9,30. Per maggiori informazioni sulle votazioni, si prega di visitare la pagina <http://lcicon.lionsclubs.org/experience/certification-voting/>

Delegati di Club autorizzati alla Convention Internazionale
Club con soci da 1 a 37, delegati 1; da 38 a 62, delegati 2; da 63 a 87, delegati 3; da 88 a 112, delegati 4;
da 113 a 137, delegati 5; da 138 a 162, delegati 6; da 163 a 187, delegati 7; da 188 a 212, delegati 8.



42^a Giornata Lions con le Nazioni Unite

La Giornata Lions con le Nazioni Unite (LDUN) offre ai Lions l'opportunità di scoprire in che modo l'ONU e i Lions possono continuare ad aiutare i bisognosi su scala globale. Unitevi a Lions, Leo, diplomatici delle Nazioni Unite e altri importanti funzionari a New York City presso la sede delle Nazioni Unite l'8 marzo 2020. Il rapporto tra Lions Clubs International e le Nazioni Unite nasce al termine della 2^a Guerra Mondiale. Il 24 ottobre 1945 (ormai ben nota come Giornata delle Nazioni Unite), a San Francisco (California, USA), il Presidente degli Stati Uniti Harry Truman firmò, insieme al Primo Ministro inglese Winston Churchill e ad altri leader mondiali, la Carta delle Nazioni Unite. Nello stesso anno, il fondatore del lionismo Melvin Jones e gli ex Presidenti Internazionali Fred W. Smith e D.A. Skeen furono chiamati per contribuire alla definizione della carta istitutiva delle organizzazioni non governative (ONG) per la nuova organizzazione internazionale. Fin dall'inizio, la relazione tra Lions Clubs International e le Nazioni Unite è stata circoscritta all'impegno umanitario. In conformità con i suoi obiettivi dichiarati, Lions International non ha implicazioni in questioni politiche o di sicurezza delle Nazioni Unite.

Sessant'anni ma non li dimostra

60
anni di attività
1959 2019



NEL 1959 NASCE A MILANO IL SERVIZIO CANI GUIDA DEI LIONS



GLI ANGELI
CUSTODI DEI
NOSTRI TEMPI
SONO TUTTI
COLORO CHE SI
INTERESSANO
AGLI ALTRI PRIMA
DI INTERESSARSI
A SE STESSI.
COME FANNO
DAL 1959 I NOSTRI
MERAVIGLIOSI
CANI GUIDA.

“Cari amici, sono trascorsi sessant’anni dalla nascita del Servizio, sessant’anni dall’inizio della nostra bella storia, da quando Maurizio Galimberti e Alessandro Pasquali, nel 1959, hanno iniziato a tracciare un percorso di solidarietà che garantisce alla persona non vedente di avere un cane guida, un amico fedele a quattro zampe, un angelo custode in grado di restituirgli un raggio di luce nel buio della sua quotidiana esistenza.

Per tutti quelli che non hanno il sole / E l’immensità del mare / Da un’idea piena di luce, è nato / Un cammino con un vero amico, recita il nostro inno, che sintetizza in maniera esemplare le nobili finalità che hanno ispirato i nostri due indimenticabili fondatori, ai quali, con commozione e affetto, tutti noi continuiamo a essere grati. E con noi, gli sono grati anche 2.188 non vedenti italiani che, per merito loro, hanno avuto in questi anni la possibilità di avere in dono un cane guida...”

Con questa premessa del presidente del Servizio cani guida dei Lions, Gianni Fossati, il 23 novembre a Limbiate, è iniziata la grande festa dei sessant’anni di attività della eccezionale realtà lionistica dei cani guida, con la partecipazione dell’I-PIP Gudrun Yngvadottir e di numerose autorità lionistiche e civili. Oltre mille persone hanno partecipato all’evento. È stata una giornata commovente e, nello stesso tempo, entusiasmante per tutti i presenti, perché, il service storico dei





Il Presidente Fossati consegna la targa e il “simbolo” dei cani guida all’IPIP Gudrun Yngvadottir. Gudrun Yngvadottir inaugura ufficialmente “l’Asilo”, la nuova struttura per i cuccioli nati a Limbiate, alla presenza del PID Sandro Castellana e al coordinatore LCIF Multidistrettuale per l’Italia Claudia Balduzzi. Consegna del “simbolo” dei cani guida a Maria Luisa Cocozza, conduttrice dell’Arca di Noè del TG5.

Teatro comunale di Limbiate. Saule Kilaite durante la performance musicale dal titolo “Andando, vivendo” ideato per l’occasione dal regista Charly Cartisano. La violinista era coadiuvata da The Invisible Orchestra. Pagina precedente: Edoardo Stoppa, il “Fratello degli Animali” testimonial dei cani guida, con la moglie Juliana Moreira.

cani guida dei Lions italiani, rappresenta una pagina positiva di solidarietà ai non vedenti in grado di risvegliare in senso solidale la coscienza della collettività. E i consensi ottenuti dal presidente Fossati all’esterno del lionismo e il successo mediatico senza precedenti di questi ultimi anni comprovano l’eccezionalità di questo service che per abnegazione e meriti ha varcato i confini nazionali.

“Grazie - ha sottolineato nel suo intervento Gudrun Yngvadottir, IPIP e presidente della LCIF - per avermi dato la possibilità di poter celebrare insieme a voi questi due grandi eventi: il vostro sessantesimo anno di attività e l’apertura dell’asilo per i cuccioli. Come presidente internazionale, e come officer, ho visitato nel mondo alcuni centri di addestramento per cani guida, ma non ho mai visto una organizzazione così funzionale ed efficiente come la vostra, con guide così bene addestrate. Ed io sono sicura che noi umani non saremmo in grado di imparare a guidare un non vedente così rapidamente come fanno le vostre guide. Loro ci riescono in pochi mesi. Ho letto la vostra storia e con una viva partecipazione affettiva mi sono immedesimata idealmente in Maurizio Galimberti che, persa la vista, ha avuto la forza di reagire alla sorte avversa grazie a un cane guida acquistato in Germania e di fare di tutto per fornire gratuitamente in Italia lo stesso prezioso aiuto ad altri nella sua condizione. È una cosa meravigliosa quando una persona che si ritrova in una situazione





Nelle foto (in alto da sinistra) il Presidente Giovanni Fossati consegna il “simbolo” dei cani guida a Giulio Gallera, Assessore al Welfare Regione Lombardia, Riccardo Pase, Consigliere Regione Lombardia, Luca Rotunno, Direttore Marketing Maxi Zoo, Lions Catello Milo, autore dell’Inno del Servizio, Lions Arturo Donetti, Presidente del LC Milano Host, il Sindaco di Limbiate, Antonio Domenico Romeo, riceve la Melvin Jones Fellow.

di grave necessità non pensi solo a se stesso ma anche a tante altre persone che vivono lo stesso problema senza avere la possibilità di risolverlo. Desidero, a nome della Fondazione internazionale, congratularmi con voi e ringraziarvi per tutto quello che fate ed augurarvi un radioso futuro”.

Il presidente Fossati ha rivolto un particolare ringraziamento a Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia, a Riccardo Pase, consigliere regionale, ad Arturo Donetti, presidente del LC Milano Host, a Milo Catello, il musicista autore del bellissimo inno dei cani guida, a Ilaria Mattavelli, medico chirurgo dell’Istituto nazionale tumori di Milano, a Luca Rotunno, direttore marketing Maxi Zoo, l’azienda europea leader del settore Pet Food e Pet Care che, con la raccolta fondi “Dai una zampa! Sostieni il Servizio nazionale cani guida dei Lions” iniziata nel 2015 nei punti vendita della società in Italia, ha raccolto oltre seicentomila euro, e a Maria Luisa Coccozza, conduttrice dell’Arca di Noè del TG5.

Dopo l’inaugurazione ufficiale dell’Asilo, la nuova struttura del centro di Limbiate ideata per dare una risposta al reperimento cuccioli da inserire nei programmi di addestramento, i festeggiamenti dei sessant’anni di luce sono proseguiti al teatro comunale; cerimoniere d’eccellenza il testimonial dei cani guida Edoardo Stoppa, coadiuvato dalla moglie Juliana Moreira, con lo spettacolo musicale coinvolgente di Saule Kilaite, una ispirata violin performer coadiuvata da The invisible orchestra con la regia di Charly Cartisano. Per l’occasione è stata consegnata ad Antonio Domenico Romeo, sindaco di Limbiate, la Melvin Jones Fellow, l’importante riconoscimento lionistico attribuito anche a non Lions per l’impegno umanitario.

Si può dare di più...

Abbiamo bisogno di sogni e di speranze per dare un senso all'umanità e alla vita. Forse è per questo che alla fine di ogni anno si porgono e si ricevono numerosi auguri. L'anno trascorso invece è oggetto di un sfuggevole sguardo, con la speranza, tuttavia, che i problemi non risolti, come fame, guerre, malattie, potranno trovare una soluzione positiva con il nuovo inizio. Di Carlo Bianucci *

Qual è il quadro associativo del neonato anno? Siamo all'interno di un ampio ventaglio di realtà aggregative, un tessuto che continua a rappresentare un ambito attrattivo per moltissime persone, anche se la generale fragilità del legame sociale odierno porta con sé la frammentazione e la moltiplicazione delle appartenenze alle varie associazioni, sempre più numerose.

In questo panorama, sia dell'anno che se ne va che in quello che arriva, i Lions vantano ancora uno sguardo ampio, rivolto al territorio, perché le diverse identità associative storicamente sono cresciute e si sono solidificate dentro le comunità e al mondo intero "senza distinzione di razza, religione, lingua, ...", perché ce lo indica il nostro Statuto e a questo si rivolgono i nostri obiettivi.

Il sentimento di disponibilità verso gli altri alimenta le emozioni che ci vedono intervenire durante le emergenze, rimanendo magari più blandi nella grammatica della solidarietà quando l'emergenza finisce o quando dovremmo intervenire per azioni che ci

C A M P A I G N | 100



LCIF • EMPOWERING SERVICE SM

paiono lontane e sfumate. Occorre perciò impegnarsi maggiormente per contribuire all'equità o alla rimozione delle sofferenze, anche con il possibile sostegno della Fondazione LCIF.

Il mondo dell'associazionismo deve essere reattivo, se non vuole lentamente morire nell'ordinario e questo vale anche per noi Lions. L'azione sociale oggi è complessa e si colloca all'interno di grandi temi e processi interconnessi, ma occorre sapersi calare nella difficoltà della complessità, essere presenti e competenti, rispondere al meglio ai bisogni dell'umanità. La nostra azione solidale non si trasferisce per astrazioni, ma richiede l'azione di tutti, uniti come siamo dagli stessi obiettivi.

Non basta dare aiuto nei problemi del proprio territorio, anche se questa è azione doverosa e significativa, ma occorre intervenire nelle disuguaglianze e nelle problematiche mondiali, siano esse la fame, le malattie, l'ambiente, con una partecipazione attiva e incisiva.

Oltre 400 anni prima di Cristo, nell'età d'oro di Atene, Pericle diceva che *un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile*, nella convinzione che gli interessi dell'individuo fossero quelli della comunità, concetto ampio che, spesso, abbiamo qualche difficoltà a ritrovarlo nell'attualità.

Noi Lions abbiamo avuto il privilegio di un fondatore, Melvin Jones, persona illuminata che ha visto un orizzonte grande non solo del proprio interesse, ma nel "fare qualcosa per gli altri", anche per coloro che sono logisticamente lontani.

Approfittiamo del nuovo anno perché sia anche per noi un "anno nuovo". Iniziamo col ricordare e festeggiare il nostro ispiratore (tutti i nuovi soci lo conoscono?) del quale ricorre l'anniversario della nascita il **13 gennaio** e contrassegniamo la **settimana LCIF (13/18 gennaio)** con qualche evento significativo, magari anche con l'assegnazione del riconoscimento (M.J.F.) a persone che possono essere, come lui è stato, di esempio agli altri.

Può essere utile ricordare, ai Lions e non, ciò che questa Fondazione ha fatto e sta facendo per andare incontro alle difficoltà di tanti, in Italia e nel mondo, contro le eccessive disuguaglianze, verso la riduzione degli sprechi, verso un maggior rispetto della natura e dell'ambiente. Ed è sempre alzando lo sguardo e ampliando l'orizzonte che si può ancora fare la differenza.

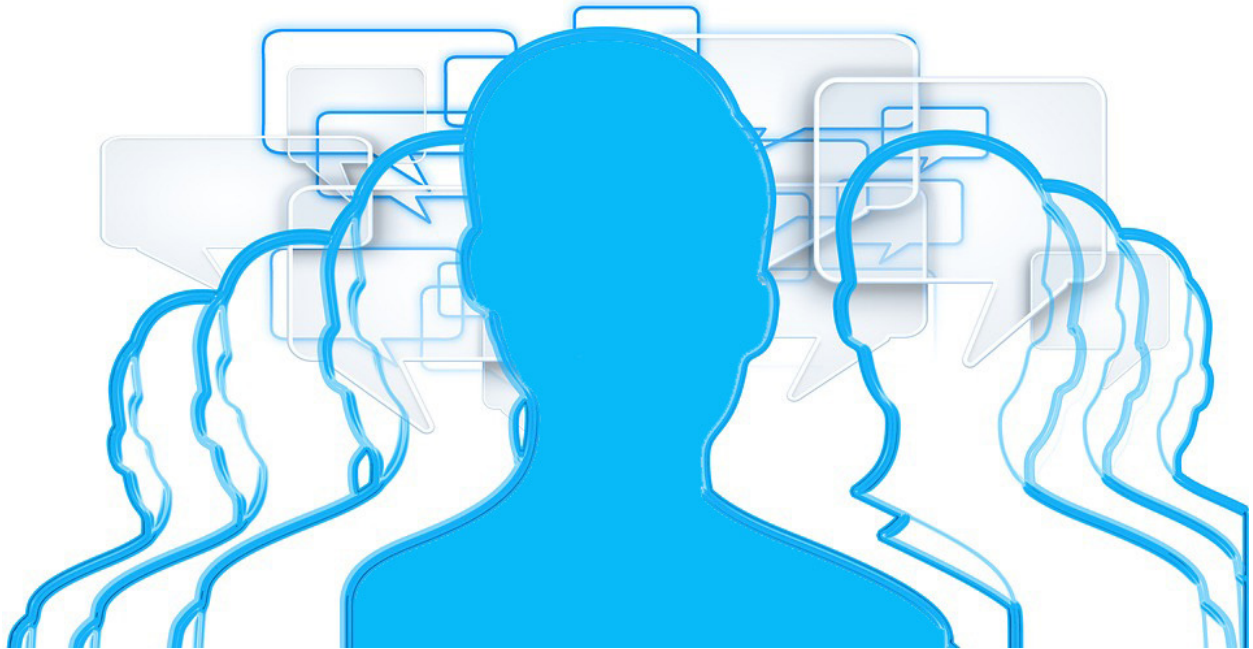
L'anno nuovo è appena iniziato e già ci colloca nel futuro, quel futuro che si prepara nel presente e che dipende largamente dalle scelte che facciamo, sia per il nostro territorio, sia per il mondo tutto.

Per questo, senza contraddire l'aspirazione ad usare e sentire maggiormente il **noi** (e meno l'**io**), senza inserire in modo sommario tra i nostri sogni per il nuovo anno la soluzione dei grandi problemi globali suddetti,

utilizziamo singolarmente l'**io** per una riflessione personale sui nostri scopi associativi, sui nostri principi di etica, sulle nostre mission (LCI e LCIF) per verificare quanto facciamo in questa direzione. Utilizziamo il **noi** per riconoscere con umiltà il valore degli altri e ammettere che nell'anno nuovo, in molti modi, ... *si può dare di più!*

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia.*





Il punto sulla membership italiana

Nel 2016, organizzato dal Distretto Ia1, si svolse un seminario di studio sul lionismo nelle grandi città, al quale partecipammo producendo una serie di dati, studiando le cause di una situazione in decrescita numerica dei soci e fornendo alcune indicazioni per cercare di invertire tale tendenza, concludendo che una parte dei problemi della membership italiana era da attribuirsi all'andamento instabile del lionismo delle grandi città. A distanza di tre anni e poco più, abbiamo ripreso quei report per paragonarli alla situazione attuale. Il risultato di tale confronto indica chiaramente un andamento peggiorativo. **Di Giuseppe Potenza ***

Prima però di analizzare dei dati riteniamo sia utile valutare l'incidenza dei Club e dei soci delle grandi città sul MD e le loro potenzialità.

I Club delle grandi città rappresentano il 12% del totale e i soci il 9,95%. Hanno in definitiva un'incidenza contenuta sul complesso dei Club del MD. Per valutare le potenzialità che le città in esame potrebbero esprimere consideriamo l'indice di penetrazione del lionismo (numero dei soci rapportato al numero degli abitanti). Ebbene tale indice, come è rilevabile dall'allegata tabella, ci dice che i Club delle grandi città hanno una potenzialità inespressa che va peggiorando con il trascorrere del tempo.

L'indice di penetrazione del MD è pari allo 0,68 x mille.

Fra i dati della tabella riteniamo di poter mettere in evidenza i seguenti...

- Il numero dei soci è passato da 4.461 del 6/2016 a 3.979 dei primi di dicembre. Sono stati persi in 3 anni 482 soci;
- il numero medio di soci per Club (indice di densità Lion). A giugno 2016 tale indice era pari a 27 per sodalizio, a

dicembre è del 24,5. A livello MD siamo a 29,6;

- il numero dei Club con meno di 20 soci. Questo dato ci dice che nel MD il numero dei Club con meno di 20 soci era al 6/2016 pari a 40 e che oggi è di 59. A livello MD sono 419.

Potremmo portare altri elementi all'attenzione di chi legge, ma già quelli evidenziati, oltre ad essere i più significativi, sono sufficienti per poter dire che i Club delle grandi città hanno un'incidenza relativa, ma comunque significativa sulla crescita, che hanno una buona potenzialità di sviluppo, ma che hanno tutti gli altri indici sfavorevoli in rapporto a quelli del resto del MD.

Per assolvere al nostro ruolo di analista dei dati e di suggeritore delle azioni da compiere, dopo tale analisi, ci corre l'obbligo di porci due domande: quali le cause dell'andamento poco lusinghiero della crescita associativa nelle grandi città? Quali i possibili rimedi?

Rispondendo alla prima domanda riteniamo che incidano fattori esterni all'Associazione e fattori interni generati dai Lions.

Fra i primi individuiamo lo sfilacciamento del tessuto sociale e la mancanza del senso comune, la volontà di rinchiodarsi nel privato (costituito anche da gruppetti ristretti) che genera situazioni di chiusura particolaristica e insensibilità verso gli altri, inoltre la mancanza di tempo dovuta alle distanze fra i luoghi d'incontro associata da stress da competizione lavorativa e ancora il costo della vita spesso accompagnato da situazioni lavorative precarie, l'offerta di associazioni di volontariato, culturali, sportive che attraggono persone senza chiedere nessuna versamento economico. Questi sono alcuni fattori ai quali naturalmente se ne possono aggiungere altri.

Fra le cause interne possiamo indicare la superficialità dei responsabili dei Club che spesso non danno attenzione alla membership ritenendola secondaria al progetto lionistico, inoltre l'età abbastanza avanzata dei soci che non accettano volentieri nuove immissioni soprattutto di giovani che spesso preferiscono dedicarsi al volontariato classico, e ancora l'organizzazione di service di basso profilo, semplici da realizzare, ma che non danno l'impatto necessario per attirare nuovi soci, le dimensioni piccole dei Club che (con le dovute eccezioni) vivono una vita di dimensioni contenute perché non hanno a disposizione risorse umane e finanziarie tali da apportare valore alla nostra causa.

Da questa analisi che va indubbiamente approfondita, scaturiscono i rimedi da adottare...

- Rendere il clima del Club improntato all'ottimismo, lavorare in squadra e coinvolgere i soci nella conduzione del sodalizio.
- Realizzare service "sfidanti". Nelle grandi città i service minori si disperdono, sono quasi insignificanti. Ci vuole un impatto forte che favorisca l'affiliazione e il senso di appartenenza. In sostanza quasi uno shock che crei attenzione verso i nostri obiettivi di solidarietà. Per realizzare tali tipi di service che abbiamo definiti "sfidanti", si dovrebbero mettere insieme più Club che investono fondi e impegno dei soci per il rilancio della crescita associativa.



- Anche per la raccolta fondi riteniamo che si debba agire in grande.
 - Comunicare le attività e quelle in programma con interventi fatti da comunicatori professionisti e non improvvisati.
 - Affrontare temi sensibili alle grandi città.
- Quelli elencati sono alcuni rimedi ai quali se ne possono aggiungere altri a seconda della grande città. Questi, in sintesi, i nostri pensieri che speriamo diano il via ad una serie di riflessioni e che servano a dare un contributo alla crescita associativa che, è bene ricordarlo ancora una volta, è in funzione del service.

**Coordinatore Multidistrettuale
Global Membership Team.*

Crescita associativa nella grandi città												
CITTA'	Club 6/2016	Soci 6/2016	Club 12/2019	Soci 12/2019	Abitanti 12/2019	Penetrazione 01/12/19	Penetrazione giu-16	Media soci dic-19	Media soci giu-16	Club <20 dic-19	Club < 20 giu-16	
BARI	9	214	9	217	320257	0,67	0,68	24	23	4	4	
BOLOGNA	14	333	11	307	391620	0,78	0,86	28	24	3	5	
FIRENZE	16	527	17	533	379194	1,4	1,38	31	33	3	1	
GENOVA	23	622	24	511	578000	0,88	1,01	21	28	11	5	
MILANO	26	696	26	635	1385023	0,45	0,51	24	27	10	10	
NAPOLI	18	404	16	318	955428	0,33	0,41	19,8	22	10	6	
PALERMO	9	302	9	248	660493	0,37	0,45	27	34	2	1	
ROMA	28	712	27	635	2849032	0,22	0,27	23	28	9	3	
TORINO	27	651	25	575	874508	0,65	0,73	23	24	7	5	
Totale	170	4461	164	3979	8393555	0,47	0,53	24,5	27	59	40	

CONCORSO INTERNAZIONALE "UN POSTER PER LA PACE"

Il poster vincitore nel MD

Pubblichiamo il "poster" che si è classificato al 1° posto a livello multidistrettuale in questa annata lionistica. Si tratta di un dipinto di Massimo Morato, un ragazzo di 13 anni che frequenta l'Istituto Comprensivo "Ugo Foscolo" di Torino. La scuola è stata sponsorizzata dal LC Torino Castello del Distretto 108 Ia1 (Governatore Libero Zannino). L'opera è stata scelta dal Consiglio dei Governatori tra i poster classificatisi al 1° posto nei 17 Distretti. I poster sono sottoposti a diversi livelli di giudizio in progressione: locale, distrettuale, multidistrettuale e internazionale. Al livello internazionale, al quale parteciperà il poster di Massimo Morato, la giuria, costituita da officer internazionali, esperti d'arte e da giornalisti, sceglierà il vincitore del primo premio mondiale e i vincitori dei 23 premi secondi classificati ex aequo.

Al vincitore della 32ª edizione una borsa di studio di 500 euro

"Un reticolo di un labirinto in cui è racchiusa l'umanità, un cammino che si apre verso il futuro, verso uno spazio percorso da colombe, verso il sogno, verso una clessidra che segna un tempo di memorie attraverso le leggerissime ali di una colomba che avvolgono la composizione". Sono le parole con cui il critico d'arte Angelo Mistrangelo ha descritto la vittoria del disegno di



Massimo Morato. Oltre al critico d'arte la giuria era composta dal Governatore Libero Zannino e dal professore Francesco Preverino. I disegni presentati sono stati un centinaio, i club coinvolti 51, un successo. 10 i premi speciali assegnati di cui i primi 5 in consistenti borse di studio

in denaro. Tutti i disegni saranno esposti nella prossima edizione di Paratissima, la grande rassegna d'arte contemporanea che si terrà a Torino in autunno. Tutti i ragazzi partecipanti al Poster, compresi quelli diversamente abili, una ottantina, riceveranno al momento della premiazione

oltre a numerosi gadget offerti dagli sponsor, una maglietta con riprodotto il proprio disegno. La premiazione avverrà alla presenza di autorità lionistiche e civili la mattina del 21 marzo 2020 nel grande Teatro della Concordia di Venaria. Tutti invitati! (Guglielmo Meltzeid)

Crescere insieme al Banco Alimentare

Un nuovo mondo per il Multidistretto Lions... Quest'anno l'esperienza della Colletta Nazionale Alimentare si è arricchita della collaborazione di numerosi Lions Club presenti su tutto il territorio nazionale. I risultati sono stati nel complesso molto positivi. **Di Alberto Vinci**

Raccontata così, la cosa può apparire come una semplice informazione di servizio nel mondo Lions. Quasi un fatto ordinario. Ed invece, dietro la "banalità del bene" si nasconde uno sforzo umano ed organizzativo di importante rilievo.

Per giungere ad un tale risultato, a favore dei bisogni e delle loro necessità primarie, è stato implementato uno sforzo di coordinamento non indifferente. Innanzitutto a livello amministrativo: perdonate la digressione, ma non è da tutti essere accreditati per collaborare con il Banco Alimentare su scala nazionale. Ci sono presentazioni e procedure piuttosto onerose da espletare. È necessario dimostrare uno *standing* primario, *ça va sans dire*.

In secondo luogo, è stato complicato coordinare l'azione dei club in tutta la penisola, resi disponibili per la colletta. Molto spesso, infatti, un singolo club copre il servizio su più supermercati attraverso i suoi membri, suddivisi su più turni operativi. Inoltre, ogni club deve organizzarsi per recarsi a

caricare il materiale ufficiale del Banco Alimentare necessario per la raccolta. Nonché integrarlo con altri mezzi utili (bilancia, tavoli, calcolatrice, carrello ecc.) per poter operare. E dotarsi di un servizio di trasporto accessorio dei colli raccolti, dai punti vendita sino ai depositi ufficiali.

Insomma, cari amici, senza scendere in ulteriori dettagli tecnici, comprenderete che ad ogni singolo club è stato richiesto uno sforzo impegnativo, iniziato mesi prima che l'evento fosse ufficialmente tenuto.

Fondamentale al riguardo è stata l'opera del Multidistretto, che ha coordinato a livello organizzativo l'attività dei club. Un centro di direzione che ha convogliato l'attività di club geograficamente anche molto distanti tra loro, verso un fine collettivo e positivo. Come un vero e proprio quartier generale.

Al di là del fattore organizzativo, ritengo che il valore aggiunto mostrato dal Multidistretto sia declinabile princi-



Per saperne di più ...



**Banco
Alimentare**



**Lions Clubs
International**
Multidistretto 108 Italy

palmente in due fattori...

1. *Knowledge*: ovvero “disseminare” le giuste competenze tra i club, quasi in un rapporto osmotico tangibile tra le realtà Lions consolidate in tale service ed i nuovi attori di questo processo.

2. *Motivation*: trasmettendo la giusta “carica” alle persone che per la prima volta si avvicinavano ad un tale tipo di servizio. Tirando le somme, direi che il X-Factor che ci ha consentito di raccogliere il plauso del Banco Alimentare, sia stato proprio il Fattore Umano. La volontà di aiutare il prossimo più sfortunato.

We Serve. Nulla di più, nulla di meno. Non trovo altra spiegazione nel vedere amici ed amiche rimanere in piedi per

ore, a fine novembre, fuori le porte scorrevoli di un ipermercato. Con il buono o il cattivo tempo. Prestandosi ad interagire con i clienti, ad inventariare e caricare le derrate raccolte. Per un giorno intero. In tutta Italia.

Cari amici, cari amiche, il succo del discorso è che ringrazio tutti di cuore. La macchina Lions ha funzionato alla grande. Io sono certo che la Colletta Alimentare non sia stato un caso sporadico, ma la dimostrazione che quando i Lions vogliono, possono. Più ligi e motivati di altre realtà, più competenti, più resistenti. Più Lions.

Riflettiamo su questo punto: uniti e guidati, siamo davvero forti.

Nella foto i Lions e i Leo di Alessandria, all'opera il 30 novembre scorso.

GRUPPO LIONS FOTO ITALIA

Operante dal 15 settembre è costituito da 55 Soci (5 Leo) di 10 Distretti ed è attivo con una propria pagina FaceBook “Lions Foto Italia”.
GLI OBIETTIVI: si occuperà di fotografia, senza dimenticare i principi che regolano il Lionismo. È quindi nelle finalità del gruppo di cementare l'amicizia, diffondere e difendere la cultura del territorio, realizzare service mirati e servire così come indicato nel motto della nostra associazione: “We Serve”.

TEMI

Libero (LI) - bianco/nero-colore (max 4 opere)

Natura (NA) - bianco/nero-colore (max 4 opere)

We Serve (WS) - bianco/nero-colore (max 4 opere)

Il bando di concorso e la scheda di partecipazione sono scaricabili alla pagina FaceBook di Lions Foto Italia nell'Album “1° Concorso Fotografico Nazionale”.

Per informazioni
ferrari.giorgio1@fastwebnet.it (Giorgio Ferrari)
pietro.dinatale@gmail.com (Pietro Di Natale)
vajoit@gmail.com (Sergio Vaiani)

Scadenza per la presentazione delle fotografie
31 gennaio 2020
Premiazione e mostra marzo 2020

OBIETTIVO LIONS

**1° CONCORSO FOTOGRAFICO
NAZIONALE PER IMMAGINI DIGITALI**

Occhiali usati & “Eyeglasses Recycling Ambassador”

Il servizio Lions di “Raccolta e Riutilizzo Occhiali Usati” è una realtà concreta e universalmente riconosciuta, con una capillare diffusione su tutto il territorio nazionale, e non solo. Realtà vera e tangibile, orgoglio, fierezza e prassi comune dei Lions Club, abitualmente in piazza, per le strade e tra la gente, a presentare la propria “mission”. **Di Graziano Lunghi ***

Protagonisti di questo service istituzionale, anche in Italia, gli “Eyeglasses Recycling Ambassador” (veri e propri ambasciatori della Raccolta e Riutilizzo degli Occhiali Usati e della promozione del service sul proprio territorio) che stimolano i club ad aderirvi in maniera convinta. 329 Lions Club e Leo Club Italiani, nell’anno 2018-2019, hanno raccolto ben 210.852 paia di occhiali, dedicando, sul proprio territorio, 12.676 ore di lavoro, per un totale di 4.235 giornate.

Altri 23.338 occhiali sono stati raccolti da privati o negozi di ottica, farmacie o altro, che hanno effettuato 131 consegne al Centro Italiano Lions Raccolta e Riutilizzo Occhiali Usati, frutto di 2.324 giornate di lavoro, per un monte ore di volontariato di 4.672 ore. Dal 2003, tale Centro ha sostenuto 588 interventi, consegne, spedizioni e missioni in 71 nazioni, il tutto, grazie alle Forze di Pace dell’ONU. Un Paese in più rispetto al bilancio dello scorso anno perché, in collaborazione con l’Associazione “One More Life” (in aiuto ai giovani di alcuni istituti religiosi), presente in Bolivia da molti anni, sono stati consegnati oltre 400 paia di occhiali nella regione di Santa Cruz de la Sierra, con visita oculistica specialistica.

Il Centro Italiano Lions Raccolta e Riutilizzo Occhiali Usati, nel corso dell’ultimo anno, oltre che in Bolivia, ha consegnato occhiali in Burkina Faso, Camerun, Capo Verde, Kenya, Madagascar, Marocco, Moldavia, Nepal, Repubblica Centro Africana, Romania, Rwanda, Senegal, Tchad, Togo e Zambia.

Il servizio si è rivolto anche al territorio italiano, tramite la collaborazione con associazioni e centri di accoglienza e di aiuto alle persone in difficoltà. Sono, infine, state realizzate anche 133 paia di occhiali nuovi per risolvere i problemi della vista in persone bisognose segnalate dalle Caritas Diocesane e dai CIS Comunali.

*Coordinatore
distrettuale (108A)
del service Raccolta
e Riutilizzo Occhiali Usati*



Dona i tuoi occhiali usati

**Lions
Raccolta
occhiali usati**

*A te non servono più,
ma possono aiutare
qualcun altro a vedere.*



Un anno di scambi giovanili

Sono un uomo d'azione, di movimento. La fredda ed anonima elencazione di dati destabilizza la mia natura di combattente, ma da bravo coordinatore, cercherò di rendere "tiepidi" i numeri che elencherò. Prima, però, mi piace ricordare il principio che ha generato la nascita degli Scambi Giovanili: "Creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo". È questo "lo scopo primario" del Service nato nel 1961 dal Lions International. Arricchito nel 1974 dal Service dei Campi Giovani. **Di Domingo Pace**

Quanta acqua è passata sotto i ponti. Talmente tanta che 82 Stati, dei 5 Continenti, hanno aderito al progetto e "i ponti" costruiti per il service "Campi e Scambi Giovanili" hanno permesso "un collegamento ideale" con tutto il mondo.

Il senso di appartenenza e la voglia di generare energia mi hanno sempre spinto a...

- Aprire le porte all'accoglienza.
- Fare del service una cassa di risonanza per tutto il lionismo.
- Suggestire alle famiglie di scoprire il mondo attraverso gli occhi dei figli.

- Ricordare ai giovani di imprimere nella memoria le emozioni vissute.

Viaggio moltissimo e sento, vedo con i miei occhi l'entusiasmo incredibile, come un'esplosione di allegria e colori, dei giovani per i Lions impegnati nei Campi.

Il programma dei Campi e Scambi Giovanili non ha come fine il turismo o l'approfondimento di discipline scolastiche, ma la diffusione di energia e bellezza allo stato puro.

Una valenza sociale che non si compra e non si insegna. La si vive sulla propria pelle attraverso l'accoglienza, la condivisione, l'integrazione e lo scambio di esperienze vissute.



Sono migliaia i giovani Ambasciatori nel mondo che ogni anno vivono questa esperienza unica ed indimenticabile, sia da ospiti presso famiglie che nei Campi Lions.

Una fusione di storie, tradizioni, culture, religioni, usi e costumi che segnano positivamente cuori e menti per sempre. Intorno a questo service operano centinaia di Lions dei 17 Distretti italiani che, con professionalità e passione, “lavorano” per organizzare sia i 19 Campi nel Multidistretto che gli Scambi internazionali. L’organizzazione italiana è capillare, efficiente e sicuramente tra le più strutturate e apprezzate a livello internazionale.

La ricaduta, nel mondo lionistico del service Campi e Scambi Giovanili, è notevole. Scorrendo la successiva tabella, relativa al solo MD 108 Italy, è interessante leggere i numeri riportati dello scorso anno sociale. Non hanno bisogno di commenti. Parlano da soli e i dati offrono diversi spunti di riflessione...

- Il coinvolgimento delle scuole con ben **104** studenti vincitori di Concorsi Scolastici su migliaia di partecipanti.

- Ben **361** giovani italiani partiti in giro per il mondo nel 2018-2019, di cui 274 non sono figli o nipoti di soci Lions, in termini percentuali questi rappresentano il 75,9% del totale. Un ottimo risultato considerato che la maggior parte dei partecipanti, figli o nipoti di Lions, sono “reclutati” negli ultimi giorni, poco prima delle partenze, quando si liberano posti last minute, con voli aerei inevitabilmente più costosi.

- Il notevole impegno dei Lions e Leo Club coinvolti, sia per l’ospitalità in famiglia che per la partecipazione ai Campi in qualità di Tutor o Camp Leader, soprattutto nei Campi per Giovani Disabili.

- Le tante famiglie Lions e, soprattutto, non Lions coin-

volte, che hanno ospitato per una o più settimane giovani stranieri nelle proprie case, trattandoli come figli.

- L’incremento di nuovi Soci Lions e Soci Leo che il Service Campi e Scambi Giovanili ha generato nel solo anno sociale 2018-2019. Ben 26 nuovi Soci Lions e 41 nuovi Soci Leo.

Credo siano dati e numeri molto confortanti, soprattutto se raffrontati ad altri service dei Lions che, malgrado coinvolgono moltissime persone, non hanno incremento di nuovi Soci Leo e Lions di questa portata.

A volte la routine quotidiana, composta di gesti codificati e ripetuti automaticamente, non permette di guardare e valutare nella giusta misura il lavoro svolto con impegno e passione. Non importa. Non ci sorprende più. Per noi dei Campi e Scambi Giovanili, anche la nota stonata diventa melodia che genera nuovi stimoli. We Serve For Ever.

SCAMBI GIOVANILI NEL MD 108 ITALY NELL'ANNO SOCIALE 2018-2019	
CONCORSI SCOLASTICI	104
FIGLI O NIPOTI DI LIONS PARTITI	87
FIGLI DI NON LIONS PARTITI	274
CLUBS LIONS COINVOLTI	279
CLUBS LEO COINVOLTI	63
FAMIGLIE LIONS COINVOLTE	216
FAMIGLIE NON LIONS COINVOLTE	271
NUOVI SOCI LIONS	26
NUOVI SOCI LEO	41

Lifability Award 2019

Innovazione, originalità e cultura solidale delle giovani eccellenze. Il concorso, giunto alla 9ª edizione, premia i giovani talenti italiani aprendo loro le porte del mondo del lavoro.

Si è tenuta il 6 novembre presso la camera di commercio di Milano la premiazione della 9ª edizione del concorso Lifability Award, volto ad individuare e agevolare la realizzazione di progetti e idee innovative rivolte al sociale, orientate al miglioramento, alla semplificazione e alla fruibilità dei servizi pubblici e privati della comunità.

Alla presenza di tante autorità lionistiche e dei rappresentanti di Camera di Commercio, nella persona del membro di giunta Marco Accornero, e della Regione Lombardia, nella persona dell'assessore Bolognini e condotta dal testimonial Marco Columbro, la cerimonia ha consentito ai progetti finalisti di esporre le proprie idee davanti ad un pubblico qualificato, composto da manager, business angels e incubatori d'impresa.

Il percorso seguito dai giovani partecipanti (il concorso è

I 6 progetti finalisti hanno tutti suscitato l'interesse del pubblico, per la loro capacità innovativa e la loro valenza sociale, e in particolar modo si è distinto il progetto vincitore "Corax", che vuole realizzare un dispositivo medico in grado di mantenere i pazienti ustionati in condizioni sterili per evitare infezioni e ridurre i costi dei trattamenti. Dispositivo pensato per i Paesi in via di sviluppo con un concetto di innovazione inversa.

Il premio "Costantino Bianchi" di 10.000 euro, riservato al vincitore, contribuirà in modo sostanziale a consentire ai proponenti di realizzare la loro idea ed aiutare quelle popolazioni che hanno bisogno di soluzioni economiche ai problemi della popolazione.

Nello spirito del concorso vi è anche la mission di offrire a tutte le idee meritevoli la possibilità di essere messe in



riservato ai giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni), ha offerto loro la possibilità di confrontarsi con altre realtà universitarie nelle quali la parola imprenditoria costituisce il principale argomento di discussione, e conoscere le logiche che regolano i finanziamenti e le agevolazioni offerte dalla comunità europea. Forti di questa esperienza che li ha portati a Bruxelles nel cuore della Comunità Economica Europea, i ragazzi, coadiuvati dai Tutor di Prospera hanno potuto sviluppare un business plan per testare la sostenibilità economico-finanziaria della propria idea.

pratica, e così anche agli altri progetti viene offerta la possibilità di presentare la propria idea agli incubatori di impresa che potranno essere partner nello sviluppo. Sul sito www.lifabilityaward.com trovate tutti gli abstract dei progetti finalisti delle 9 edizioni, in modo da consentire anche al mondo lionistico di entrare in contatto con l'innovazione sociale ed acquisire la consapevolezza che molti giovani hanno l'etica e la voglia di aiutare i bisognosi che noi Lions cerchiamo di mantenere viva nelle nuove generazioni.

Padova Ascoltare nel Silenzio

Una nuova voce Leo nasce nel mondo Lions... Il 12 dicembre è nato “Padova Ascoltare nel Silenzio“, un nuovo Leo Club del distretto 108 Ta3 molto speciale e unico nel suo genere, composto nella sua maggioranza da giovani non udenti della Scuola ISISS Magarotto di Padova, sostenuto da 2 Lions Club sponsor “Padova Elena Cornaro Piscopia” e “Montegrotto Terme via Annia per la disabilità”.

Di Daniela Bobisut



Giovani belli dentro che, con la loro freschezza ed energia positiva e i loro ideali, incarnano pienamente lo spirito lionistico e orienteranno il loro service soprattutto a far conoscere la sordità nel mondo Lions e non, nonché a diffondere la LIS, Lingua dei Segni, per giungere a una vera inclusione tra il mondo degli udenti e non udenti.

Tutti i presenti, dal Governatore ai suoi vice, ai Past, al suo direttivo, alle numerose autorità Lions e Leo, ai soci, sono stati coinvolti dall'intensità dell'evento, ricco di significati etici ed emotivi e di condivisione.

Festosi i momenti delle firme e della consegna delle spille che sono state due per socio; infatti, Gabriella Salviulo, rappresentante distrettuale New Voices, ha motivato con gioia l'opportunità, approvata dal team internazionale, di inserirli come nuove promesse.

Accolta dal benvenuto del Presidente Leo Alvisè Paolucci che, consegnandole campana e martello, ha espresso la volontà di percorrere insieme la strada per realizzare scopi, service ed esperienze, la neo presidente Ivana Rosans, tradotta dal Leo advisor Arianna Caccaro, ha segnato in LIS il suo discorso, coinvolgendo tutti. Velocissima, ha espresso a segni che, dell'acronimo Leo, la O finale ha particolare importanza perché dà a lei e ai suoi soci l'opportunità di far conoscere il loro mondo, di comunicare e condividere le loro esperienze e, in futuro, di ascoltare i bisogni della comunità.

Ha spiegato il perché della grafica del guidoncino: dal fondo nero, metafora dell'isolamento dei suoni del mondo, alla luce del vedere e del comunicare attraverso i movimenti delle mani, alla volontà di ascoltare nel silenzio.

Alessandra Marcante Pescarin e Paolo Breda, presidenti del club padrini, augurando buon lavoro e buona fortuna, hanno motivato la volontà di creare questo club per portare alla luce il problema della sordità (600.000 persone in Italia) e dell'integrazione con gli udenti, esprimendo orgoglio e vicinanza per un sogno che continuerà nel tempo con la sinergia e la partecipazione di tutti i soci.

Il DG Antonio Conz, concludendo la serata commosso, ha ripreso la storia dei Leo che, con le loro 130.000 presenze nel mondo, incarnano le migliori qualità e potenzialità dell'associazione, giovani che attuano nuove strategie ed azioni di sicura efficacia per servire nel mondo.

Che questi nuovi Leo siano dunque un volano di cooperazione ed integrazione, poiché ascoltare col cuore e dialogare coi gesti sono una bella partenza. Come ha segnato Ivana “noi sordi siamo avvolti nel silenzio e con i nostri occhi possiamo capire i bisogni delle persone. Siamo come al buio, non c'è colore per quel che riguarda il rumore ma ci sono le mani che esplodono e ci illuminano e ci fanno capire quello che ci circonda... lavoreremo insieme per far conoscere la sordità e farci comprendere, questo è il nostro obiettivo”.



Dona il sangue...

Super

...diventa un eroe

Leo Zero Negativo Dono Positivo è il nuovo Tema di Sensibilizzazione dei Leo italiani volto a trasmettere alla comunità il valore della donazione del sangue. In questi ultimi anni in Italia si è registrato un notevole aumento della richiesta di sangue a cui però non fa fronte un'adeguata risposta da parte della cittadinanza.

È assolutamente necessario che un numero sempre maggiore di persone, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, diventi donatore. E allora, se **dove c'è bisogno lì c'è un Lions (o un Leo)**, anche noi dobbiamo attivarci e diffondere l'importanza della donazione. Un concreto atto di solidarietà, un gesto che permette di far del bene gratuitamente regalando una parte di sé a chi altrimenti rischierebbe di non sopravvivere: donare il sangue è un gesto altamente altruistico che oltre a essere importante è necessario. Insieme è possibile raggiungere molte più persone e dare un'importante contributo alla nostra comunità, aiutando a combattere una delle più grandi necessità dal punto di vista sanitario, in cui ognuno di noi aiuta a fare la differenza e può realmente salvare la vita di qualcun altro. È fondamentale rivolgersi alle popolazioni più giovani per far sì che già tra questi vi siano donatori fedeli, ovvero che possano donare il sangue con regolarità. È necessario diffondere la cultura della donazione del sangue, focalizzandosi su quanto sia importante non solo per il ricevente ma anche per il donatore che, con responsabilità, si abitua a garantire che il proprio stile di vita e la propria storia clinica possano risultare coerenti con i requisiti richiesti per la donazione di sangue. Importante per sviluppare il tema e per raggiungere l'obiettivo, è sicuramente la collaborazione con le principali Associazioni di volontariato specializzate nel settore e proprio per questo si sta cercando di stipulare un protocollo di intesa a livello nazionale con AVIS e FIDAS.

"Dona il sangue diventa un eroe" è il messaggio che vogliamo trasmettere, attraverso questo slogan infatti si può capire quanto speciale e importante sia la donazione del sangue, tanto da far diventare un eroe colui che dona. Ma perché un eroe? Gli eroi sono quelle figure capaci di fare cose non possibili nella normalità, qualcosa di **speciale**, e cosa c'è di più speciale che salvare delle vite? Per veicolare il messaggio e per raggiungere capillarmente tutte le fasce di età abbiamo avviato anche una rubrica social in cui, con cadenza settimanale, si forniscono piccole informazioni sull'importanza della donazione, sul sangue e i suoi componenti e si sta inoltre lavorando a un fumetto per far volare il nostro **Supereroe!**

Noemi Maggio - Coordinatore Nazionale TeSN



**Una rivista
su carta
o smarphone?**



Lettere

Voglio leggere la rivista su carta

Caro direttore,
in riferimento al sondaggio apparso anche sull'ultimo numero di LION desidero informarti che io voglio leggere la nostra rivista nazionale su carta, pur utilizzando il web abitualmente e pur essendo presente su tutti i social, anche quelli più assurdi. Nel nostro distretto 108 Ta2 abbiamo già un bollettino che arriva in PDF via email che si chiama InfoTa2. Riesco a leggerlo, ammesso che gli metta subito il contrassegno "Importante" per la lettura appena lo ricevo.

Ricevo anche e spesso riviste virtuali, comprese quelle pubblicate su ISSUU, che è uno standard di settore, ma non ho proprio voglia di sfogliarle on line.

Capisco tutto, i costi, l'impegno, la distribuzione, eccetera eccetera... Ma avere una rivista cartacea è dal punto di vista associativo, un plus non indifferente.

Con il cartaceo, s'invasa il territorio e non si passa inosservati.

Un PDF sepolto tra le 450 email che arrivano ogni giorno che fine fa?

Mauro Favret

LC Susegana Castello di Collalto

Tutto il club vuole la rivista su carta

Caro direttore,

sono Claudia Rovini Zei, presidente del LC Massa Cozzile Valdinievole. A nome dei soci del mio club dichiaro che tutti noi desideriamo leggere "LION" sulla carta. So che anche tanti

altri Lions la pensano come noi, soprattutto quelli un po' più anziani e che non hanno dimestichezza con il web.

Non bisogna escludere, ma includere tutti i soci! I Lions, attraverso la rivista cartacea, riescono ad avere una significativa visibilità, specie se la suddetta viene collocata negli uffici, negli studi medici o nei negozi: pubblicità gratuita! La rivista del nostro Distretto 108 La che è sul web, viene letta da pochissimi Lions! Perciò ripeto: la rivista in cartaceo!

Claudia Rovini Zei

LC Massa Cozzile Valdinievole

Io leggo su carta

Caro direttore,

rispondo alla domanda lanciata nell'ultimo numero della rivista relativamente alla preferenza su come leggere la rivista stessa se in digitale o in cartaceo.

Se si vuole che diminuisca ancora in maniera molto sensibile il numero di Lions che la leggono, passate pure al digitale. Ciò renderà felici i Lions che operano e fanno tutto in web, ma la gran massa - anche disponendo di un sito - darà una semplice scorsa agli articoli, senza approfondirli. Se dobbiamo risparmiare ci sono tanti altri sistemi, eliminando spese, rimborsi, ecc..

Per quanto mi riguarda, quando arriva la rivista do inizialmente una occhiata generica e, quindi, in tempi successivi, approfondisco leggendo gli argomenti trattati nei singoli articoli, con calma e dando loro l'importanza che meritano.

Guido Lanzara

LC Roma Capitolium



DISTRETTO 108 Ab

Il Baratto delle Meraviglie

Nel Distretto 108 Ab c'è un nuovo service che sta spopolando tra Lions, comunità, istituzioni, scuole, parrocchie: si chiama Il Baratto delle Meraviglie, ed è stato ideato dallo Specialty Club Puglia dei Patrimoni e dei Cittadini nell'anno sociale 2018/19, e, per l'anno sociale in corso, il Governatore Roberto Burano Spagnolo lo ha scelto fra i service distrettuali. Per restituire alla cultura il suo ruolo di driver del cambiamento, questo giovane club, che ha come presidente Aldo Siciliano, un Lion di vecchia data, declina ogni azione per mostrare quali vantaggi ci sono per la comunità quando rendiamo glamour la cultura, e soprattutto quando coinvolgiamo i bambini, che veicolano il messaggio alle loro famiglie e che saranno gli adulti di domani, aiutandoci a costruire una comunità più attenta e consapevole. Nello spirito della leadership di servizio che orienta l'azione dei Lions, "è nostra responsabilità ascoltare coloro che serviamo e fare tutto ciò che è in nostro potere per dare loro strumenti di cui hanno bisogno, in modo che possano a loro volta servire per la stessa causa", scrive il nostro presidente internazionale Choi nell'editoriale del mese scorso. Così abbiamo fatto noi: abbiamo pensato ad un service che si presenta come a un mercatino dove i bambini possono scambiare le proprie meraviglie e ciò che non usano più, ma soprattutto diventa un luogo dove stare insieme, imparare divertendosi, giocare, scambiare conoscenze. Le meraviglie da barattare sono esposte sui tappeti a sacco cuciti dalle detenute del carcere di Lecce con pezzi di stoffa riciclata e donata, simbolo della nuova vita verso la quale Il Baratto delle Meraviglie vuole orientare il nostro cammino. Questo service abbraccia due delle principali aree d'intervento lionistiche (giovani e ambiente), e aiuta a costruire nei più piccoli un'idea di consumo eticamente sostenibile, visto che restituisce nuova vita a quanto era destinato alla polvere o alla discarica, e sollecita il senso di solidarietà verso altri bambini.

Il nostro progetto parte dai bambini, ma non è semplicemente fatto per loro: è pensato con loro. Una cabina di regia formata da Lions, Università del Salento, Comune di Lecce, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, Casa Circondariale di Lecce, ha pensato il progetto e lo ha proposto ad un campione di bambini dai 4 agli 11 anni attraverso alcuni focus group. Il primo focus si è svolto per costruire con i bambini l'evento, altri focus sono stati utili per testare i risultati dell'azione sociale e trasformare l'evento rispetto alle sempre nuove esigenze. Inoltre, abbiamo progettato in fieri azioni per intercettare i feedback dell'utenza reale o potenziale. La ricerca sottesa a questo service diventa un intervento sociale e politico che usa canali di coinvolgimento collettivi per trasformare i luoghi e le persone che li abitano e per acquisire nuovi soci. Così Il Baratto delle Meraviglie diventa un service che coinvolge tutti noi, genitori e nonni, in modo innovativo. Per la sua efficacia e originalità, ha conquistato il primo posto fra tutti i service degli ultimi 15 anni svolti dai club del Distretto 108Ab per la sezione "partecipazione al bene civico, sociale e morale della comunità" (Taranto, 28 aprile 2019).

Vorremmo fare crescere sempre più la rete istituzionale e civile coinvolta in questo service, per sollecitare la rinascita di una comunità consapevole, capace di vedere "l'essenziale invisibile agli occhi" che ci ricorda Il piccolo Principe di Saint Exupéry.

Sarah Siciliano, Coordinatrice Distretto 108Ab del service: "Il Baratto delle Meraviglie"



DISTRETTO 108 A / I disturbi del comportamento alimentare

Una sfida difficile... da vincere assolutamente!

Se, come si sente dire spesso, noi Lions dobbiamo individuare i problemi della società ed impegnarci a risolverli; se è vero che l'attenzione al mondo giovanile è uno degli obiettivi principali in questo periodo di celebrazione del nostro primo Centenario; se è vero che da decenni siamo al fianco delle Istituzioni per combattere i problemi più seri e pressanti; se tutto questo è vero, allora non possiamo non occuparci dei disturbi alimentari che, oltre a milioni di ragazzi, stanno facendo soffrire anche le loro famiglie. Questa patologia sconvolge la vita; chi ne soffre limita le proprie capacità relazionali, lavorative e sociali; per questi giovani, la consapevolezza di avere un problema è scarsa, la paura di affrontare un cambiamento è fortissima, spesso, rifiutano addirittura un approccio terapeutico. In questi quattro anni in cui tale tema proposto dal Distretto 108A è passato da Distrettuale a Nazionale, nello stesso Distretto 108A, e in tutta Italia, di cose ne sono state fatte molte: si sono organizzati incontri e convegni con i genitori, gli insegnanti e i medici, cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica e spiegando che questa non è una patologia nella quale i ragazzi coinvolti un bel giorno decidono di fare i capricci e non mangiano più, ma nasconde un grave disagio da affrontare il prima possibile. È pressoché pronto un progetto con l'Università di Urbino per elaborare un questionario che prevede la visita in quindici scuole medie superiori, in cui testare 4.000/5.000 alunni (indagine di grande importanza statistica). Infine, è stato stampato e consegnato ai club, ai medici e alle farmacie, un opuscolo di 50 pagine riguardante le problematiche relative ai disturbi alimentari. Molto altro ancora si potrà fare, e, spero, si farà, come, ad esempio, istituire un Numero Verde con un ambulatorio destinato all'ascolto di questi ragazzi e dei loro familiari.

Claudio Adanti, Coordinatore distrettuale (108A) disturbi del comportamento alimentare



Diabete...
che fare?

DISTRETTO 108 A

L'appartenenza al Lions International, oggi più che mai, esprime al meglio quel "mi interessa..." e "ne ho cura..." contenente una tensione morale e un impegno forte e collettivo per il Progresso della Gente, attraverso l'individuazione dei bisogni, la definizione di un'azione, del come e con chi agire, cioè il "campo di gioco" per realizzare prima e meglio gli obiettivi della nostra organizzazione. Come in ogni dinamica sociale moderna, anche e soprattutto nella più grande Associazione di Servizio del mondo, rimane poco spazio per l'improvvisazione e il dilettantismo. E allora, i Lions possono mettersi in gioco facendone un segno distintivo di azione condiviso da tutti i suoi soci, individuando nella "Lotta al Diabete" la principale causa umanitaria per il prossimo futuro, e constatando entità e conseguenze di tale malattia. Sono oltre 425 milioni gli ammalati nel mondo, 4 dei quali, in Italia. Il tutto, purtroppo, in vertiginoso aumento. Poco conosciuto, curato tardi, il diabete riguarda un milione di bambini e giovani affetti dal Diabete di tipo 1 (240 mila in Italia), con un impatto economico di oltre 20 miliardi di euro, tra ricoveri, assenza e rinuncia al lavoro. Per ridurre la diffusione del diabete e migliorare la qualità della vita dei malati, durante la campagna 2019-2020 il Lions International ha realizzato un milione di test rapidi, comprendente screening della vista, implementazione delle regole di prevenzione primaria e delle complicitanze (alimentazione, attività fisica, stili di vita in generale), campagne informative nella scuola e nei luoghi di lavoro, e sostegno diretto a strutture e progetti di ricerca che i Lions gestiscono direttamente, coordinandosi con istituzioni e territorio. I Club sono fortemente esortati a contribuire a tali obiettivi, e i Distretti si rendano sempre più disponibili a orientare e suggerire materiali e metodi.

Vincenzo Renato

Coordinatore distretto 108A AILD (Associazione Italiana Lions per il Diabete)

COMISO TERRA IBLEA

Screening a scuola

Anche quest'anno il LC Comiso Terra Iblea ha organizzato una manifestazione per lo screening del diabete svoltasi in due momenti: il primo, il 10 novembre, con l'allestimento di un gazebo che ha attirato gli astanti, prima curiosi, poi interessati, a sottoporsi allo screening eseguito dal presidente del Club Giuseppe Colandonio, coadiuvato da Mariella Garofalo, presidente della sezione di Vittoria dell'Associazione "Insieme per il Diabete". Sono stati oltre 70 i partecipanti che hanno appreso di essere, o meno, a rischio diabete ed entro quale presumibile tempo. Il secondo, in data 30 novembre con un incontro con gli studenti dell'Istituto Tecnico Carducci di Comiso, approfittando della disponibilità della dirigente, Maria Giovanna Lauretta, socia del club. La risposta è stata eccellente: aula magna piena di studenti, docenti e soci Lions. Marcello Di Sano, responsabile del service del club, ha anche evidenziato l'importanza della prevenzione con una sana alimentazione e un'adeguata attività fisica. A fine incontro sessanta studenti si sono sottoposti allo screening.



FABRIANO

Diabete e glaucoma

Venerdì 29 novembre, Oratorio della Carità, contestualmente allo screening gratuito aperto alla popolazione per il glaucoma, il LC Fabriano ha promosso anche lo screening gratuito per il diabete. La coordinatrice del service, la socia Roberta Cristalli, farmacista, ha svolto

personalmente 130 pick glucotest su altrettanti soggetti. È emerso un 10% di alterati assetti glicemici segnalati dalla professionista. È stata evidenziata una netta correlazione tra diabete e problemi visivi negli stessi soggetti sottoposti ad ambedue i controlli. Il diabete comprende un gruppo di disturbi metabolici accomunati dal fatto di presentare una persistente instabilità del livello glicemico del sangue, passando da condizioni di iperglicemia, più frequente, a condizioni di ipoglicemia. Tra le complicanze più gravi ed invalidanti del diabete vi è la retinopatia diabetica. Con il termine di retinopatia diabetica si intende quella patologia oculare che si riscontra nella grande maggioranza nei soggetti affetti da diabete, in particolare del tipo I (insulino-dipendente). *(Andrea Rivosecchi)*

CEFALÙ

Premi di studio ai migliori alunni

L'11 dicembre si è svolta all'istituto di istruzione superiore "Mandalisca" di Cefalù la cerimonia di consegna del 38° premio di studio

Lions "Enzo Cuccia" e del 6° premio speciale Lions "Giuseppe De Gaetani", entrambi promossi dal LC Cefalù (presidente Paolo Solaro), per premiare i migliori alunni delle scuole superiori della cittadina normanna per l'a.s. 2018-2019.

Alla presenza di autorità lionistiche e civili la cerimonia si è svolta in un'atmosfera festosa, davanti ad una numerosa platea di alunni, venuti a complimentarsi con i vincitori. Sono stati premiati gli allievi: Cristian Salvatore Naselli, del Centro studi "A Rosmini", Rosa Rampulla, dell'Istituto paritario "Scicolone", Diana Diaconu, Anna Oieni, Maria Chiara Mancuso e Maria Chiara Drago, tutte alunne dell'Istituto "Jacopo del Duca", Giulia Serio, Gioacchino Alferi e Matteo Francesco Girgenti, alunni dell'Istituto "Mandalisca". Uno dei premi offerti è dedicato alla memoria di Enzo Cuccia, socio del club, l'altro invece a Giuseppe De Gaetani, pioniere del turismo cefaludese.

Il governatore del distretto 108 Yb, Angelo Collura, ha sottolineato l'importanza dell'esperienza di crescita che è offerta ai giovani giorno dopo giorno, i quali devono "aprofittarne" per imparare, per apprendere sempre di più, perché un giorno possano essere protagonisti del cambiamento. *(Ciro Cardinale)*

Gli angeli del Filippo Neri vegliano sugli anziani

FIRENZE FILIPPO NERI

Nasce a Firenze il primo club di interesse specifico della Toscana. Si è costituito per dare aiuto e sostegno alle persone svantaggiate e ai soggetti fragili. Omaggio fiorentino al presidente Choi, trae la sua forza dalla continuità del service. Ispirato dal Santo della gioia il motto "Siate umili, siate bassi".

Un guidoncino geniale nella sua semplicità sintetizza gli obiettivi del nuovo club che ha ricevuto la charter dal governatore del distretto La Pier Luigi Rossi l'11 dicembre. Due grandi ali spiegate sopra il giglio di Firenze sembrano abbracciare il logo Lions. Rassicuranti, protettive. "Sono le ali dell'Angelo Custode che ci accompagna dalla nascita alla morte - ha spiegato il PDG Roberto Faggi, primo presidente del neonato club Firenze Filippo Neri. Le ali hanno sempre rappresentato il senso di libertà. Esse sono movimento, dinamismo, viaggio, sogno, gioia, liberazione, elevazione e capacità di trasformazione".

E sono proprio queste le cifre che sembrano caratterizzare il Filippo Neri, un club formato, mediamente, da persone giovani ad alta professionalità specifica nel campo socio-sanitario, promosso, per gemmazione da Roberto Faggi e Tullio Parronchi, entrambi Lions con oltre 20 anni di impegno nel Firenze Giotto. A fargli da padrino è stato il LC Montemurlo, rappresentato alla cerimonia dal suo presidente in carica Michele Vuolato. "Ci troviamo in una regione, la Toscana, con prevalenza di persone anziane, ma che non è strutturata per venire incontro ai loro bisogni - ha detto ancora Faggi -. La vecchiaia è un viaggio verso una terra sconosciuta con le sue grandi ombre, le sue insidie, le sue fragilità. Noi non avremo l'ansia da prestazione di dover portare a casa il "risultato" a fine mandato del presidente. Noi abbiamo tempo, noi garantiamo

la continuità e questa sarà la nostra forza".

Il "Filippo Neri" è la risposta fiorentina alla sollecitazione del presidente internazionale Joung-Yul Choi, che invita i Lions a costituire nuovi club specialty. Ed è quella che, forse, più di altre, rende omaggio al suo Paese. Secondo l'OMS, infatti, la Corea è il più attivo fra i 32 Stati, che, unici al mondo, abbiano elaborato un piano per contrastare i devastanti effetti della demenza senile.

Un ricco parterre di ospiti prestigiosi ha onorato la bella cerimonia che si è svolta al caffè ristorante "La loggia Piazzale Michelangelo". Tra questi il prefetto Laura Lega e i presidenti di varie associazioni e fondazioni assistenziali fiorentine. "Seguirò con particolare attenzione l'attività di questo nuovo club che nasce nella città che ha dato vita nel Duecento alle prime Misericordie - ha detto il Governatore Rossi - Il Filippo Neri è il primo specialty club della Toscana". Medico aretino con una lunga esperienza nelle vesti di Direttore Sanitario e attuale presidente di Fondazione umanitaria, Rossi conosce a fondo la situazione sociale del territorio compreso nel suo distretto e le potenziali iniziative da adottare o da sollecitare per contrarne le criticità.

Incoraggiamento e plauso al progetto del Filippo Neri sono stati espressi dal PID Gabriele Sabatosanti, che ha sottolineato l'importanza dell'impegno lionistico e la sua straordinaria capacità di aggiornarsi per far fronte alle continue e sempre nuove richieste della società contemporanea.

Il PCC Alberto Soci ha lodato l'entusiasmo che ha caratterizzato l'apertura del nuovo specialty club. "Condizione indispensabile - ha detto - per il successo dell'iniziativa". Dei giovani e dello sguardo verso il futuro ha infine parlato Domingo Pace, coordinatore multidistrettuale degli Scambi Giovanili. *(Dario C. Nicoli)*





Siena/ Distretti 108 La e 108 Ya

I Distretti La e Ya a confronto. Si è tenuta il 12 ottobre un'importante tavola rotonda organizzata tra i LC Siena e Nola Host Giordano Bruno, volta a ribadire l'attenzione comune alle questioni affrontate dal tema di studio nazionale "Un calcio al bullismo", che già da ora si candida a divenire uno dei più significativi strumenti di contrasto alle manifestazioni di disagio giovanile. Sono intervenuti alla Tavola Rotonda il PID Massimo Fabio, il PDG Vinicio Serino, Presidente LC Siena Francesco Maccari, Presidente LC Nola Host Giordano Bruno Gaetano Rosario Porcaro, Responsabile del Service del LC Siena Luana Garzia, Specialist Distrettuale per il Distretto 108 Ya Lea D'Agostino Siani, Delegato del Governatore Distretto 108 Ya Giovanni Meo. L'incontro, nel dettaglio, si è aperto nell'ottica di fornire ulteriori prospettive e nuove direzioni al Tema di Studio, con la finalità di rendere quest'ultimo sempre più efficiente ed efficace nella prevenzione di tutti quegli episodi di discriminazione ed emarginazione che - sempre più frequentemente - insidiano i nostri ragazzi ed adolescenti. Attraverso le numerose proposte avanzate durante la Tavola Rotonda, è innanzitutto emersa, tra i soci dei due club, la comune volontà di dotare il progetto in questione di una più solida visibilità, sia social che reale, da implementare - ad esempio - sia con la realizzazione di un'apposita pagina Facebook, sia con l'elaborazione di un inedito DVD contenente i materiali utili per la diffusione del Tema di Studio e, infine, con la distribuzione di pin commemorative, riportanti l'ormai celebre logo di "Un Calcio al Bullismo". Oltre a tale profilo, poi, si è altresì evidenziato il desiderio di approfondire ancor di più il contatto con le fasce giovanili; proprio su questo fronte, infatti, non sono mancati pregevoli e condivisi suggerimenti, come quello di coinvolgere le scuole e gli studenti in innovativi concorsi a premi, idealmente tesi a incentivare i ragazzi nella formulazione di "decaloghi di comportamento etico", così come nella realizzazione di prodotti artistici o cortometraggi incentrati sul tema del bullismo. Dal dibattito è emersa la propensione ad utilizzare il Tema di Studio Nazionale come strumento di interlocuzione, cercando il più possibile di favorire incontri e Tavole Rotonde tra i vari Lions Club del MD 108 Italy, sempre nell'ottica di tracciare un sentiero comune per la lotta al bullismo ed al cyberbullismo; è solo con la volontà di "fare rete", infatti, che possono realizzarsi importanti collaborazioni, assolutamente imprescindibili per affrontare le complesse tematiche in oggetto.

Non è un caso, infatti, che tale necessità dialogica emerga sempre più spesso anche a livello istituzionale, soprattutto nell'ambito delle recenti proposte legislative avanzate sul tema.

Lea D'Agostino Siani, Specialist Distrettuale Distretto 108 Ya

Napoli Svevo

Uno dei service permanenti del club Napoli Svevo è dedicato alle devianza minorili, in tutti i suoi aspetti: nel corso degli anni sono stati organizzati convegni ed incontri nelle scuole su temi legati alla legalità e agli aspetti sociali e psicologici che spingono i ragazzi ad assumere comportamenti violenti ed illegali, uno dei quali è certamente il bullismo. Dopo un convegno sul cyberbullismo, organizzato lo scorso anno, con la partecipazione di una nutrita rappresentanza di studenti, il 18 novembre, il club napoletano, ha organizzato un secondo incontro affrontando, nell'aula magna dell'Istituto "G. Siani" di Napoli, il drammatico tema del bullismo con studenti e docenti insieme.

La dirigente scolastica Rosaria Mancini, ha illustrato le numerose attività che l'Istituto ha messo in atto sul delicato tema; il presidente del club, Bruno Cannetti, ha invitato i numerosi ed attenti studenti a ricordare il valore irrinunciabile della dignità personale, il consigliere municipale Amleto De Vito, ex alunno dell'istituto, dopo aver sottolineato la gravità del problema, ha esortato i presenti a farsi parte attiva nell'isolare i bulli, la segretaria del nucleo operativo

dell'Associazione nazionale carabinieri, Claudia Costanzo, ha comunicato la disponibilità dell'associazione a collaborare con le scuole e le famiglie, in particolare con uno sportello di ascolto dedicato.

Ha preso la parola a questo punto Giancarlo Posteraro, giudice presso il tribunale dei minori di Napoli, che ha tenuto una vera e propria lectio magistralis sul bullismo, con linguaggio semplice e chiaro, ma anche crudo laddove necessario. Dopo una breve ma intensa discussione, Lea D'Agostino, responsabile del Distretto 108 Ya per il service nazionale, ha tratto le conclusioni, evidenziando l'impegno dei Lions nella lotta al bullismo. *(Raffaele Zocchi)*

Pesaro Host

IL LC Pesaro Host, presieduto da Attilio Della Santina, ha organizzato una conferenza stampa dedicata al tema di studio nazionale "Un calcio al bullismo" dando inizio alle attività del club sull'argomento.

È noto il dilagare di questo comportamento asociale, quanto mai vessatorio in seno alla scuola, causato pure dall'abuso dei nuovi strumenti telematici da parte dei ragazzi. Il service è seguito dai soci del club Paola Righetti, Giorgio Ricci e Renato Zampetti.

La Righetti ha ribadito come questo fenomeno in espansione porti a degenerazioni, oltre all'isolamento, a compiere pure gesti estremi. L'innovazione è che, questa volta, si mira a cogliere il parere, la visione che ne hanno in proposito non già gli adulti, i vari specialisti del settore, ma proprio gli stessi ragazzi. Le risposte fornite potranno essere, poi, utilizzate a livello preventivo. Si è pensato di avvalersi a tal fine di cortometraggi (al massimo di 20 minuti) effettuati dai giovani. *(Giuliano Albini Riccioli)*



Nella foto da sinistra: Giuliana Ceccarelli, assessore alla Crescita del Comune, Giuseppe Paolini, presidente della Provincia, Attilio Della Santina, presidente del LC Pesaro Host, Paola Righetti, officer, Giuliano Albini Riccioli, addetto stampa.

La Valigia di Caterina

DISTRETTO 108 A

Nel 2016 a Vicenza, visti e sentiti i bisogni di tante donne che hanno subito violenze e maltrattamenti e le associazioni che si adoperano ogni giorno per rendere il recupero in maggior autonomia possibile, nasce "La Valigia di Caterina".

Caterina Evangelisti Fronzaroli, donna e avvocatessa, scomparsa prematuramente nel 2015 proprio a Vicenza e che si è sempre battuta per i diritti delle donne e dei bambini, è stata fonte di ispirazione e ammirazione verso la quale sembrava giusto renderle onore per tutte le cause per cui si è sempre battuta.

Partendo da lei e dalla sua mission, e grazie al sostegno delle politiche sociali di Vicenza, è stato possibile pensare un service che miri ad accompagnare e sostenere le donne che escono da percorsi di recupero e da "case protette/rifugio" dopo aver subito violenze e maltrattamenti. Se l'idea iniziale sulla quale si fonda questo innovativo progetto è quello di donare 4 tipologie di valigie contenenti fondi per la riacquisizione dell'autonomia abitativa, lavorativa, sanitaria e per il supporto ai bambini, una nuova valigia è stata pensata dall'Officer Distrettuale Christian Valentino che, incaricato dal Governatore del Distretto 108 A Tommaso Dragani, ha ben pensato di ritrovare, inserire e recuperare il senso e lo spirito di essere un Lion, ovvero quell'essere donatore di tempo attraverso il We Serve. È proprio in questa valigia che i soci, gli amici e tutte le persone interessate, possono contribuire ad inserire il proprio tempo, la propria professionalità e le proprie risorse, le quali verranno gestite da un referente alla quale si dona. Attraverso delle partnership tra i Lions Club, gli assessorati alle politiche sociali e le associazioni che si adoperano per riconsegnare l'autonomia a chi esce da percorsi di sostegno e protezione, è possibile creare sinergie ed energie da mettere a disposizione di chi ne ha maggiormente bisogno. Sarà proprio la referente a captare i bisogni delle tante donne che vengono quotidianamente seguite e sapere dei tanti attrezzi che i Lions hanno pensato di donare (visite mediche specialistiche, abiti da sposa, mensilità di retta per l'asilo nido, iscrizione in palestra, mobili per la casa, buoni per la farmacia, ripetizioni private per i figli, e tanto altro che ne può nascere dalle idee di ognuno).

Dato l'interesse per il service e visto che molte donne sono costrette purtroppo ad allontanarsi anche dai propri luoghi di origine finendo anche in luoghi nuovi, si sta pensando e incoraggiando in tutto il Distretto 108 A di creare una "Banca del Tempo" affinché nessuna donna e nessun bambino possano sentire quel senso di solitudine e abbandono che non possiamo permetterci.



Basta violenza sulle donne

CITTADELLA

Nella giornata che l'ONU ha scelto per dire "basta" alla violenza sulle donne, i Lions di Cittadella (Padova) hanno collocato in città, nella piazza dedicata a mons. Luigi Rossi, una panchina rossa, così bella che anche i passanti più frettolosi si fermeranno a leggere un messaggio che invita all'amore per le donne e al rispetto di ogni fragilità.



Lotta contro la fibrosi cistica

Un "service" che negli ultimi anni è entrato con forza nei programmi dei club del Distretto Ta1 è sicuramente quello della lotta alla "Fibrosi cistica", una malattia micidiale che soltanto da poco tempo ha trovato la dovuta attenzione dell'opinione pubblica, grazie alle continue campagne di stampa, ma anche all'azione di gruppi instancabili che si sono mossi con vigore e determinazione forti dell'apporto di un testimonial come Matteo Marzotto. L'industriale vicentino non ha lesinato gli sforzi, sensibilizzando amici e conoscenti anche con iniziative sportive puntualmente riprese dai media, tra cui le lunghe attraversate in bicicletta da est a ovest e da nord a sud Italia. In prima fila, ancora una volta i Lions, con il LC Valdalpone (Distretto Ta1), da anni impegnato prima a livello locale, poi inserito come "service della



Zona F" dal presidente Tarcisio Caltran nell'a.s 2017-18, quindi divenuto "service distrettuale" lo scorso anno. I risultati si sono visti, grazie all'infaticabile lavoro di Katia Fornaro e dei soci del club, a cominciare da Stefano Marcigaglia, pronti a scendere nelle piazze in occasione dei Lions Day, o in altre manifestazioni, e davanti agli ospedali, per promuovere la vendita di fiori (ciclamini, orchidee e quant'altro) assieme alla delegazione locale della Lega Italiana FC. Il primo obiettivo è stato raggiunto e questo ha dato ulteriori stimoli per progettarsi quest'anno verso un traguardo "doppio" (60 mila euro in due anni), impensabile solo poco tempo fa, per finanziare al 50% la ricerca per il progetto 3.2019 FFC sulla terapia del progetto di base. I Lions della Valdalpone hanno adottato il motto "Tutti uniti per un respiro in più", coinvolgendo i Club della Zona F e delle altre Zone vicine, per poter trovare finalmente una cura risolutiva. Così dalla vendita dei fiori (che ha permesso di raccogliere 11 mila e 200 euro) si è subito passati alla promozione di prodotti dolciari tipici per il prossimo Natale, pronti a dare luce e speranza a tanti ragazzi. Un modo efficace per sostenere la ricerca e dare una speranza di guarigione a chi si trova a lottare ogni giorno contro questo male (TC).

Nella foto la socia Lion Katia Fornaro con Lorenzo.

Lo sport come inclusione

Il LC Forlì Valle del Bidente ed il Leo Club Forlì hanno promosso un service dedicato a "Lo sport come inclusione", che si è aperto con un convegno sabato 16 novembre presso la Sala Santa Caterina. Questa manifestazione ha ricevuto il patrocinio dell'Alma Mater Studiorum - Campus di Forlì, dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna e del Comune di Forlì. Con tale manifestazione si è aperto il premio dedicato a Gerolamo Mercuriale, che prevede la progettazione di lavori di gruppo audio-video, a cui hanno aderito 5 istituti superiori. Tale concorso promuoverà la sensibilizzazione dei giovani alle problematiche legate alla funzione dello sport



come mezzo di inclusione dei soggetti più deboli e oggetto di discriminazioni, a causa del sesso, dell'età, delle condizioni sociali o dell'appartenenza religiosa o etnica. L'attività fisica, in questa accezione, diverrà un mezzo per estendere i diritti di cittadinanza a fasce prima emarginate del mondo dello sport. Il premio è dedicato alla figura di Gerolamo Mercuriale, di cui quest'anno ricorrono i 450 anni dall'uscita del fondamentale volume "De arte gymnastica". Alla conclusione del premio si svolgerà poi una gara podistica. Alla fine di questo lungo percorso verranno selezionati gli alunni vincitori, tenendo conto sia della competizione multimediale sia della manifestazione sportiva. Sarà quindi sviluppata la coscienza della valenza educativa dello sport, sia tramite uno studio culturale, sia tramite un'attività fisica.

Paolo Dell'Aquila

I giovani, la danza e Liliana Così

"Sulle ali di note danzanti" questo il titolo del 30° concerto di Natale di Solidarietà realizzato, in occasione dei 30 anni di fondazione, dal Lions Civitanova Marche Cluana, presieduto da Giulietta Bascioni Brattini. L'iniziativa nel corso degli anni ha visto protagonisti la musica (Orchestra Filarmonica Marchigiana, Renato Bruson, gli Stadio,...) e la danza (Lindsey Kemp, Katacló...). Quest'anno l'iniziativa è stata impreziosita dalla presenza dell'etoile Liliana Così (nella foto con Giulietta Bascioni Brattini). L'esibizione musicale della nota corale 'Bizzarri', diretta dal maestro Luigi Gnocchini ha introdotto i numeri di danza dei quali protagonisti sono stati i giovani allievi delle scuole di danza di Civitanova Marche e del territorio. L'arte coreutica ha un valore universale e una validità formativa importante, in particolare per Civitanova Marche, patria del più grande Maestro di Danza, Enrico Cecchetti. Lo spettacolo è soprattutto un importante veicolo di solidarietà per continuare a supportare la struttura sanitaria di Civitanova Marche con l'acquisto di poltrone per cure chemioterapiche per il servizio di oncologia. Al termine dei numeri di danza il sindaco di Civitanova, Marche Fabrizio Ciarapica, ha portato il suo plauso ad un evento che è ormai un appuntamento annuale a favore di situazioni che necessitano del sostegno di associazioni no profit quali il Lions Clubs International. La presidente Giulietta Bascioni Brattini ha quindi dato la parola all'etoile Liliana Così che ha parlato dell'importanza di far conoscere e diffondere l'arte coreutica. Infine il presidente del LC Ancona Host, Maurizio Tenenti, ha consegnato all'etoile la targa della Melvin Jones Fellow, assegnata precedentemente dal suo club alla famosa ballerina.



FOGGIA ARPI

Service “Plastic Free”

Nell’ambito della campagna di sensibilizzazione “Plastic free” il LC Foggia Arpi ha organizzato un incontro con gli alunni di una scuola elementare della città e precisamente con gli alunni delle quinte classi dell’Istituto Comprensivo Foscolo-Gabelli per raccomandare loro di evitare l’uso della plastica. Ha preso la parola il Presidente del club, Giovanni Buccaro, che ha illustrato la finalità dell’incontro e ha poi relazionato Giusi Volpicelli, pediatra, che ha mostrato ai bambini un video didattico sull’argomento in oggetto. I bambini si sono mostrati molto attenti e interessati e hanno interloquito con domande argute e sensate. Il presidente del club aveva fatto fare ad hoc delle piccole borracce in alluminio con il logo dei Lions, che alla fine sono state distribuite ai bambini e anche alle maestre. *(Maria Rosaria Fino)*



POMIGLIANO D'ARCO

“Voliamo” esagerare

È il “titolo” di un service realizzato il 9 novembre presso l’I-TIS “E. Barsanti” di Pomigliano d’Arco a cura dei Lions e Leo della città, in partnership con la Federazione Ornicoltori Italiani e l’Associazione “A Casa di”, con il patrocinio del Consiglio Regionale della Campania, della Città Metropolitana di Napoli e del Comune di Pomigliano d’Arco.

Il progetto intende fare avvicinare al mondo degli uccelli soprattutto bambini e adolescenti, facendoli assistere ad una significativa rappresentazione della natura in concomitanza

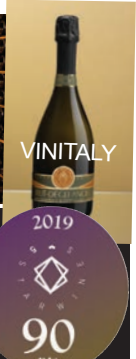


con il 43° Campionato regionale campano di Ornitologia, realizzando l’esposizione di circa 2000 esemplari nella palestra della scuola, ciascuno nella propria gabbia, numerato, controllato e protetto da assistenza veterinaria. L’originalità del service scaturisce soprattutto dall’abbinamento della “gara di bellezza” tra i volatili all’intenso momento divulgativo nella biblioteca della stessa scuola, dove i volontari dell’associazione “A casa di...” di Treviso hanno illustrato una nuova frontiera sperimentale di pratiche di assistenza riabilitativa psicologica per le persone, soprattutto bambini, adolescenti e anziani, con disturbi della memoria, dell’attenzione e della socialità. La valenza multidisciplinare del service, che insiste sui temi della natura, dell’ambiente e della salute, può rappresentare un nuovo traguardo per la nostra associazione, abituata a volare alto in nome dei suoi ideali. Dunque... VOLIAMO ESAGERARE!



Una questione di famiglia

Tenuta degli Angeli, eccellenza lombarda nel mondo del vino, nasce nel 1984 in località S. Stefano a Carobbio degli Angeli, dove il microclima, il terreno ricco di marne calcaree, l’esposizione a sud e la disposizione su terrazzamenti, uniti alla mano esperta dell’uomo, garantiscono al vino una qualità unica.



Via Fontana Roux, 5
24060 Carobbio degli Angeli (Bergamo)
Fraz. Santo Stefano degli Angeli
Tel. 035687130 • tenutadegliangeli.it



Acetaia Testa

È il fiore all’occhiello dell’azienda ed è collocata nel sottotetto di una torre del 1200 dove si effettuano riunioni, convegni, degustazioni, visite turistiche e manifestazioni di diverso genere.

Ragazzi a confronto con i disturbi specifici dell'apprendimento

VASTO HOST
VASTO ADRIATICA VITTORIA COLONNA
VASTO NEW CENTURY

Un incontro coinvolgente ed esperienziale quello che ha portato ragazzi e docenti dell'Istituto comprensivo 1 'Spataro-Paolucci' di Vasto a confrontarsi con i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), un evento promosso nell'ambito del programma congiunto approntato sui temi della salute.

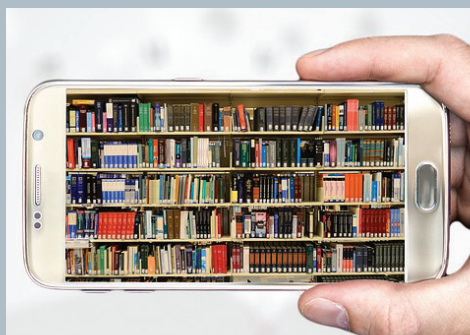
Dopo i saluti introduttivi è stato Benito Michelizza, foniatra, a ricostruire alcune tappe della storia della dislessia partendo da uno scritto di Filostrato su Erode Attico, il cui figlio non riusciva a scrivere e leggere e, dunque, era dislessico. Un breve passaggio, quindi, sugli articoli pubblicati sulle prestigiose riviste The Lancet del 1895 e The British Medical Journal del 1896 rispettivamente da James Hinshelwood, che parlò di dislessia evolutiva, e William Pringle-Morgan, che fu il primo a portare una descrizione clinica di un caso di dislessia, oltretutto definendola come un difetto congenito di una parte del cervello; poi il ricordo del neurologo Adolph Kussmaul, che conìò la dicitura 'cecità per le parole', dell'oculista Samuel Orton, che inventò il neologismo strefosimbolia (lettere speculari), per indicare come i bambini affetti da dislessia evolutiva facciano fatica ad associare la forma scritta delle parole con la loro lingua parlata e, infine, della psicologa Isabelle Liberman. Attraverso dei semplici giochi visivi, poi, il dottor Michelizza ha saputo centralizzare l'attenzione dei ragazzi lungo un viaggio breve attraverso il quale hanno potuto sfiorare con mano gli inganni della mente e della visione e le difficoltà di chi è colpito da DSA. Molto interessanti gli interventi degli altri specialisti presenti tra i relatori, a cominciare da quello di Claudia Serafini, logopedista, che ha spiegato nel dettaglio quali siano i disturbi specifici dell'apprendimento, dalla dislessia, il più noto, alla disortografia. Quindi, ha parlato di come le persone colpite da DSA abbiano un quoziente intellettivo nella norma, hanno avuto un percorso scolastico regolare e non hanno alterazioni della vista e/o dell'udito, prima di dare corpo ad esperimenti di lettura e comprensione che hanno coinvolto la platea. Le emozioni, invece, sono state al centro dell'intervento di Debora Patricelli, psicoterapeuta, che attraverso la proiezione di scatti fotografici ha saputo far riscoprire ai ragazzi il valore e l'essenza di quelle primarie, che vengono attribuite a fattori interni come i pensieri, e di quelle secondarie ingenerate da fattori esterni come immagini o qualcosa che ascoltiamo. In chiusura Monica Conti, psicoterapeuta, ha chiarito quanto possa costare leggere e scrivere in termini di energia, di tempo, di rinunce agli hobbies, al tempo libero, ai propri interessi. Attraverso la lettura di un brano del libro 'Storie di straordinaria dislessia', incentrato sulla storia del ragazzo dislessico Daniele Zannoni, la Conti ha parlato di come un dislessico possa sentirsi frustrato, arrabbiato, triste, avvinto da una sensazione di inferiorità ed impotenza di fronte a scarsi risultati nonostante il grande impegno profuso, ma anche di come non bisogna arrendersi di fronte alle difficoltà, del bisogno di ritrovare fiducia in se stessi e raggiungere risultati che sanno regalare impagabili soddisfazioni. Attraverso la proiezione di uno spezzone del film Kung-Fu Panda, ha evidenziato la necessità di lavorare per cogliere le potenzialità nascoste del soggetto dislessico trovando finanche il modo giusto per farle emergere e valorizzarle, non dimenticando l'importanza di adottare un opportuno metodo di studio.

Luigi Spadaccini

Informare = Formare

COMISO TERRA IBLEA

L'interesse degli oltre cento studenti dell'istituto tecnico Carducci di Comiso era previsto, data l'attualità del service sul ruolo del giornalismo, di informare e nel contempo formare etica e personalità dei destinatari, ma le aspettative sono andate oltre ogni previsione. Gli studenti, infatti, dimentichi dell'assemblea studentesca e financo della ricreazione, sono rimasti incollati nelle sedie oltre il tempo previsto, attenti a recepire quanto loro esposto dai giornalisti intervenuti: Antonello Lauretta, che ha fatto una sintesi storica del giornalismo, partendo dai libelli di Cesare; Gianni Molè, segretario di Assostampa, sponsor del service organizzato dal LC Comiso Terra Iblea, ha riferito sullo stato del giornalismo di oggi, indicando nella passione l'elemento che induce a praticarlo, sia pure fra mille difficoltà; Alessia Cataudella, infine, ha aperto la finestra sul giornalismo di domani, già praticato oggi via internet, che impone valutazioni immediate, comunque ponderate, al fine di non creare disinformazione discorsiva della verità dei fatti.



ISERNIA

6ª Giornata Pentra di oncologia

“Ancora una volta - ha dichiarato il presidente del club Mario Fuschino - ci siamo impegnati ad affrontare un tema di grande importanza medico-scientifica con forte impatto sociale: quello dei tumori. Lo facciamo ormai da molti anni sia per dare il nostro contributo alla conoscenza e alla prevenzione della terribile malattia, sia per ricordare con affetto Raffaella Colalillo, moglie di un nostro socio, Umberto Colalillo, venuta a mancare improvvisamente proprio a causa di un tumore. La nostra iniziativa - ha precisato Mario Fuschino - ha ricevuto un particolare prestigio dal consenso e dalla collaborazione che ci sono stati concessi dalla Università del Molise, dalla Lega Italiana Lotta ai Tumori, dall'ASREM e da varie associazioni dei medici”. L'evento: la sesta Giornata Pentra di Oncologia, che ha assunto il ruolo di “Corso per medici, infermieri, tecnici di radiologia, tecnici di laboratorio biologi e tecnici della prevenzione” si è svolto il 30 novembre presso l'Aula Magna dell'Università del Molise, sul tema: “Tumori cerebrali e spinali; tumori della tiroide”. Il convegno, i cui responsabili scientifici sono stati Enrico Caranci, UOC Chirurgia Ospedale Isernia, Liberato Di Lullo, UOC Oncologia Gemelli Molise Campobasso, e Gianni Di Pilla, UOSVD Radiologia e Medicina Nucleare Ospedale Isernia, è stato accreditato ECM, ha visto una nutrita partecipazione di qualificati specialisti del settore ed è stato articolato in tre sessioni. L'introduzione e la presentazione del convegno è stata affidata a L. Di Lullo.

La prima sessione è stata dedicata ai tumori primitivi del sistema nervoso centrale che hanno in Europa una incidenza di 5 casi su 100.000 abitanti, senza significative differenze tra le varie nazioni europee. La seconda sessione è stata dedicata alle metastasi cerebrali, che sono la causa più frequente di tumore maligno del sistema nervoso centrale. La terza sessione è stata dedicata ai tumori della tiroide. (Luciano Scarpitti)



FIRENZE-IMPRUNETA-SAN CASCIANO, FIRENZE COSIMO DE' MEDICI, FIRENZE PONTE VECCHIO, FIESOLE, DANTE ALIGHIERI.

La nuova Via della Seta

Sono stati invitati in qualità di relatori Fabrizio Maronta, consigliere scientifico di Limes, rivista italiana di Geopolitica, e Romeo Orlandi, sinologo e docente presso l'Università degli Studi di Bologna. L'incontro è stato moderato da Luca Galantini, coordinatore di Limes Club Firenze. Dopo un breve excursus storico sulla trasformazione politico-economica della Repubblica Popolare Cinese, il dottor Maronta ha illustrato l'ascesa di Pechino nel contesto regionale e internazionale, e le strategie degli Stati Uniti per contrastarne l'espansione. La nuova via della seta è uno strumento per accrescere il suo potere egemonico in Eurasia. Il prof. Orlandi ha affrontato le sfide realizzative (e le implicazioni strategiche) di tale progetto infrastrutturale, e si è soffermato sulle differenze culturali che separano civiltà occidentale e cinese.



FOGGIA UMBERTO GIORDANO

Si scrive Lions si legge Speranza

Con Hope Foundation a sostegno delle popolazioni indigene della Colombia.

La riserva di Yurayaco, nel distretto di Caquetá in Colombia, appartiene al gruppo etnico degli Inga: una popolazione indigena amazzonica che vive in quella regione fin dai tempi dell'Impero Inca, mantenendo una propria cultura caratterizzata da usi, costumi e tradizioni peculiari. Oggigiorno, la riserva indigena Inga di Yurayaco ospita due importanti istituzioni: il Centro educativo Yachaikuri che accoglie studenti da tutte le comunità Inga presenti nel territorio, e il quartiere generale del gruppo indigeno Yachaikuri in cui si svolgono incontri e riunioni tra le diverse comunità Inga del territorio. Purtroppo tra il 2007 e il 2010, anni di massima intensità del conflitto tra il governo colombiano e le forze armate rivoluzionarie della Colombia (FARC), la comunità indigena Inga di Yurayaco è stata oggetto di numerosi attacchi armati, dovuti alla sua posizione geografica che la situava al centro del conflitto. Il persistere nella regione di gruppi armati illegali e narcotrafficcanti, assieme alla riduzione delle sovvenzioni statali, non soltanto hanno pregiudicato irrimediabilmente le infrastrutture, che rispondono alle esigenze fondamentali della comunità; ma rappresentano una concreta minaccia all'esistenza stessa di questa pacifica minoranza etnica. Di fronte ad una situazione così critica, il LC Foggia Umberto Giordano non è rimasto indifferente. Difatti, nel corso della riunione conviviale di club del 19 ottobre 2019, ha fatto sentire la propria vicinanza alla popolazione Inga con una donazione che la presidente del club Mara Cerisano ha elargito a Angelo De Santis, giunto da Bogotá, in rappresentanza dell'associazione HOPE - Humanitarian OPERations: una ONG che opera in quel contesto con l'obiettivo di fornire assistenza e migliorare la resilienza dei beneficiari più vulnerabili e meno visibili. In particolare modo, la donazione servirà per la costruzione della biblioteca del centro educativo Yachaikuri (nella foto la tensostruttura che provvisoriamente funge da biblioteca). Con la costruzione della biblioteca, il club vuole garantire a tutti i bambini e le bambine della regione, un processo educativo capace di trasmettere l'amore tanto per la cultura tradizionale quanto per quella occidentale in una prospettiva di intercambio e uguaglianza. (Francesco Murano)

FERRARA DIAMANTI, FERRARA HOST, FERRARA ESTENSE, FERRARA ERCOLE 1° D'ESTE, FERRARA EUROPA-POGGIO RENATICO E IL S. M. MADDALENA

No euro ma cibo... Riforniamo le dispense vuote

Sei Lions Ferraresi si sono uniti per la realizzazione di uno spettacolo di danza e musica, avvenuto il 24 novembre alla Sala Estense di Ferrara. L'obiettivo dei Lions è sempre quello di studiare eventi ed iniziative utili per promuovere dei "Service". Nel caso specifico, Nadia Miani, socia del LC Ferrara Diamanti ed officer del Distretto 108 Tb per "la raccolta alimentare", ha avuto un'ottima idea: sostitu-



ire il pagamento del biglietto d'ingresso con la consegna di una borsa della spesa contenente alimenti da distribuire a famiglie bisognose. No euro ma cibo. Il teatro era gremito da intere famiglie, nonni, zii, nonché soci dei vari club, era pure presente il Governatore del Distretto Giovanna Gibertoni; tutti hanno partecipato in allegria a questo piacevole evento, avente come protagonisti "I Piccoli Cantori di S. Francesco", La Giovane Orchestra del Conservatorio G. Frescobaldi, Soul Ballet di Federica Raminelli, con la partecipazione del soprano Giulia Pierucci e del chitarrista Luca Zavarise.

Queste "sportine della spesa alimentare" offerte dagli ospiti presenti in sala, sono immediatamente partite con destinazione "Il Mantello", un'Associazione di Ferrara che assiste con un Emporio Solidale persone del territorio in serie difficoltà, come disoccupati, famiglie che si trovano in condizioni di vulnerabilità e di povertà. Il significato del "Mantello" è di coprire, di proteggere queste persone e di aiutarle,

fornendo loro positive opportunità. Il motto lionistico "We serve" è stato ampiamente messo in pratica in questa maniera originale e simpatica dai Lions ferraresi. (Laura Minganti)

RIETI VARRONE

28 anni di gemellaggio

Arte, cultura ed anche turismo nel suggellare una fratellanza che va avanti da ben 28 anni. Nello scorso fine settimana per il LC Rieti Varrone è stata un'esperienza indimenticabile; alcuni soci hanno intrapreso un viaggio nella cittadina di Roissy Pays de France, nei pressi di Parigi dove il locale Lions Club ha da circa 28 anni stabilito un gemellaggio animato da visite reciproche con viaggi nei rispettivi territori e riaffermando valori condivisi. Durante l'incontro, alla presenza di oltre 280 persone, c'è stato il rituale scambio dei doni e dei tagliaretti alla presenza del Governatore del Distretto 10311e de France Ouest e del Presidente del Consiglio dei Governatori del Multidistretto 103 Francia.

ISOLA D'ELBA

Muoviamoci...

Con puntualità tipica dei paesi nordici oltre una cinquantina di persone si sono ritrovate la mattina di domenica 15 dicembre alle 10.30 sotto l'albero di Natale collocato a Portoferraio in piazza Cavour, rispondendo all'invito di Maurizia Trevisani, per partecipare a una camminata fra le vie cittadine organizzata dal LC Isola d'Elba con il patrocinio del Comune di Portoferraio. L'attività, come ha brevemente specificato nel suo saluto agli intervenuti il presidente del LC Alessandro Moretti, rientra in un service permanente per la lotta al diabete, indetto su scala mondiale dalla Lions International e al quale il sodalizio elbano aderisce da sempre. E così, con una buona dose di entusiasmo, il gruppo, indossati i berrettini gialli personalizzati forniti dai lions, si è avviato di buon passo, favorito dalla bella giornata quasi primaverile, attraverso le vie del centro storico della città per una salutare passeggiata di circa un'ora e trenta. Gli organizzatori confidano sull'effetto di questa manifestazione come richiamo di attenzione sui benefici del camminare per la lotta al diabete, patologia che purtroppo oggi sta registrando un serio e continuo incremento.

I Leo in piazza ad Augusta

LEO AUGUSTA

Domenica 22 dicembre il Leo Club di Augusta è sceso in piazza Duomo per la distribuzione dei pandorini "PandoLeo" per la raccolta fondi nazionale in favore del service "Leo for Safety & Security", nuovo Tema operativo nazionale dei Leo Club d'Italia per il triennio sociale 2019-2022. I continui tagli apportati al finanziamento delle strumentazioni di cui si dotano gli enti di primo soccorso italiani (Protezione civile, Croce Rossa, Guardia costiera, Soccorso alpino, Croce Verde...) costringono questi ultimi a lavorare in condizioni di estremo disagio, utilizzando dispositivi ed attrezzature mal funzionanti o obsolete. Per di più, i tagli alla spesa pubblica colpiscono di conseguenza anche gli edifici pubblici da noi frequentati quotidianamente (scuole, ospedali, A.S.L., centri sportivi, uffici comunali...) e mettono questi ultimi in condizione di dover dare precedenza ad esigenze strutturali o materiali che talvolta scavalcano la necessità di aggiornare ed adeguare le proprie dotazioni di sicurezza nel rispetto degli standard dettati dalla normativa vigente.

Grazie al progetto *Leo for Safety & Security* ciascun Leo Club potrà donare strumenti che faranno parte di un kit tecnico scegliendo, in base alle esigenze e alle necessità del proprio territorio, gli articoli da un catalogo ampio e variegato, strutturato e pensato in base alle più recenti tecnologie e in base alle normative vigenti in ambito di sicurezza.

Gli obiettivi principali sono: potenziare gli equipaggiamenti e le attrezzature messe a disposizione degli enti di primo soccorso italiani; migliorare le attrezzature e i dispositivi di sicurezza e primo soccorso di strutture pubbliche e private; sensibilizzare sull'importanza di una corretta e variegata disposizione dei sistemi antincendio e di sicurezza al fine di rendere l'ambiente ed il personale pronti a fronteggiare correttamente le emergenze. (Elvira Sangiorgi)



PADOVA CAPITALE EUROPEA
DEL VOLONTARIATO 2020

LA COMUNITÀ CHE VERRÀ



I Club Service “per” la Community Service

Da “spina dorsale” a “spinta dorsale” per il Paese... Che il tempo che stiamo vivendo sia un tempo di grandi trasformazioni tra un “prima”, che non sarà più lo stesso, e un “dopo”, che non conosciamo e che facciamo fatica a intravedere, è una consapevolezza sempre più diffusa. Le incertezze e le sfide, locali e globali, chiedono un rinnovato impegno da parte di tutte le componenti sociali, anche sconfinando dagli specifici ruoli consuetudinari pur rimanendo fermamente coerenti alla propria *mission* che può essere eventualmente aggiornata per risultare maggiormente efficace rispetto all’attuale contesto sociale ed economico. A cura di Gianni Sarragioto *

Riprendiamo l'argomento da dove l'avevamo lasciato e cioè da pagina 68 della rivista "LION" dello scorso mese di giugno 2019. Sono gradite osservazioni, commenti e proposte da ogni lettore.

All'interno della cornice di indirizzo individuata per la costruzione de **La Comunità che verrà**" - redatta dai promotori di Padova capitale europea del volontariato 2020 e condivisa da molte componenti sociali - i Lions Club non possono che sentirsi convocati e provocati a portare il proprio contributo, la propria esperienza e la vasta rete di qualificate relazioni che le sono proprie nonché, e soprattutto, a guardare a questo percorso aprendosi a una nuova prospettiva per dare maggior senso della propria organizzazione distrettuale, multidistrettuale e internazionale.

Non si tratta di fare delle scelte che esulano dalle linee guida dell'organizzazione che ha, peraltro, una natura transnazionale. Piuttosto c'è la possibilità di interpretare, **da protagonisti**, lo spunto offerto per l'anno europeo dedicato al volontariato e partecipare attivamente a quello che è stato definito il LHUBORATORIO: una Capitale verso la quale far convergere organizzazioni italiane ed europee e nella quale portare, ideare e sperimentare buone pratiche che possano auspicabilmente diventare patrimonio comune, scalabile e replicabile (pur nei necessari adattamenti territoriali), innescando un processo di miglioramento delle

nostre comunità sul piano educativo, formativo, economico, sociale, ambientale oltre a ciò che è legato al ciclo del welfare (la cura della persona dalla nascita alla morte) creando così condizioni di crescita e sviluppo sostenibili perseguendo un benessere sempre più diffuso.

La provocazione: la domanda di senso per stimolare un agire nuovo

La provocazione è questa: i Lions Club possono passare da una logica (azione) di Club Service a quella di **Community Service**?

Volendo tradurre in termini esemplificativi questa domanda potremmo dire che la sfida è quella di passare da una somma di interventi (service) circoscritti, anche se talvolta messi in rete, a una politica (un agire) dentro una logica di comunità complessiva che indirizza, stimola e sostiene contesti di innovazione sociale capaci di risultare socialmente ed economicamente impattanti e, in prospettiva, auto-generativi e auto-sostenibili.

Il compito, quindi, si veste del **ruolo di facilitatore di relazioni e di processi** volti a generare un bene diffuso sostenendo quelle progettualità che si pongono l'obiettivo di far parte di (contribuire a) un sistema (comunità) e non si limitano a stare dentro alla risoluzione di un singolo problema, di un singolo club per quanto importante e qualificato possa essere.

The infographic is set against a blue background with yellow accents. At the top, the title "SVILUPPATO IN 4 DIMENSIONI" is written in yellow. Below it, four columns represent different levels of development, each with a colored header and a representative image:

- PADOVA** (yellow header): Image of a canal in Padua.
- VENETO** (grey header): Image of a bridge over a canal in Venice.
- ITALIA** (yellow header): Image of the Italian flag.
- EUROPA** (grey header): Image of a person standing on a map of Europe.

At the bottom right, there are icons for social media and the website WWW.PADOVACAPITALE.IT.

Questo nuovo ruolo è agevolato dalla composizione “naturale” della base associativa dei Lions che si può tendenzialmente collocare in una fascia qualificata di competenze e di presenza attiva nelle diverse componenti sociali: dalle istituzioni pubbliche al mondo produttivo e delle categorie economiche, dalla sfera sociale a quella culturale.

Una permeabilità, nella vita della società, che potrebbe condurre i Lions dall’essere percepiti come **risolutori di problemi** (mediante i service) a **stimolatori di cambiamento** in un mix tra interventi diretti e costruzioni di legami sociali, collaborativi e contributivi. Una funzione che potrebbe risultare stimolante e attrattiva anche al fine di ampliare e rinnovare il tessuto associativo dei singoli Club e dell’intera Associazione.

**“La Comunità che verrà”:
un viaggio di prospettiva verso il domani**

Il cambio di prospettiva proposto - quello di agire in ottica di Community Service - va visto come un cammino da intraprendere del quale è individuata la possibile meta, ma il cui percorso è tracciato solo con alcune tappe intermedie. Le strade da percorrere (iniziative), le soste da effettuare (incontri e verifiche), gli incroci da attraversare (la condivisione, il confronto e lo scambio con altre organizzazioni) si fisseranno o si adatteranno lungo il tragitto man mano che si verificheranno le giuste condizioni per proseguire

nel viaggio. Se si dovesse impostare il navigatore, che ha per meta il **“domani della nostra comunità”**, si dovrebbe probabilmente continuare a modulare il percorso in un mix di tratti più veloci, altri più lenti ma capaci di superare gli ostacoli, altri ancora più panoramici per permetterci di cogliere ciò che ci sta e gravita attorno.

**Come esserne qualificati
e qualificanti protagonisti... Alcune prime ipotesi**

Il 2020 va colto come un anno straordinario per avviare un percorso-processo per il mondo dei Lions Club che possa avere un forte impatto nel decennio 2020-2030, scadenza-obiettivo su cui è peraltro orientata l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile.

Da “spina dorsale” a “spinta dorsale” per il Paese

I Lions Club sono una **“spina dorsale”** del nostro Paese grazie alla sopra citata rete territoriale ramificata e animata da una moltitudine di soci che rappresentano un capitale di competenze, di know-how, di relazioni e di esperienze di notevole valore non sufficientemente percepito, riconosciuto, valorizzato e comunicato.

Per questo l’obiettivo di mettere a miglior frutto ciò che di importante viene già fatto può essere incoraggiato dal desiderio di diventare **“spinta dorsale”** per il Paese, passando quindi da un essere percepiti come quelli che aiutano a risolvere un



**I VOLONTARI
CI CHIAMANO
ALL'AZIONE**

94 milioni in Europa
3% del PIL
6.300 organizzazioni
Nella provincia di Padova



problema (attraverso i service) e essere motore propositivo di una rinnovata collabor/azione, assieme alle altre componenti sociali, per la creazione di valore economico e sociale utile ad affrontare le grandi sfide della società contemporanea.

Vediamo allora una ipotesi

Una prima proposta è di programmare un appuntamento di rilievo nazionale come una sorta di Stati Generali dei Club Service (dialogando eventualmente anche con i responsabili di altre analoghe associazioni) per definire la propria “Agenda 2030 orientata alla **Community Service**” che potrebbe avere come **claim** “Costruttori di Comunità”.

Quando?

Il **presidente Mattarella** è atteso a Padova nel weekend tra venerdì 7 e domenica 9 febbraio, quando in Fiera a Padova si terrà “**Ricuciamo insieme l’Italia**”: tre giornate di eventi, incontri e animazioni in una sorta di “**Expo del terzo settore**”, in dialogo con le altre componenti sociali. Potrebbe essere un’occasione unica per parlare della nostra associazione e metterci in sintonia e a confronto con le altre associazioni del volontariato che convergeranno a Padova in quelle date.

Maggiori informazioni sul prossimo numero o tramite comunicazioni ai vari Distretti.

**IPDG del Distretto 108 Ta3 - giannisarragioto@sarragioto.it*

Il programma per l’anno 2020

Un programma talmente ricco di eventi che è impossibile elencarli tutti. Si possono però riassumere in grandi “pacchetti”: a **marzo** arriva “20.020 ore di solidarietà”, edizione speciale del progetto “10.000 ore di solidarietà” giunto alla sua 6ª edizione e che prevede un’azione di coinvolgimento per i giovani, chiamati ad impegnarsi per tre weekend per la realizzazione di progetti socialmente utili in diversi luoghi della provincia di Padova e invitati ad essere protagonisti di uno speciale contest di idee. **Tra la primavera e l’autunno** spazio a “7 eventi per 7 tavoli”, con le 400 persone che stanno partecipando ai 7 tavoli di lavoro che proporranno alla città 7 eventi di approfondimento sui temi legati all’agenda 2030. **Dal 21 al 27 settembre** (giornata della grande festa regionale del volontariato in Prato della Valle) si terrà invece “Solidaria 2020”, uno spazio ideale aperto alle contaminazioni artistiche e culturali ma anche a quelle tra realtà profit e non-profit. **A dicembre**, infine, il grande evento di chiusura: tre giorni durante i quali saranno organizzate visite ad associazioni ed istituzioni locali che supportano il volontariato e momenti di scambio di buone pratiche tra le realtà partecipanti ma anche momenti di valorizzazione del patrimonio culturale cittadino. **Il 5 dicembre** i partecipanti saranno protagonisti dell’evento finale dell’anno di Padova Capitale Europea del volontariato, occasione in cui verrà nominata la Capitale Europea del Volontariato per l’anno 2022.

LE 7 AREE TEMATICHE

- POVERTÀ NUOVE EMARGINAZIONI
- SALUTE SPORT E BENESSERE
- CULTURA ISTRUZIONE
- TECNOLOGIA INNOVAZIONE
- AMBIENTE URBANISTICA
- ECONOMIA SVILUPPO SOSTENIBILE
- PACE COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E DIRITTI UMANI

WWW.PADOVACAPITALE.IT



Giovani “mestiere” difficile e meraviglioso

“Sfiduciati” e “smarriti”, disoccupati e precari, sempre “cervelli” in fuga. Tuttavia resta l’utopia di cambiare il mondo. Oggi la bandiera è l’ambiente, la battaglia è per le libertà, come a Hong Kong. Papa Giovanni diceva: “Non parlate dei giovani, parlate ai giovani”. [Di Pierluigi Visci](#)

I giovani? Fanno un “mestiere” troppo difficile e continuano ad essere “facilmente ingannati perché di facili speranze” (Aristotele). Indicatori e analisi concordano nel definire l’universo giovanile “sfiduciato” e “smarrito”. La condizione è più grave dopo il decennio 2007-2018 di crisi che ha prodotto arretramento economico, nuovi modelli produttivi, ribaltamento delle storiche certezze del mercato del lavoro e del *welfare state*. Utilizzate come

ammortizzatore sociale, le famiglie sono stremate e angosciate dalla mancanza di prospettive per i loro figli, anche i migliori neodiplomati e neolaureati. Col paradosso di perdere lavoro se non sei qualificato e di non trovarlo se sei troppo qualificato. Per la prima volta nell’ultimo mezzo secolo - ha notato [CulturaCattolica.it](#) - il 40% dei giovani vive in stato di disoccupazione e precariato fino ai 35 anni. La “crisi di valori” ha travolto agenzie educative (scuola,



famiglia, oratorio) e strumenti di socializzazione (la strada, il bar). La politica e le istituzioni fanno fatica a intercettare e soprattutto a proporre soluzioni adeguate alle mutate e sempre più rapide (grazie alla rivoluzione digitale) modificazioni della condizione dei giovani. Che non è più o solo una “questione giovanile”.

Difficile, allora essere giovani. Difficile quanto essere meridionali. E se poi sei giovane e meridionale, un disastro. L'ultimo Rapporto Svimez, che si occupa dello Sviluppo (industriale) del Mezzogiorno, tra 2002 e 2017 il Sud ha perso due milioni di persone, metà delle quali giovani fino a 34 anni, un quinto laureati. Tutti emigrati al Nord, come ai tempi della Fiat di Valletta, o come nei “miraggi” europei raccontati da Nino Manfredi in *Pane e cioccolata*. Era il 1973. Si torna a fuggire anche nel XXI secolo. Nel solo 2017 hanno fatto le valigie 132 mila meridionali, dei quali 66 mila giovani, il 33% con laurea. Le cancellazioni anagrafiche sono quasi il doppio (75 mila) degli stranieri arrivati. Magari sui barconi dalla Libia. Perdiamo laureati, importiamo manovali.

Ma a che età si è giovani? Un sondaggio Demos rivelava che gli italiani si considerano giovani fino a 50 anni e vecchi solo dopo gli 80. D'altronde, sosteneva Pablo Picasso, la “gioventù non ha età”. Per l'Istat (e per Eurostat) ci sono due fasce: 15-24 e 25-34. Quanto al lavoro, nella prima il tasso di disoccupazione italiano è 31,8% (media UE 15%), nella seconda 27% (media UE 14,8%). In Germania è 6,2%. Merito anche del sistema duale (alternanza scuola-lavoro) che da noi è appena abbozzato e accompagnato dalle solite polemiche paralizzanti.

Per l'istruzione facciamo passi da gambero. L'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, cui aderiscono 36 paesi, non solo europei), ci informa che (Rapporto Pisa, 79 Paesi) i ragazzi italiani non capiscono quello che leggono. Il nostro indice (476 punti) è sotto la media (487). Anche nelle scienze e in matematica. Eppure, nel 2017 un quattordicenne di Civitavecchia, Massimiliano Foschi, aveva vinto per il secondo anno consecutivo i Campionati Internazionali di Matematica a Parigi. E nel 2018, a Rio de Janeiro, il professor Alessio Figalli, 34 anni, romano, è Medaglia Fields, il *Nobel* per la Matematica, che si assegna ogni quattro anni.

Exploit individuali del proverbiale genio italiano, oppure c'è anche il “Sistema Paese”? Risposta complessa. L'ultimo caso negativo è l'assegnazione delle borse di studio europee ERC. Dal terzo posto 2017 al secondo 2018, siamo scesi al quarto dopo Germania, Francia e Olanda. Solo 23 borse attribuite a ricercatori italiani e solo 7 per progetti di ricerca che si faranno in Italia. Sette su 301 progetti finanziati. Sono scarsi gli italiani oppure c'è una forma di marginalizzazione politica dell'Italia? È il dubbio di una eccellenza italiana: Angela Bellia, ricercatrice Cnr e già *Premio Marie Curie*.

Tuttavia, anche la generazione dei *millennials* pratica l'utopia di voler cambiare il mondo. La frontiera è la radicale difesa dell'ambiente. Senza dimenticare l'impegno per le libertà pubbliche e private, come dimostrano da sei mesi le piazze di Hong Kong. Diceva Papa Giovanni XXIII: “Molti parlano dei giovani, ma non molti parlano ai giovani”.



Emergenza droga ... Non chiudiamo gli occhi

La fotografia più aggiornata l'ha scattata il Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio nella relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze. E c'è da mettersi le mani nei capelli: il 9% ha fatto il primo consumo di cocaina senza avere 13 anni, il 13% tra i 13 e i 14 anni, il 23,4% a 16 anni, il 18,6% a 17 anni, il 21% dai 18 in su. **Di Angelo Iacovazzi**

Sono tutti ragazzi e ragazze che (almeno fino ai 16 anni) Svanno a scuola. Sono 660mila gli studenti che hanno fatto uso, nell'ultimo anno, di almeno una sostanza psicotropa. Equivalgono al 25% e purtroppo, per quanto le statistiche possano essere attendibili, non possiamo essere così ottimisti da non immaginare che ci sia una parte di sommerso: la stima, purtroppo, sarà certamente per difetto. Spaventano anche i dati dello European Drug Report 2019: un terzo della popolazione italiana di età compresa tra i 15 e i 64 anni ha usato una sostanza psicoattiva almeno una volta nella vita (dati 2017, i più recenti).

Le mani sugli occhi non possiamo proprio metterle. Il problema c'è, ha numeri impressionanti da qualunque parte li si osservi (nel 2018 le operazioni antidroga sono state 25.596 e il costo annuo per cura e trattamento delle tossicodipendenze si aggira sui 2 miliardi di euro) e grida "bisogna fare qualcosa".

I Lions per anni hanno organizzato meeting, portato avanti progetti, campagne informative nelle scuole. E poi? A

parte la necessità di continuare a battere su un tasto più che dolente, a garantire continuità e impegno costante nel tempo affinché le nostre attività non siano estemporanee ma strutturali, quali azioni possiamo mettere in campo?

Gli interventi di prevenzione rivestono un ruolo fondamentale perché consentono di identificare tempestivamente i comportamenti a rischio e le condizioni di vulnerabilità dei ragazzi. Le attività di formazione sono necessarie perché spiegano, fanno capire, rivelano gli effetti sconosciuti delle sostanze che girano. I servizi di sostegno che vanno dall'educatore di strada allo psicologo svolgono la funzione importantissima di avvicinare i ragazzi, di stabilire un contatto, una relazione di fiducia, spesso "semplicemente" ascoltano chi non è abituato al dialogo, alla relazione frontale perché lo schermo del telefonino ha sostituito l'incontro. Né si dimentichi che si calcolano 150mila studenti tra i 15 e i 19 anni a cui un sostegno clinico potrebbe già essere necessario per gestire le conseguenze del consumo abituale.

Ogni azione può contribuire. Ma mettiamola in campo subito, senza perdere tempo. Perché ogni settimana inizia il lungo sballo del weekend. Perché un terzo degli studenti delle superiori ha già fumato cannabis almeno una volta, con un'iniziazione che avviene intorno ai 15-16 anni. C'è una fascia su cui agire. Scegliamo un target e tiriamo dritto. Agiamo, informiamo, incontriamo, ascoltiamo, educiamo, spieghiamo il valore della vita.

Di fronte a quello che spesso si rivela un deserto educativo, c'è sicuramente molto da fare. Se già a 10-11 anni (ma l'età si abbassa sempre di più) i nostri ragazzi dipendono da un cellulare, è altamente probabile che in futuro possano dipendere da altro perché sarà sempre più facile rifuggire problemi e realtà piuttosto che affrontare il disagio, qualunque esso sia.

È imperativo agire, come società civile prima e come Lions poi, perché abbiamo scelto espressamente di metterci al servizio degli altri.

Fino a quando i nostri ragazzi potranno essere incoscienti delle conseguenze, se noi gliele mostreremo? Quante altre volte potranno comprarsi una pasticca con la nostra paghetta settimanale se gli faremo vedere cosa contiene, cosa provoca, quali danni causa? Domandiamocelo seriamente: è possibile che lo sballo, lo stordimento, il presunto divertimento con il loro pesantissimo fardello di dipendenza, patologie correlate, disagio sociale e personale, possano essere comunque più appetibili di tante alternative possibili che però noi non siamo in grado di offrire? Non possiamo accettare che chi spaccia faccia meglio di noi. Ma i dati ce ne confermano il successo: il monitoraggio sulla diffusione di oppiacei descrive un mercato in crescita (ne fanno uso 6 persone ogni mille), la cocaina conta su un mercato fiorente che vale 6,5 miliardi annui, quello della cannabis incassa ogni anno 4,4 miliardi di euro e si aggiunge un pericolosissimo e sempre più diffuso sottobosco di nuove sostanze: ben 39 nuove molecole sono state scoperte nel 2018. I ricoveri con diagnosi droga-correlata sono più numerosi tra i giovani, e in aumento tra i giovanissimi: più della metà fa riferimento a sostanze miste o non conosciute. I danni alla salute a medio-lungo termine sono imprevedibili. E che dire del web e del mercato online che spaccia a domicilio sostanze sintetiche e psicoattive di cui non si sa nulla: cosa sono, cosa provocano, che effetto hanno, che controindicazioni comportano soprattutto nei poliutilizzatori.

Nei 365 giorni del 2018 sono morte per droga 334 persone: praticamente, una ogni 26 ore. In totale il 12,8% in più rispetto ai 296 del 2017. È una catena da spezzare. Non possiamo lasciare primeggiare chi spaccia l'autodistruzione ai nostri giovani o saremo conniventi, corresponsabili. Dobbiamo sentire una spinta alla reazione, un sollecito all'azione. In ballo c'è il futuro di una generazione e il presente dei nostri figli e nipoti.

CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

Trofeo Città di Follonica

La fotografia come forma d'arte, assume una nobile finalità, in un connubio indissolubile tra solidarietà e cultura. Grazie ad una speciale collaborazione, il Lions Club Alta Maremma parteciperà per il 3° anno consecutivo alla 9ª edizione del Trofeo Città di Follonica, il concorso fotografico di rilevanza nazionale più prestigioso d'Italia, organizzato dal Follonica Fotoclub. Stiamo parlando di una manifestazione fotografica con una storia molto recente, ma che da alcuni anni è già posizionata al primo posto della classifica assoluta Fiaf (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche); sia per il numero di partecipanti (oltre 700 ogni anno), sia per la qualità delle opere inviate.

Il successo del concorso è dovuto ad un insieme di scelte fatte dal Fotoclub Follonichese, che prevedono una giuria di esperti per ogni sezione (Tema Libero, Natura, Portfolio Street e Lions); il catalogo del concorso, un prezioso libro fotografico che viene inviato a tutti i partecipanti; la cerimonia di premiazione, dove fotografia e spettacolo si uniscono; la mostra fotografica di un mese nell'affascinante cornice della Pinacoteca Civica "A. Modigliani" di Follonica con esposte tutte le opere vincitrici e la proiezione di tutte le finaliste. Infine, ma non per ultimi, i prestigiosi premi messi in palio.

Alla sezione Lions, che quest'anno avrà come tema "Amicizia", possono partecipare sia gli amici Lions sia tutti coloro che vorranno donare un piccolo contributo. Il ricavato infatti sarà anche per questo anno devoluto alla nostra LCIF. Alla sezione si accede con un contributo di 10 € oltre la quota minima di iscrizione al concorso.

Partecipare al concorso è facile, basta andare sul sito www.concorso.fotoclubfollonica.com e procedere all'iscrizione, seguire le istruzioni indicate sul regolamento e inviare le fotografie online. La data ultima per partecipare è domenica 8 marzo 2020.





L'educazione civica alla luce della nuova legge

Da qualche mese, e precisamente dal 20 agosto 2019, in conseguenza anche di una proposta di iniziativa popolare, è stata approvata dal Parlamento italiano una nuova legge, che prevede “l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica” nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie. [Di Franco Peretti](#)

Si tratta di un provvedimento, che senza modificare l'orario stabilito negli ordinamenti scolastici, prevede l'inserimento di un insegnamento trasversale, basato su questa impostazione generale evidenziata nel primo comma dell'art. 1: *contribuire a formare cittadini responsabili ed attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri*”. La legge indica anche, sempre nel primo articolo, al secondo comma, quali devono essere i contenuti idonei a sviluppare la cultura civica: *conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona*”.

Come si evince dalla lettura di questi periodi della norma in esame, il campo di studio non solo è abbastanza ampio, in quanto cerca di comprendere tutti gli argomenti “classici” dell'educazione civica, ma introduce anche un argomento, che per molti aspetti è attuale e da considerare elemento di novità legislativa. Forse per la prima volta si parla di *cittadinanza attiva e digitale*. Il legislatore infatti dedica a questo argomento l'art. 5 precisando l'educazione alla cittadinanza digitale deve formare l'allievo in modo che sappia analizzare l'affidabilità delle fonti e delle informazioni contenute nei messaggi digitali, interagire in modo appropriato in un contesto determinato, conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie, creare e gestire l'identità digitale ed essere in grado di proteggere la propria reputazione, cono-

scere le politiche sulla tutela della riservatezza, essere in grado di evitare rischi per la propria salute, nell'uso eccessivo delle tecnologie digitali. (...)

Punti chiave della legge 92/2019

Innanzitutto una premessa importante. Anche se non c'è certezza sul momento dell'operatività della legge, perché mancano i regolamenti attuativi, è importante precisare che l'Educazione Civica non è più regolata da un provvedimento amministrativo, anche se di massima importanza, ma è regolata da una legge dello Stato e di conseguenza qualsiasi modifica sui principi inseriti nella legge, deve essere adottata con analogo strumento, cioè con un'altra legge. Vediamo ora qualche caratteristica, che deve avere questo insegnamento. La prima riguarda la durata: l'insegnamento deve avere un monte ore annuo obbligatorio di 33 ore. la seconda: deve trattarsi sempre di attività interdisciplinare. Nelle scuole del primo ciclo è affidata in con titolarità a docenti con competenze idonee, nelle scuole del secondo ciclo è affidata ai docenti abilitati all'insegnamento di diritto ed economia. La terza: qualche rapido cenno sugli obiettivi dell'insegnamento, che si possono ricavare dal combinato disposto dell'art 1 con l'art. 4: Costituzione con riferimento alle sue istituzioni, Unione Europea, organismi internazionali; agenda 2030 dell'ONU; educazione alla cittadinanza digitale; conoscenze elementari di diritto con uno specifico richiamo al diritto del lavoro; educazione ambientale e sviluppo sostenibile; educazione alla legalità ed al contrasto alla mafia; educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici; formazione di base in materia di protezione civile.

Considerazione finale

Mentre mi riservo nel prossimo articolo di fare qualche considerazione metodologica sul metodo da usare nell'insegnamento di questa materia e sulle competenze, che possono garantire un efficace lavoro interdisciplinare. Voglio esprimere un augurio. Spero che siano presto emanati i decreti ministeriali indispensabili a far decollare l'applicazione della legge e quindi non capiti quello che la storia ha messo in evidenza: molte leggi sono rimaste per decenni inapplicate per mancanza dei decreti attuativi ai quali il legislatore con troppa fiducia aveva demandato l'effettiva attuazione.

Il valore dell'istruzione

Per il mio carattere e per l'educazione ricevuta, sono solito interpretare ogni decisione di una persona come presa in buona fede. Sono di questi ultimi giorni le dimissioni del titolare del MIUR, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Lorenzo Fioramonti, a seguito della riduzione delle risorse a disposizione del suo importante dicastero nel 2020 e negli anni seguenti. Questa è stata la giustificazione ufficiale da lui data alla sua irrevocabile decisione. **Di Paolo Farinati**

Non voglio entrare in discussioni partitiche, o in inutili processi alle intenzioni del già Ministro, ma se tale è la verità mi è difficile non apprezzare il suo gesto istituzionale e politico.

I dati italiani e internazionali, da quelli dell'ISTAT a quelli dell'OCSE e della Comunità Europea, riferiti alle risorse finanziarie investite complessivamente nell'istruzione, pongono da parecchi anni la nostra amata Italia in posizioni poco degne della nostra storia, della nostra economia, della nostra cultura. Tutte le nazioni occidentali, dagli USA a tutti i Paesi della CEE, dal Canada ai Paesi scandinavi e all'Australia, dedicano una percentuale assai significativa del loro Prodotto Interno Lordo (PIL) ai capitoli di spesa dedicati ai vari livelli della Scuola, all'Università e alla Ricerca scientifica e tecnologica. Ma pure nei Paesi cosiddetti in via di sviluppo il bilancio per l'istruzione dei propri giovani sta assumendo livelli assai superiori a quello italiano.

Trattasi di investimenti veri e propri, laddove attraverso un'adeguata istruzione qualsiasi popolo si garantisce uno sviluppo equo e diffuso, un livello culturale invidiabile e stabile, una pace sociale duratura.

Un'elevata istruzione media delle giovani generazioni, in tutti gli ambiti di studio e di ricerca, garantisce a quella Nazione una competitività economica e culturale molto forte. Premessa essenziale per consolidare nel tempo un benessere il più ampio possibile in quella stessa comunità.

Le condizioni in cui vive la scuola italiana sono note a gran parte dell'opinione pubblica: strutture scolastiche spesso fatiscenti, docenti poco gratificati da stipendi che voglio definire indegni, eccessivo numero di università di basso profilo, ricerca lasciata in taluni casi ad iniziative sporadiche e scollegate con il mondo dell'impresa. Ciò nonostante i nostri giovani, quando vanno all'estero e si confrontano con i loro coetanei, spesso risultano i migliori. E da migliori vanno e rimangono oltre i confini italiani. È una perdita netta del nostro patrimonio nazionale, ovvero di una Nazione che si lascia portar via il meglio della propria gioventù e che contemporaneamente invecchia in maniera definitiva.

Se non sapremo intervenire con decisione e lungimiranza, si profila, quindi, per la nostra Italia un futuro non proprio roseo. Per una Nazione che nel 2019 avrà un PIL stimato in più di 2.100 miliardi di euro, incominciare a investire nei prossimi anni 2 o 3 miliardi in più di euro sui capitoli di bilancio dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, non credo costituisca impresa impossibile.

Come sempre è questione di intelligenza, di determinazione e di rispetto del bene comune. Forse è proprio su questi valori che i protagonisti della politica italiana hanno bisogno di essere meglio selezionati e necessariamente più istruiti.

SOCIETÀ

Gli anziani del terzo millennio

Sappiamo dai dati ISTAT che il numero delle persone anziane è aumentato negli ultimi anni in maniera significativa e che siamo destinati a vivere di più e a goderci non solo le gioie di una vita più lunga, ma anche i dolori di situazioni patologiche note e poco note che chiamiamo “malattie”, in quanto questo allungamento della vita media ci espone inesorabilmente verso patologie. L'età media è aumentata di 20 anni dal 1900, e la longevità delle donne si aggira intorno agli 85 anni, 82 per gli uomini. *Di Filippo Portoghese*



Sorge il problema di comprendere se la vita più lunga sia davvero un affare. Lo è in termini etici meno praticamente. Dagli USA la stima sull'Italia parla di una aspettativa di vita che salirà a 84.5 anni nel 2040 (Università di Washington).

I geriatri che si sono appena riuniti nel loro Congresso nazionale a Roma hanno concordato che i propri pazienti sono cambiati e hanno ufficializzato l'età degli anziani dai 75 anni in su.

Gli anziani sono oggi più numerosi e diversi da quelli che ricordiamo nella nostra infanzia. Sembra si siano conservati meglio. Questa che è di primo acchito una impressione viene confermata dalle foto conservate nei nostri album di famiglia e non nelle memorie del telefonino.

Stiamo assistendo ad una lenta trasformazione dell'aspetto fisico dell'ultra sessantacinquenne, che mettiamo come barra di divisione fra l'anziano e il maturo.

Da analisi svolta a livello universitario le teorie sono diverse. Il Journal of Applied Physiology definisce l'attività fisica come fondamentale elemento migliorativo della salute. Quindi, meno farmaci e molta dieta vegetariana completano il quadro del generale miglioramento.

Oscar Angel Citro, un originale sud americano, nel suo testo “La Medicina della nuova era”, dirige il lettore verso considerazioni molto accese che si oppongono alle terapie consuete della medicina e dei farmaci. Addirittura cita i farmaci come la 4^a causa di mortalità nel mondo.

Questo che vi ho citato è un testo molto forte, non adatto ai medici alle prime armi, in quanto mette in discussione tutto il piano di studi formativo che portato alla Laurea in Medicina, pieno di informazioni e aneddoti che turbano anche un medico di lungo corso. La medicina ufficiale pone oggi maggiore attenzione alla giusta conduzione degli stili di vita, accettando la forma della introspezione e della cono-

scenza del proprio corpo come elemento essenziale nella prevenzione, diagnosi e cura delle malattie.

Sappiamo che la mente umana è molto più capace di quanto si possa credere - pare che solo il 7% del cervello umano sia realmente sfruttato - nel diagnosticare e curare il proprio stato fisico. Così potremmo spiegare come gli anziani siano davvero cambiati nel tempo. Li troviamo meglio vestiti, più informati, più coscienti di quello che desiderano e disposti ancora ad accettare la sfida della vita.

Pur senza voler addentrarci in una difficile considerazione sul reale approccio alla prevenzione delle malattie, le filosofie mediche organicistiche e no (v. ad es. Chakra) si basano sulla reazione del soggetto ad una azione negativa che si sta manifestando.

Questa situazione negli anziani è ancora più importante. Vediamo così i nostri "vecchietti" reagire alla perdita della salute ricompiendo percorsi della loro infanzia (ridiventano bambini, ovvero rimbambiscono) e reagendo anche inconsapevolmente al fine vita: vanno al cinema, fanno sport, si aggregano in circoli e associazioni, cercano e vivono nuovi amori, per opporsi con l'impegno alla discesa finale.

Alcuni pensano addirittura che gli anziani siano una risorsa per la società, magari perché li vedono dirigere con autorità i pedoni vicino alle scuole o perché preparano pranzi e torte per le famiglie, rivolgendosi sempre maggiormente ai più piccoli, da cui traggono maggiori input migliorativi.

L'autostima degli anziani è alla base della loro qualità di vita. È risaputo che se non ti ami non puoi amare gli altri. I nostri vecchietti lo stanno capendo da soli senza frequentare medici o stre-goni.

Gli anziani sono diventati una risorsa sociale solo se sono davvero motivati e si offrono ad una automatica ed inconscia guarigione di alcune delle loro patologie perché sono capaci di conoscersi meglio. Pensiamo ad esempio al diabete, il service che ci sta impegnando così tanto come Lions. È un classico esempio in cui la voglia di migliorarsi porta ad uno stile di vita diverso. Per questo è necessario aiutare ogni momento del percorso di conoscenza ed utilizzo del buon stile di vita.

In Italia si vive molto meglio e a più a lungo nei piccoli Centri e questo forse dovremmo accettare sia dovuto più ad un migliore "ambiente interno" che a condizionamenti ambientali esterni.

In conclusione direi che il messaggio sia chiaro: più vita sana, meno stress, più progetti, specie dopo i 65 anni per vivere più a lungo e meglio, magari con meno farmaci e più ottimismo.

LIBRI LIONS

Primedonne

La Commedia dell'Arte italiana sostituì il teatro di Corte del Cinquecento, ancorato alla traduzione e rappresentazione dei testi latini ed ebbe il momento di maggior splendore dalla metà del XVII secolo fino alla metà del XVIII. Le compagnie di attori professionisti, dove per la prima volta erano presenti anche le donne, recitavano su canovacci, improvvisando monologhi, scenette grottesche di vita quotidiana, ma anche - se fosse stato necessario - un repertorio cosiddetto serio. Dotati di capacità mimiche, facevano ricorso alla fantasia e con l'aiuto di maschere o strumenti musicali o abiti sgargianti interpretavano i desideri del pubblico. Piazze, strade, teatri di corte erano i loro palcoscenici.

Michela Zaccaria, docente di materie letterarie e con un dottorato di ricerca in Storia dello Spettacolo presso l'Università di Firenze, ricostruisce l'attività artistica di due famose attrici, esponenti di famiglie d'Arte nelle principali piazze italiane e presso le corti europee. Elena Balletti Ricoboni detta Flaminia e Jeanne Benozzi Balletti detta Silvia, primedonne di fama, "nutrivano ambizioni differenti: una di eternarsi nella letteratura, l'altra di piacere al pubblico". L'impegnativo, ma gradevole volume, con 36 documenti inediti e una ricca bibliografia, offre al lettore uno spaccato interessante della vita delle compagnie comiche di giro in un contesto storico europeo di lenta ma continua trasformazione culturale e politica. (fr)

Michela Zaccaria,
Primedonne, Flaminia e Silvia
dalla Commedia dell'Arte a Marivaux
Bulzoni Editore, Roma 2019



MICHELA ZACCARIA

PRIMEDONNE

Flaminia e Silvia
dalla Commedia dell'Arte a Marivaux

BULZONI EDITORE

COSTUME

Il paese dei corrotti? No, dei taciturni

Un famoso libro di Italo Calvino (1923-1985) recitava: “C’era un Paese che si reggeva sull’illecito”, in questo Paese chi commetteva disonestà veniva considerato benemerito e quindi non veniva punito, mentre la persona onesta era perseguitata e considerata non civile. Ovviamente si tratta di una metafora però, se ci pensate bene, c’è tanta verità, per quanto essa sia marginale rispetto alla società. **Di Carlo Alberto Tregua**

Una battutina chiedeva: “Per fare politica serve il curriculum?”. Risposta: “No, basta la fedina penale”.

L’era delle bustarelle e degli appalti truccati si estende a macchia d’olio. Quelli che fanno timbrare i cartellini ai figli e ai colleghi aumentano di numero. La cultura del favore dilaga, con la conseguenza che viene meno quel rapporto tra diritti e doveri che sono alla base della convivenza civile in una Comunità.

Qualcuno sostiene che, soprattutto in politica, non bisogna spingere le quote rosa, bensì le quote degli onesti, che sono tanti, ma che tacciono anche quando vedono questioni che non vanno.

Onestà, onestà, vanno blaterando tanti capi e capetti politici di tutti i partiti. Però i comportamenti non sono conformi, anzi spesso l’onestà e la rigidezza degli atti di alcuni vengono presi con sussiego e quasi con fastidio.

Non vi è la cultura premiale per gli onesti, cui bisognerebbe dare la medaglia in questo clima, anche se l’onestà dovrebbe essere una condizione normale e non straordinaria.

Ma essi sono lasciati in pace, in attesa che li colga quella eterna. Diceva Roberto Gervaso, in uno dei suoi fulminanti aforismi: “Un governo di onesti è come un bordello di vergini”. Nonostante ciò, le persone oneste, fra i numerosi membri dei governi, vi sono, ma sono strette in una sorta di morsa, per cui se non funzionano in base ai meccanismi perversi che vi sono nelle istituzioni e nella Pubblica amministrazione, non riescono a combinare nulla. Cosicché spesso si adeguano alla già citata cultura del favore: io do una cosa a te e tu - magari tardi - darai una cosa a me.

Sotto questo profilo la situazione del nostro Paese è drammatica ed infatti l’Italia si trova in coda nella speciale classifica del settore.

Dunque il nostro è un Paese di corrotti? No, non lo crediamo. Piuttosto è il Paese dei taciturni, di quella maggioranza silenziosa che appunto tace, non si fa sentire e quindi consente a coloro che inquinano le acque di farla franca o addirittura di ottenere quei risultati che danneggiano la collettività.

Se ci sono tanti deputati, senatori, consiglieri regionali e comunali inquisiti, anche per ipotesi di scambio di voti, di finanziamento illecito e di altre forme di corruzione, ci sarà una ragione di fondo, che noi attribuiamo a tutti coloro che governano l’Italia.

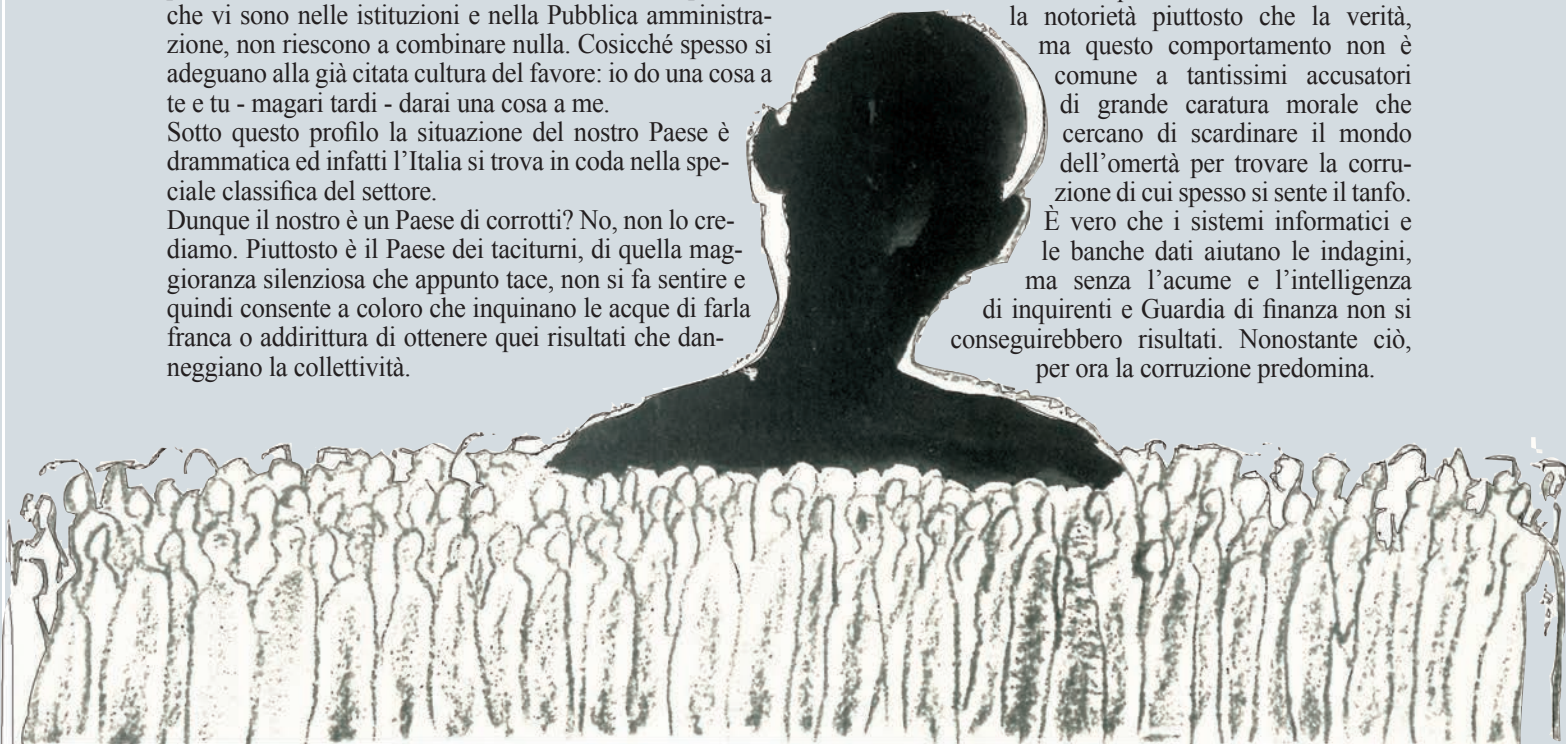
Essi non hanno mai pensato di adempiere ad una precisa prescrizione della Carta Costituzionale e precisamente dell’articolo 49, che consente ai cittadini di associarsi in partiti, ma ovviamente regolati da una legge che non c’è, non c’è mai stata perché non è mai convenuto regolare il loro funzionamento.

Ricordiamo anche l’articolo 54 della Costituzione, il quale prevede che “I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore...”.

Non passa giorno ed ora del giorno che sui media sociali, nelle televisioni e nelle radio non vi siano notizie di arresti, sequestri preventivi di beni in conseguenza di atti corruttivi ipotizzati dalle procure della Repubblica e confermati con ordinanze dai giudici per le indagini preliminari.

È ovvio che tutti gli accusati vengano ritenuti innocenti fino a sentenza passata in giudicato, ai sensi dell’articolo 27 della Costituzione. Però, di solito, non c’è fumo senza arrosto.

È vero che in qualche caso viene ricercata la notorietà piuttosto che la verità, ma questo comportamento non è comune a tantissimi accusatori di grande caratura morale che cercano di scardinare il mondo dell’omertà per trovare la corruzione di cui spesso si sente il tanfo. È vero che i sistemi informatici e le banche dati aiutano le indagini, ma senza l’acume e l’intelligenza di inquirenti e Guardia di finanza non si conseguirebbero risultati. Nonostante ciò, per ora la corruzione predomina.



ARTE E CULTURA

Festival della Valle d'Itria 2020

È stato un apprezzatissimo evento, partecipato da un folto e qualificato pubblico, che, nonostante le proibitive condizioni climatiche, ha letteralmente riempito le accoglienti sale del Palazzo S. Domenico, ove ha sede la Fondazione “Paolo Grassi”, quella voluta ed organizzata, lo scorso 13 dicembre, dal LC Martina Franca Host, presieduta da Giannico Giuliani, per rendere “Omaggio” alla Dea del Violino, Gioconda De Vito (nata a Martina Franca nel 1907 e scomparsa a Roma nel 1994). **Di Domenico Roscino**

Dell'illustre artista martinese, considerata - come è stata definita dalla concittadina musicologa Pierangela Palma nel corso della presentazione del suo bel e completo (arricchito tra l'altro da fotografie, carteggi e documenti rari) volume dedicato alla De Vito nella collana “Personaggi della musica”, Zecchini Editore 2019, “una delle più grandi violiniste del panorama internazionale del Novecento, donna del profondo sud che ha saputo imporsi all'attenzione e stima generale raggiungendo i vertici del concertismo mondiale, esprimendo nel migliore dei modi e sapientemente, con rigore ed inflessibilità, i tratti distintivi della Scuola Italiana, in un'epoca in cui essere donna non era affatto semplice”.

Alla stessa Pierangela Palma, subito dopo, il Lions Club organizzatore, con la partecipazione del PDG Luigi Desiati e della 2ª VDG Flavia Pankiewicz, ha inteso consegnare una borsa di studio intestata alla signora Giuseppina Camassa Punzi, amatissima consorte, recentemente ed improvvisamente scomparsa, del presidente del Festival della Valle d'Itria, Lions d'onore Franco Punzi, che, profondamente commosso, è intervenuto per ringraziare un po' tutti e il numeroso pubblico presente. Inoltre, per l'occasione, il presidente Giuliani ha consegnato al PDG Desiati la *Gold Membership*.

L'indimenticabile serata si è conclusa con un magnifico concerto del Trio “Gioconda De Vito” della Fondazione “Paolo Grassi” con Silvia Grasso-violino, Gaetano Simone-violoncello e Liubov Gromoglasova-pianoforte, che ha eseguito musiche di L. Van Beethoven, J. Brahms con un bis di F. Schubert. Ma, infine, in omaggio alla tradizione della Santa del giorno, Lucia, nonostante la pioggia, non è mancata l'annunciata *pettolata nel chiostro*, organizzando l'Intanto, la macchina musical-organizzativa del Festival della Valle d'Itria è già in moto, tutta concentrata verso la produzione della 46ª edizione che si svolgerà a Martina Franca dal 14 luglio al 2 agosto 2020. Che sarà inaugurata nel suggestivo atrio del Palazzo Ducale, alle ore 21 del 14 luglio, con l'opera di Saverio Mercadante “*La rappresentazione*” (replica nei giorni 26 e 29 luglio) in omaggio all'illustre compositore altamura, che quest'anno viene ricordato per i suoi 150 anni dalla morte.

Di seguito, l'illustre direttore musicale del Festival, il M°

Fabio Luisi, sarà sul podio per un doppio appuntamento: la direzione dell'opera rara “*Gli amanti sposi*” di Ermanno Wolf-Ferrari (19 e 24 luglio e 1° agosto), tratto da un celebre testo di Goldoni, nonché del Concerto Sinfonico per violino di Wolf-Ferrari del 2 agosto con l'orchestra della Fondazione del Teatro Petruzzelli di Bari. Altra novità della prossima edizione sarà quella del M° George Petru, in veste di Direttore dell'opera *Leonora di Ferdinando Paer* (nei giorni 25, 28 e 31 luglio), ulteriore rarità programmata, scritta sullo stesso soggetto musicato da Beethoven per il suo *Fidelio*, di cui sarà regista il debuttante Andrea Chiodi.

Il Bambino Gesù restaurato dai Lions e dai Leo

Nella Chiesa Monumentale di San Giovanni Battista, a Pesaro, in occasione della Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, si è svolta, alla presenza dei soci Lions, Leo, nonché dei fedeli, la presentazione e la benedizione della statua del Bambino Gesù, collocata fra le braccia della settecentesca scultura lignea dell'Immacolata.

Il presidente del Lions Club Attilio Della Santina ha esordito ringraziando padre Aldo per aver avuto l'opportunità di realizzare questo service, officer il socio Giorgio Ricci che ha fatto da intermediario, essendo il nostro obiettivo intervenire laddove occorra. Elogi alla restauratrice Letizia Bruscoli per il suo pregevole lavoro. Il presidente del Leo Club Francesco Rossi ha manifestato il piacere per questo coinvolgimento, pure perché l'ambito artistico era quello un po' meno utilizzato nei vari service. La restauratrice Letizia Bruscoli ha tratteggiato i passaggi tecnici effettuati sulla scultura lignea. Si tratta del primo service di quest'anno associativo che sarà seguito da tanti altri già in itinere. *(Giuliano Albini Riccioli)*

AMBIENTE

Cop 25 di Madrid... Il summit tradisce le aspettative

Alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici non si è raggiunta un'intesa sul nodo cruciale: articolo 6 dell'accordo di Parigi per la regolazione globale del mercato del carbonio. In 25 anni di conferenze sul clima molte discussioni e pochi risultati concreti e intanto le condizioni della terra sono peggiorate notevolmente. Le emissioni continuano a crescere e l'anidride carbonica ha raggiunto un livello che, come evidenziato dalle carote di ghiaccio dell'Antartide, non si raggiungeva da milioni di anni. Di Vincenzo G.G. Mennella



Il mondo è più caldo di 1,1°C rispetto agli albori della rivoluzione industriale con impatto significativo sul pianeta e sulla vita delle persone. Continuando così le temperature globali potrebbero aumentare da 3,5 a 3,9° C in questo secolo causando effetti distruttivi su larga scala dovuti ad un clima più estremo, stress idrico, innalzamento del livello dei mari, alterazione degli ecosistemi marini e terrestri.

Tutti gli scienziati (dall'Organizzazione mondiale meteorologica fino a tutti coloro che si occupano di ambiente in senso lato) sono concordi al 100% nell'affermare il ruolo preponderante dell'influenza umana a partire dall'era industriale come

del resto dimostrato da innumerevoli ricerche scientifiche. Il consenso non è altrettanto univoco per motivi politici e ideologici tra economisti, amministratori pubblici e dirigenti di aziende legati al mondo dell'energia, lobbisti di tutti i tipi e difensori delle economie nazionali. Pertanto, alle conferenze Cop, che non sono convegni scientifici ma politico-economici, è difficile trovare intese anche perché gli interessi delle nazioni più importanti che sono quelle che emettono più gas serra, sono molto discordanti.

La conferenza di Madrid, che si è prolungata di due giorni oltre gli undici preventivati, si è chiusa solo con una vaga intesa in cui si esprime "la necessità urgente" di ridurre le emissioni

di carbone, ben poca cosa rispetto alle priorità indicate dalla presidenza cilena: energie rinnovabili, elettromobilità, estrazione mineraria verde, economia circolare, oceani, foreste e agricoltura resistenti al cambiamento climatico, città sostenibili e infrastrutture resistenti, finanza climatica. "L'umanità, che subisce le conseguenze del cambiamento climatico, deve scegliere tra la speranza di un mondo migliore agendo o la capitolazione". Così si era espresso il segretario delle Nazioni unite Antonio Gutierrez sostenendo altresì che gli sforzi in atto sono totalmente insufficienti.

Ora dopo il fallimento della Cop 25, dove sono prevalsi gli interessi dei petrolieri e degli industriali dell'energia, la società civile, se ha a cuore il futuro dell'Umanità, dovrebbe mobilitarsi per porre in maniera categorica ai governanti di tutti i paesi e in particolare Stati Uniti, Brasile, Cina ed Europa la problematica ambientale, impegnandosi a ridurre le emissioni del 45% entro il 2030, ad azzerare le emissioni di CO2 entro il 2050 nonché ad eliminare gradualmente i sussidi ai combustibili fossili e l'energia da centrali a carbone.

Se per fronteggiare l'emergenza climatica non sono serviti la grande mobilitazione dei cittadini e l'impegno di Greta Thunberg, che ha sensibilizzato milioni di giovani in tutto il mondo, è forse illusorio sperare di ricevere qualche risposta concreta da una mobilitazione del Lions International, purché s'impegni con un'azione coraggiosa, determinante e ambiziosa?



Tutti noi possiamo piantare un albero

Vi ricordate di Wing-Kun Tam, il nostro presidente internazionale che nel 2011-2012 ci ha chiesto di piantare un milione di alberi nel mondo? Di alberi, quell'anno, i Lions ne hanno piantati ben 15 milioni (100.000 solo in Italia). Nel settembre del 2011, Wing-Kun Tam scriveva: "Tutti sanno che gli alberi sono indispensabili per un buon equilibrio ambientale. Piantare alberi nel vostro territorio è, pertanto, una delle cose più importanti che potrete realizzare per la salvaguardia dell'ambiente". E, allora, perché non pianifichiamo, tra le tante iniziative portate avanti dai nostri club, anche quella di piantare qualche albero, invitando i nostri amici e i nostri conoscenti a condividere la nostra iniziativa? La spesa per acquistare un albero è molto bassa, pochi euro, e vederlo crescere, anno dopo anno, ci ricorderebbe, per sempre, il nostro contributo a favore dell'ambiente.

Con una rete formata da 1 milione e mezzo di soci, la voce dei Lions rappresenta una grande forza. In tutto il mondo i Lions stanno utilizzando la loro voce per sensibilizzare e mobilitare l'opinione pubblica sulle questioni climatiche. In Kenya, ad esempio, i Lions stanno collaborando con fondazioni internazionali e locali con l'obiettivo di piantare oltre 10 milioni di alberi in 5 anni. Ovviamente, non è necessario parlare di milioni di alberi. Le foreste possono essere ricostruite con un seme alla volta...



2011-2012 i Lions hanno piantato
15 milioni di alberi
(100.000 in Italia)

“

Franco Arminio*, sul supplemento del Corriere della Sera “La lettura” del 10 novembre scorso scrive: *...A me non dispiace che l'Europa abbia più foreste che cento anni fa. Le foglie sono il cuore della vita, di ogni vita... Un albero è una creatura molto intelligente, non è un caso che sia la creatura più presente sulla Terra... Non c'è l'Europa della politica, c'è l'Europa delle foreste. E sarà sempre più viva e più ampia. Foreste vuol dire una casa per tanti animali, vuol dire riserve di silenzio: gli alberi li fa suonare solo il vento, altrimenti stanno zitti. Anche il silenzio serve, oltre all'ossigeno, al nostro estenuato pianeta... Senza foreste il mondo sarebbe tutto una grande fabbrica, un girotondo di capannoni e officine e villette e pompe di benzina... I pericoli non vengono mai da ciò che mette radici nella terra...*

”

* “Paesologo” e scrittore. Il suo titolo più recente è “L'infinito senza farci caso” (Bompiani, 2019).

FATTI NOSTRI

1 L'onore e l'orgoglio di essere Lion

Un amico soleva ripetere sempre “donare rende felici” e, in parte, era vero. Provavo questa felicità ogni volta che, per una raccolta a favore di una calamità, partecipavo donando, quel poco o tanto, che mi permetteva di essere in quella catena umana di solidarietà. Oggi, dopo alcuni anni in cui ho avuto la possibilità di servire per le Onlus del Distretto 108 Ia1, “I Lions Italiani, con i bambini nel bisogno” e “I Lions per la solidarietà” ho provato l'emozione e il sentimento che suscita l'atto del servire che ogni Lion svolge per l'Associazione. **Di Michele Giannone**

Provare ad esprimere questo sentimento per me è molto difficile, il motivo di fondo è perché i pochi Lions che avranno il tempo di leggere questo articolo avranno un preparazione tale che delle mie idee non so fino a che punto potrebbero arricchirsene.

Fino ad oggi non mi sono mai interessato di problemi diversi da quelli legati al mio lavoro; solo dal giorno in cui ho avuto l'onore di entrare a far parte di queste Onlus ho scoperto l'importanza di esserci e del fare.

Visto che avete la bontà di leggermi e premesso che quello che dirò fa parte di idee non di uomo di cultura ma di una persona che si è basata sulla sua presenza di vita, vorrei affrontare l'argomento sull'onore e orgoglio di essere Lion. Non ho intenzione di fare un discorso filosofico, me ne mancherebbero le basi, ma vorrei una volta tanto, lasciatemelo dire, parlare alla luce di quello che vedo e filosofare a modo mio. I vari modi in cui si appare agli occhi degli altri riguardano lo stato sociale, l'onore e il successo.

A mio avviso l'onore è un dato morale insito in noi che può esserci riconosciuto dagli altri. Essenzialmente vuol dire l'opinione che gli altri hanno della nostra posizione nei valori morali, mentre in ognuno di noi esiste il timore di tale opinione, e giudizio.

Viviamo sempre con l'assillo di come possano gli altri giudicare il nostro comportamento, il nostro operato. Tale giudizio ci spinge molte volte ad assumere atteggiamenti che nulla hanno a che vedere con quello che realmente sarebbe il nostro modo di fare. Se proviamo ad immaginare quando è nato l'onore e l'orgoglio negli uomini dobbiamo andare indietro con il tempo ma forse sarebbe meglio dire che si associa ai primi passi della vita dell'uomo.

Mi sia lasciato dire che questa nostra istituzione mi ha arricchito di questo sentimento facendomi capire che di fatto tra noi non bisogna mascherare quello che non si è, ma basta essere quelli che la vita ha portato ad essere, con il nostro ruolo e le nostre funzioni; è lo scoprire questi valori che mi hanno reso ancora più orgoglioso di far parte e di vivere ogni giorno questa reale evoluzione comunitaria.

Mi sono reso conto di essere entrato a far parte di un mosaico dove ognuno con il suo piccolo spazio vitale contribuisce a far assumere alla nostra comunità quelle forme di vita comuni, che permettono ad ognuno di noi di realizzarsi e di identificarsi.

Sparisce all'improvviso per me il desiderio di orgoglio e di onore

sotto la forma che innanzi ho detto per diventare qualcosa di più aperto agli altri: è bello di fatto sapere che anche solo con la presenza, con il modo di fare si contribuisce a rendere più unita la nostra associazione. Indubbiamente il provare questo sentimento tra noi sarebbe tanto più bello se si riuscisse a far capire agli altri nella vita di ogni giorno che ci vuole poco per essere uomini coerenti con se stessi e con gli altri, perché in questo modo si riuscirebbe a vivere meglio senza tanti scontri e tanto odio.

Dove ci porta questa società che non chiede più agli uomini di essere giusti? Probabilmente verso l'irreparabile, non fisico ma morale, verso la perdita di una dignità e di un onore che per secoli, generazioni e adesso noi, ha permesso all'uomo di alzarsi al mattino e guardare con onestà il suo vicino a rispettarlo ed a onorarlo per quello che è, uomo giusto, compagno, amico nelle disavventure e gioie della vita.

Ricordo un aneddoto che mi raccontava mio padre, che mi è tornato in mente mentre scrivevo queste note. Subito dopo la guerra, si ricostruiva sulle macerie che un assurdo orgoglio e un falso onore avevano generato. Una persona anziana vestita con decoro, ma con abiti che lasciavano intravedere un lontano agio sociale, puntualmente ogni giorno ad una certa ora sostava in piazza, fissava un punto lontano e così immobile lasciava passare il tempo; non parlava, il suo viso non lasciava trapelare nessun sentimento, ma la sua dignitosa staticità lo raffigurava come un antico guerriero che osservava da lontano il nemico avvicinarsi per affrontarlo con onore faccia a faccia senza un minimo timore.

Non ho mai capito chi fosse e perché facesse questo, un alone di mistero lo ha sempre circondato, ma forse chissà, cercava nel mosaico della sua vita, la piastrella che gli aveva permesso nel passato di essere con onore, membro della collettività e che l'assurda guerra gli aveva distrutto.

Credo a questo punto di concludere queste mie brevi considerazioni su un sentimento su cui sono stati scritti fiumi di parole da ben autorevoli personaggi, ci sarebbe tanto da dire e tanti modi diversi di affrontare l'argomento; il mio è stato; credo, un libero e spontaneo modo di trasmettere a voi il sentimento di onore e orgoglio che provo oggi io nell'essere legato a voi Lions.

2 I dubbi di un presidente

Qualche giorno fa un presidente di club sventolandomi sotto il naso il notiziario del suo Distretto mi ha detto: “Per favore mi dici dove prendono le idee?”. In quella semplice domanda c'era di tutto: dallo scoramento di non riuscire all'invidia del fare (degli altri), alle difficoltà intrinseche che, probabilmente, quel presidente aveva trovato all'interno del suo club con soci che prima lo hanno votato, ma che poi lo hanno abbandonato al suo destino. **Di Riccardo Tacconi**

Effettivamente oggi fare il presidente di club, se lo si vuol far bene, non è facile: occorre saper valorizzare le singole qualità ed attitudini,

occorre saper coagulare le forze di cui si dispone coinvolgendole ed indirizzandole, occorre saper delegare ed accettare non supinamente le proposte dei propri consoci, occorre saper instillare in ciascuno dei propri collaboratori le giuste motivazioni.

L'argomento è delicato: LCI pone a disposizione dei presidenti numerosi e validi strumenti perché si possano correttamente preparare all'incarico senza poi trovarsi ad essere tacciati di dilettantismo. Ma quanti lo fanno, visto che tra i "dilettanti allo sbaraglio" ci troviamo qualche volta anche Presidenti di Zona e, ahimè qualche Governatore? E qui la lingua batte dove il dente duole: essere Lion oggi significa sapersi porre al servizio degli altri, collaborando con gli altri, superando gli antagonismi e lasciandosi guidare dalle indicazioni (non poche) che giungono dal Board.

Se parliamo di lotta alla fame non dobbiamo solo pensare ai grandi temi del Terzo Mondo (ma quanti sanno che l'espressione Terzo Mondo fu coniata da Alfred Sauvy che, facendo un riferimento storico a quello che era stato il Terzo Stato prima della Rivoluzione francese, voleva distinguere quei Paesi con un'economia sottosviluppata che non facevano parte né dell'Occidente capitalistico (il cosiddetto primo mondo) né dell'Est comunista (il secondo mondo), ma anche a quelli che si trovano fuori dal nostrouscio di casa, che non sono pochi.

Se parliamo di lotta al diabete dobbiamo realizzare che la patologia diabetica con le sue complicanze impatta non solo in termini di salute, ma anche in costi per il paziente e per la società.

Se parliamo di ambiente dobbiamo convivere con fattori emotivi, cognitivi, psicosociali, culturali, comportamentali.

Se la chiave per il nostro futuro è l'investimento nell'istruzione e nella formazione andiamo a leggerci prima quanto ebbe a scrivere lo scorso anno Tom Nichols* in tema di conoscenza e comportiamoci di conseguenza.

Ed ecco in queste poche frasi una prima risposta, con qualche velato suggerimento, alle domande di quel presidente dubbioso/invidioso al quale in verità ribadii "Apriti alla Società e alla Comunità in cui vivi. Il resto viene da solo".

**Tom Nichols "La conoscenza e i suoi nemici - L'età dell'incompetenza..." Luiss University Press, 2018.*

3 La ricerca della felicità

Consiste nella consapevolezza di aver fatto le cose con le regole giuste e sane che rientrano nel novero dei valori conclamati tradizionali. Se si potesse trapiantare una persona vissuta duecento anni fa ai giorni d'oggi, sicuramente si esprimerebbe in termini molto lusinghieri sul grado della qualità della vita raggiunta in quasi tutti gli strati del nostro tessuto sociale. **Di Sergio Fedro**

Purtroppo, la felicità non è distribuita in modo omogeneo su tutto il territorio, perché è innegabile che il Centro e ancor più il Meridione, compreso le isole, a oltre settant'anni

dalla fine del secondo conflitto mondiale e l'apporto della sopravvenuta democrazia, ancora soffrono di quella disparità sostanziale che li penalizza rispetto al Nord del Paese. Anche se l'articolo 3 della nostra Costituzione in cui si recita che il popolo tutto potrà aspirare alla felicità sulla base dei diritti che gli sono garantiti, ancor oggi, per alcuni cittadini questo concetto resta circoscritto sulla carta.

I dati sono del quotidiano economico Italia Oggi insieme all'Università la Sapienza con la collaborazione della Cattolica assicurazioni e prendono in esame Milano e Roma. L'indagine non cita solo la qualità della vita in queste due grandi città, le colloca anche in una classifica di 107 province del Bel Paese, guidata dalla città di Trento. Al 29° posto vi è Milano, invece Roma al 76° posto gli è distante di ben 47 posizioni. E non è confortante il risultato che Roma, la nostra vera Capitale d'Italia, universalmente riconosciuta e più visitata per le sue bellezze storiche, ceda lo scettro a Milano che, solo per l'apporto della sua ricchezza sociale, può considerarsi la capitale del Nord. Tuttavia, se Milano è in testa per la qualità della vita, in una classifica non stilata dalla testata su citata, Roma lo è per la felicità. Infatti se Milano è la città più ricca dove si lavora di più e il reddito pro capite è superiore a quello romano, Roma è la città più felice in quanto il cittadino vive più sicuro.

A Roma avvengono meno suicidi, meno omicidi, meno violenze sulle donne, meno sequestri di persone, meno estorsioni, meno furti negli appartamenti, meno scippi e borseggi. Si vive più felici a Roma perché offre servizi migliori per il tempo libero, i suoi abitanti emigrano di meno in cerca di lavoro e fanno più figli. Rivolgendo lo sguardo, poi, sul panorama del resto d'Italia e le problematiche che investono gli abitanti di quei luoghi, il quadro che emerge diventa sconcertante. Si riscontra che la società vive meglio rispetto al passato e ha si raggiunto nel complesso un grado di benessere generalizzato, ma che per fruirne è costretta a destreggiarsi tra mille angustie, specialmente nei borghi di provincia lontani dai grandi agglomerati urbani.

È evidente che il Sud e le isole soffrono per l'endemica mancanza di poli industriali ben distribuiti sul suo territorio, per una scarsa economia derivante dalla penuria di disponibilità di posti di lavoro, per la grande attrattiva che offrono il Nord della Penisola ed alcuni Paesi esteri. Per questi e altri motivi che non è il caso qui di citare, il gap tra Nord e Sud rimane siderale. Se si va in alcune zone del meridione, della Sicilia o della Sardegna, salta agli occhi quanto siano inadeguati molti servizi pubblici. Mancanza di autostrade, ferrovie moderne, piste ciclabili, spazi verdi fruibili ed altri servizi pubblici che in altre parti d'Italia sono di primissima qualità. Si dice che non si campa di solo aria, ed è pur vero che la felicità può esserci anche senza tutto queste comodità, soprattutto se si tiene lontana l'insoddisfazione. Stare bene significa tenersi stretto quello che si ha, senza porsi obiettivi troppo alti. È questa che alla fin fine la regola che ci fa raggiungere la felicità.

La storia della rivista "Lion" / 6

Bruno Ferraro sta portando avanti un'iniziativa lionistica, storica e culturale che non ha precedenti. Si tratta di ripercorrere la nostra vita associativa attraverso le immagini apparse in sessant'anni sulla nostra rivista nazionale. Un "ieri" che diventa oggi informazione e formazione e che ci consentirà di conoscere (o ricordare) alcuni accadimenti lionistici di notevole importanza. Scorrere le annate della nostra rivista significa anzitutto rivivere fatti, momenti, personaggi, opinioni, riflessioni, iniziative che hanno accompagnato l'evoluzione del nostro movimento associativo.

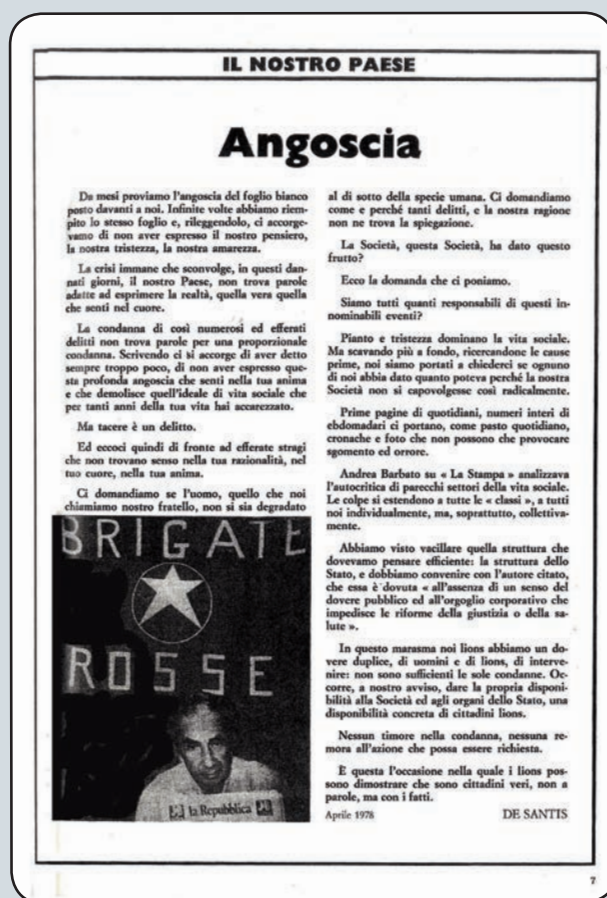
Il secondo quadriennio della direzione di De Santis. L'impegno del lionismo per l'Europa e per il rinnovamento della società civile e politica. Dal 1978 al 1981.

A cura di Bruno Ferraro

Il secondo quadriennio della direzione di Terzo De Santis conserva le linee editoriali già menzionate nella precedente puntata di questa historia. Sparisce la rubrica "dai clubs di tutto il mondo"; ne viene introdotta nel novembre 1977 un'altra che, sotto il titolo "la stampa ha parlato di noi", si ripromette di documentare la rilevanza esterna delle iniziative lionistiche. Compaiono, quando necessari, gli spazi dedicati al profilo dei nuovi Governatori ed Officer internazionali, ai messaggi del Presidente Internazionale, alle riflessioni dei singoli Governatori ed alle missive dei lettori.

La rivista **valorizza l'immagine del lionismo** dando risalto ad alcuni eventi maggiormente significativi ed approfondendo delicate problematiche della società civile e politica. Cito in particolare lionismo e politica (dicembre 1978); l'azione dei lions in caso di calamità naturali; il ruolo dei club service negli anni 80; democrazia e governabilità; società, famiglia e scuola nella formazione dei giovani. Su tutte, per la molteplicità dei contenuti pervenuti, fanno spicco due tematiche. La prima concerne la crisi dello Stato e del possibile contributo del lionismo. La seconda è l'impegno per l'Europa, partendo dall'interrogativo "perché i lions per l'Europa?" (gennaio 1978), proseguendo con la riflessione su un'Europa cristiana, culminando in un comunicato stampa per un'Europa unita (maggio 1978) e nella pubblicazione di un Euro Bulletin (1980).

Nutrito, nel periodo in esame, l'elenco delle **iniziative** volte all'approfondimento delle grandi tematiche associative o di impegno civile. Cito al riguardo, selezionando in un ambito molto più numeroso, i suggerimenti per affrontare al meglio i temi congressuali; l'emigrazione di ritorno; la scienza conquista dell'uomo o fonte della sua distruzione?; il dramma dell'incomunicabilità sociale del nostro tempo; i 25 anni del Forum Europeo (gennaio 1980); lionismo e vangelo; associazionismo, partecipazione ed umanesimo. Quanto al **momento celebrativo**, mi corre l'obbligo di menzionare alcune importanti iniziative adottate dagli organi rappresentativi del lionismo italiano: l'angoscia per la morte di Aldo Moro (maggio 1978); il già citato comu-



nico comunicato stampa su l'Europa unita; il ricordo del centenario della nascita di Melvin Jones (gennaio 1979); il profilo ed il programma di Giuseppe Taranto Direttore Internazionale (giugno 1979 e giugno 1980); l'operatività e la presenza dei lions nella tragedia di Bologna (Consiglio dei Governatori 1980) ed in occasione del terremoto che sconvolse la mia Campania e la Basilicata (1980-1981)

Europa Unita

I rappresentanti del MULTIDISTRETTO ITALIANO DEL LIONS INTERNATIONAL hanno esaminato e discusso, con i rappresentanti degli altri «Service Clubs»

Panathlon, Soroptimist, Zonta, Tiger, Fidapa

e con quelli delle Associazioni Europeistiche e Federaliste, A.E.D.E., C.I.R.E., M.E., M.F.E., A.N.D.E., i problemi dell'elezione Europea.

Comunicato Stampa

AFFERMANO E CONSIDERANO

che l'elezione diretta ed a suffragio universale del Parlamento Europeo rappresenta uno dei avvenimenti decisivi per la costruzione Europea.

RITENGONO

che si potrà cogliere l'occasione per rinnovare i propri rappresentanti a cui sarà affidato un ruolo determinante per l'avvenire dell'Europa e degli Europei che devono sentire l'impegno per la migliore realizzazione della propria Unità.

AUSPICANO

che la legge elettorale emananda:

1) stabilisca il principio proporzionale con recupero dei posti in sede nazionale, definendo Circoscrizioni che consentano, nei limiti del possibile, la più ampia rappresentanza delle minoranze etniche e linguistiche;

2) salvaguardi il diritto di scelta dell'elettore con il voto di preferenza;

3) stabilisca per i candidati, previo un periodo transitorio, e salvo casi eccezionali, la incompatibilità di carica fra il Parlamento Nazionale e quello Europeo;

4) eviti discriminazioni regolamentando la votazione di tutti gli emigrati nel paese dove risiedono per ragioni di lavoro, dovunque e non soltanto nei paesi della Comunità.

FANNO APPELLO

alle personalità più significative in ogni campo, culturale, economico, finanziario ed industriale, politico e sindacale, di presentare la propria candidatura perché l'eligendo Parlamento possa trovare forza, autorevolezza e vitalità per un rapido cammino verso l'Unità dell'Europa.

RICHIEDONO

ai partiti che nella elaborazione delle rispettive liste includono tali personalità.

INDICANO

nella creazione di una moneta Europea lo strumento più idoneo per eliminare le maggiori cause della instabilità economica dell'Europa, e per questo

RICHIEDONO

In particolare che il Governo italiano ed i partiti, assumano quanto prima un atteggiamento favorevole alle proposte del Presidente della Commissione della Comunità Europea, Roy Jankins per una rapida unione monetaria ed economica dell'Europa, altro polo di attrazione per determinare l'Unità politica.

XXVII Congresso Nazionale

Nomina dei Revisori dei Conti Nazionali

Sono stati chiamati a far parte dei Revisori dei Conti Nazionali i seguenti:

R. Bertolotti 108-1a
E. Bertolotti 108-1b
M. Castagnano 108-Ta
A. Specchio 108-Tb
L. Russo 108-A
S. Giannini 108-L
E. De Martino 108-Y

Nomina Membri Commissioni Permanenti

Sono stati nominati Membri delle Commissioni Permanenti i seguenti:

Alfari interni
R. Toretto 108-1a
P. Bonacci 108-3b
P. Scarpa 108-Ta
S. Sani 108-Tb
F. Scudoni 108-A
O. De Tullio 108-L
E. Grassi 108-Y

Giovani

V. Di Tella 108-1a
A. Wicks 108-1b
F. Galloni 108-Ta
R. Angelini 108-Tb
A. Alessandrini 108-A
G. Smanetti 108-L
G. Franco 108-Y

Refedusi Internazionali

G. Caporini 108-1a
C. Mattienghi 108-1b

Un italiano per il Lionismo Internazionale



È con questo titolo che il 1981, presentava Giuseppe Taranto quale candidato a Direttore Internazionale.

L'Assemblea di Bologna lo ha designato a questo servizio e siamo certi che Giuseppe Taranto risponderà alle aspettative dei Lions Italiani ed europei nei congressi e nelle riunioni con questa designazione.

Parlare di Taranto ai Lions Italiani mi sembra superfluo tanto il suo nome e le sue caratteristiche sono note in campo nazionale.

La sua attività nel Lionismo è a tutti nota: promotore della costituzione del «Centro Studi del Lionismo» di cui è stato Presidente; ha presidiato Congressi e Trienni nazionali; ha creato Comitati Distrettuali di partecipazione alla vita sociale; ha dato inizio alla pubblicazione del mensile «1981-L»; è stato presentatore di colloqui Temi Congressuali; nell'anno 1978 ha pubblicato il volume «Nel segno del Leone - storia e spiegazione del Lionismo Italiano», pubblicazione che rappresenta uno strumento didattico particolarmente efficace per i nuovi soci, ma al tempo stesso per tutti noi Lions, che dà una maggiore conoscenza della evoluzione del fenomeno lionistico dalle origini ai nostri giorni, della sua fermentazione, della progressiva valorizzazione degli scopi del lionismo, emanati oltre sessante anni or sono ma sempre ed ancora più attuali ai nostri giorni, ne ricavano la conferma della validità della nostra azione».

Taranto è stato presidente del Club Roma Capitalium negli anni 1969-70, Vice Governatore negli anni 1972-73, Governatore negli anni 1975-76.

Sarebbe lungo seguire il suo intenso curriculum lionistico.

A noi interessa evidenziare le doti di uomo preparato che, con umiltà e modestia ha lavorato con costanza e con fede al servizio del Lionismo.

Siamo certi che egli sia «l'uomo giusto al posto giusto».

Nel congratularci affettuosamente per la sua designazione pensiamo solo impararci a essergli vicino in questo importante servizio a cui i Lions Italiani lo hanno designato.

DE SANTIS

LA NOSTRA SALUTE

Dietologo, dietista, nutrizionista: quale professionista scegliere?

Sull'alimentazione c'è un mare di informazioni: nelle farmacie, nelle Serboristerie, in centri di estetica, palestre, vengono elargiti consigli nutrizionali; siamo inondata da articoli, programmi radio e TV, spot pubblicitari che parlano di nutrizione. I medici con le specialità più varie dispensano consigli dietetici di ogni tipo, anche se la preparazione della classe medica nel campo della nutrizione è scadente e la maggior parte è laureata senza avere sostenuto un esame di dietoterapia. Viene detto tutto ed il contrario di tutto, con il risultato che troppo spesso vi è un ricorso al «fai da te» anche da parte di coloro che necessiterebbero di una dieta prescritta da competenti. I veri professionisti nel campo dell'alimentazione sono il dietologo, il dietista e il nutrizionista; sebbene le loro competenze e responsabilità siano molto diverse, queste tre figure sono spesso confuse tra loro. Cercherò in queste poche righe di dare corrette informazioni per evitare di ricorrere al professionista non giusto.

Il **dietologo** è in possesso della laurea in medicina e chirurgia (6 anni) e della specializzazione in scienza dell'alimentazione (4 anni). È la figura più completa in ambito nutrizionale. Il medico dietologo ha la responsabilità della valutazione clinica dei pazienti ed è di sua competenza sia l'individuazione di una eventuale malattia, sia la prescrizione di esami e terapie appropriate. È l'unico operatore dei tre a poter visitare il paziente, fare diagnosi e prescrivere dieta e farmaci nei soggetti affetti da patologie.

Il titolo di **dietista** viene acquisito mediante il conseguimento di una laurea triennale. Il dietista non è un medico, ma può elaborare le diete prescritte dal medico. Può svolgere altre attività riguardanti non solo l'elaborazione in proprio delle diete per soggetti sani ma anche il controllo dell'igiene degli alimenti, l'educazione alimentare, la collaborazione con le industrie del settore alimentare, la ristorazione collettiva (es. mense aziendali, ecc.). Non può visitare i pazienti né prescrivere farmaci.

Il **nutrizionista** è la figura più complessa da definire. La specializzazione in Scienze dell'alimentazione può essere conseguita anche da biologi e farmacisti, i quali seguono tuttavia un percorso formativo diverso rispetto a quello dei medici per cui il termine nutrizionista può riferirsi sia al medico, sia al dietista, sia al biologo o farmacista. Non esistendo una precisa indicazione di legge per questa figura. Il termine nutrizionista è venuto a indicare un generico operatore nel campo della nutrizione; oggi è usato per indicare prevalentemente il biologo nutrizionista. Questi è titolato ad elaborare diete per soggetti sani ma la diagnosi e la prescrizione di diete per patologie è un atto riservato esclusivamente al medico. A quale professionista affidarsi? la prescrizione di una dieta dovrebbe sempre essere preceduta da una valutazione delle condizioni generali del soggetto da parte del medico, l'unico a poter decidere se la dietoterapia è adatta o controindicata per il soggetto che vuole «mettersi a dieta». Uno stato di sovrappeso e l'obesità in particolare, come i vari «disturbi del comportamento alimentare» soprattutto in giovane età, sono condizioni patologiche da non sottovalutare per le problematiche che ad esse si accompagnano per cui dovrebbero essere gestite da un medico dietologo; chi invece è sano e vuole solo cercare di avere uno stile alimentare migliore, può ricorrere a dietisti e nutrizionisti, sempre meglio del «fai da te». Consiglio però di diffidare da chi promette diete «miracolose» e/o risultati facili e rapidi. L'esperienza mi porta a ricordare numerosi esempi di diete che se nel breve termine hanno consentito perdite di peso importanti, nel lungo termine hanno comportato danni a livello psicofisico. Una dieta corretta va elaborata come un abito su misura per la quale occorre affidarsi ad esperti seri e qualificati.

Franco Pesciati

Specialista in Cardiologia, Dietologia, Fisiatria

La 1ª puntata, «Dal primo bollettino del 1957 ai 6 numeri della rivista nel 1958», è stata pubblicata a novembre del 2018 alle pagine 62-63. La 2ª, «Il distretto multiplo e la morte di Melvin Jones (dal 1960 al 1963)», a gennaio 2019 alle pagine 64-65. La 3ª, «Eventi importanti e crescita costante tra non poche difficoltà (dal 1964 al 1967)», ad aprile 2019 alle pagine 76-77. La 4ª, «Eventi importanti ed approfondimenti sul ruolo dei lions / La morte del direttore Bianco Mengotti (dal 1968 al 1973)», a giugno 2019 alle pagine 72-73. La 5ª, «Novità e impegno associativo nel primo periodo della direzione De Santis» a ottobre 2019 alle pagine 70-71.

I rischi socio-economici mondiali

L'analisi del prof. Carlo Pelanda. I rischi delle guerre doganali. Il futuro passa dalla formazione e dall'educazione delle persone. Anche i Lions possono recitare un ruolo importante. **Di Tarcisio Caltran**

Stiamo vivendo in un periodo di transizione tra un sistema politico ed economico mondiale vecchio ed uno nuovo, con le incertezze proprie di queste situazioni e

e la rete delle relazioni sociali, oggetto primario dei Club service. Titolo dell'incontro "Globo, Europa, Italia: bozza di scenario 2020".



con il conseguente impatto sociale in termini di inclusione od esclusione di persone e categorie di persone dai processi in atto. Tuttavia, per un paio d'anni "non ci dovrebbero essere catastrofi" nonostante la grande volatilità.

Quella attuale è soprattutto una crisi della strategia politica dettata dalla volontà di riequilibrare il rapporto tra Paesi esportatori, in particolare Europa e Cina, ed importatori, su tutti gli USA, dopo la fase di "Bengodi", che ha tuttavia origini nel II dopoguerra. Anche il progresso tecnologico rappresenta un campo di scontro, dove si sviluppa la guerra della conoscenza, ancora senza vincitori definitivi.

Un tema affascinante quello svolto a Verona dal prof. Carlo Pelanda, politologo, economista, accademico italiano, nonché editorialista di vari quotidiani, ospite del LC Verona Europa, introdotto dal PDG Gian Andrea Chiavegatti, presente, tra gli altri, il Governatore del Distretto Ta1 Guido Cella, coorganizzatore dell'evento. L'argomento lasciava presagire una serata molto intensa, con temi di grande attualità per l'impatto diretto che gli avvenimenti "globali" hanno sulla nostra economia e sulla nostra società, su cui anche i Lions sono chiamati a riflettere ed a far sentire la loro voce essendo in ballo la coesione sociale

A livello globale c'è un certo pessimismo tra gli addetti ai lavori, originato dalla "ribellione" degli Usa che non accettano più il mondo che loro stessi hanno contribuito a creare dopo il secondo conflitto mondiale per vincere la "guerra fredda" contro l'URSS, con un'economia fondata su un forte mercato interno, aperto alle importazioni, ma con un export molto debole, al contrario dei Paesi europei, in particolare dell'Italia, il cui benessere dipende in misura prevalente dalle esportazioni.

L'attuale situazione, che vede ancora squilibrato il rapporto import/export, è legata alle scelte operate dagli Usa, che hanno sostenuto l'export dei Paesi europei sul loro mercato, per opporsi al comunismo creando le condizioni per la diffusione del benessere, tra le quali la creazione del G5 e del G7, nonché della Banca Mondiale e del FMI in funzione stabilizzatrice. Così facendo, tuttavia, gli USA hanno sacrificato le loro attività manifatturiere ed oggi si trovano ad affrontare una società che vede pochi ricchi, una classe media impoverita, privata del "sogno americano".

Rispetto agli anni '80 quando il 70% degli americani era ricco e solo il 30% povero si è arrivati quasi alla parità

(al 50%). Così la classe media si è ribellata aprendo la via all'era Trump, il quale ha cercato di invertire la tendenza rilanciando l'export e limitando il più possibile l'import. La concorrenza cinese ha fatto il resto, favorendo uno scontro quasi frontale con l'introduzione dei noti dazi doganali. Per alcuni analisti l'ordine mondiale starebbe per precipitare a causa anche dell'implosione della Cina. Di certo il modello cinese sembra finito; appare molto instabile, in via di esaurimento, con una forte corruzione ai livelli alti. "Ma se va giù è peggio!" precisa Pelanda.

L'Europa vive un periodo difficile; gli Stati sono consapevoli che c'è il rischio di un fallimento totale. Per il prof. Carlo Pelanda l'Euro "è la moneta più fragile del pianeta, ma mi auguro resti in piedi". L'Italia è in una situazione di grande fragilità, al contrario di Francia e Germania che

hanno la finanza in ordine, pur con tutti i distinguo del caso. In mezzo a tante tensioni ed a scarsa fiducia è possibile tornare ad un clima più solido e ordinato, ma anche più unito e solidale, nel breve periodo? "Occorre rimediare alla crisi della conoscenza investendo nella formazione delle persone, nell'educazione, in sostanza nei cervelli". Il declino dell'Italia è evidente, ma può contare su un sistema industriale e sociale che consente di nutrire buone speranze per il futuro, sempre che punti alla riforma delle politiche strutturali, ad un progetto che assicuri maggiore governabilità, ad una strategia volta a rafforzare la presenza all'esterno. In sostanza l'Europa rischia di essere schiacciata nel grande gioco tra le superpotenze, per la mancanza di una linea unitaria, con ricadute ancora più pesanti per l'Italia.

LIONS & SPORT

16^a edizione dei Campionati Italiani di Tennis Lions

La 16^a edizione dei campionati si svolgerà da sabato 30 maggio a martedì 2 giugno 2020 presso il Circolo Tennis di Costermano sul Garda (Costermano sul Garda - Via Sant'Antonio Abate) e il Circolo Tennis di Garda (Garda - Via Turisendo dei Turisendi). Si giocherà su campi in terra rossa, di cui 2 al coperto con strutture fisse. Le gare inizieranno alle ore 9 del 30 maggio e termineranno con le finali alle ore 13 del 2 giugno. Per venire incontro alle richieste di alcuni soci, vi preghiamo di fornire una vostra manifestazione di interesse entro il 28 aprile 2020, sulla base della quale il comitato organizzatore valuterà se chiudere anticipatamente la competizione lunedì 1° giugno 2020. Rimane, in ogni caso, come ultima data possibile per le iscrizioni, il 20 maggio.

Sono previste le seguenti gare...

- 1) Singolare Maschile Libero.
- 2) Singolare Maschile over 60 (con limite di classifica 4.2).
- 3) Singolare maschile over 70.
- 4) Singolare Femminile.
- 5) Doppio Misto.
- 6) Doppio Maschile +90
- 7) Singolare Maschile di consolazione.

Per la gara sub 4) sono ammesse al tabellone anche giocatrici non Lions, con classifica non superiore a 4.2.

Per la gara sub 5) e sub 6) nelle coppie

sono ammessi anche giocatori/trici non Lions con classifica non superiore a 4.2 sempre che l'altro giocatore sia un Lions. La gara sub 7), che verrà svolta in categoria unica, è riservata a giocatori non Lions e ai giocatori usciti al primo turno nei tabelloni principali.

Le quote di partecipazione, da regolare il primo giorno di gara, sono...

€ 50,00 iscrizione ad una gara con gadget.

€ 40,00 iscrizione ad una gara senza gadget.

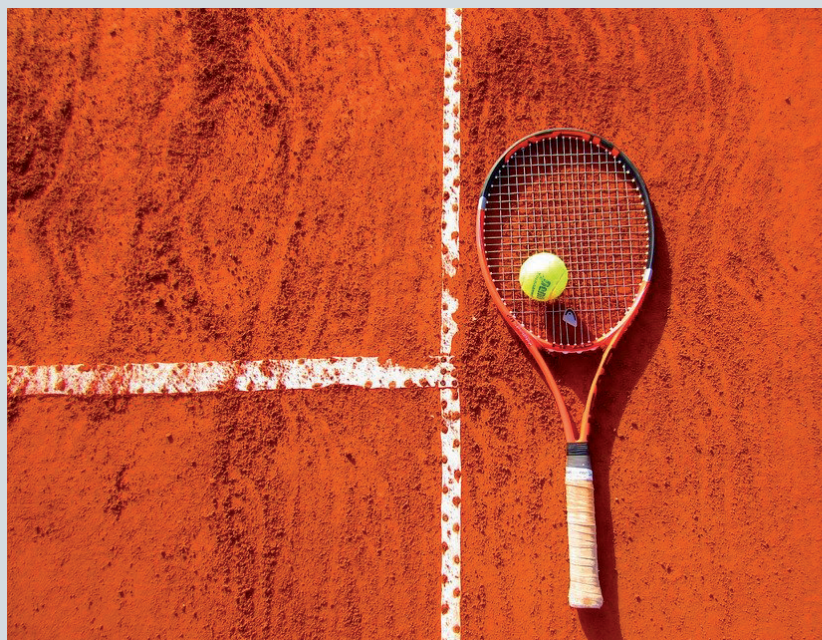
€ 70,00 iscrizione a due gare con gadget.

€ 60,00 iscrizione a due gare senza gadget.

Le sopracitate quote verranno ridotte del 50% per i soci Leo.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 20 maggio 2020, accompagnate dalla apposita scheda debitamente compilata, al comitato organizzatore alle seguenti email:

pierluigipiccoli@gmail.com
mario@baldosrl.com



**I 10 numeri
di questa annata**



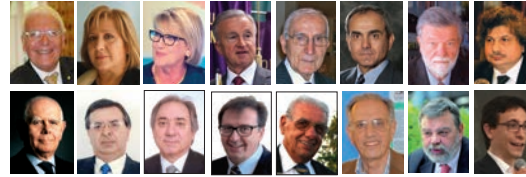
We Serve

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • GENNAIO 2020 • **Numero 1** • Anno LXII • Annata lionistica 2019/2020

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Pierluigi Visci, Francesco Vullo (multidistretto Leo).



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

In basso i componenti del Comitato della rivista 2019-2020.



Comitato della rivista: Giuseppe Bottino (presidente), Marcello Dasori, Roberto Tamburi (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Felice Gamesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero.

Executive Officer

- Presidente Internazionale: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
- Immediato Past Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Primo Vice Presidente: Haynes Townsend, Dalton, Georgia, USA
- Secondo Vice Presidente: Brian E. Sheehan, Bird Island, Minnesota, USA
- Terzo Vice Presidente: Patricia "Patti" Hill, Edmonton, Canada

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori internazionali (2° anno)

- Muhammad Adrees, Faisalabad, Pakistan
- Qazi Akram Uddin Ahmed, Dhaka, Bangladesh
- Shoichi Anzawa, Fukushima, Japan
- Billy J. (B.J.) Blankenship, Lafayette, Tennessee, USA
- Gary F. Brown, Cape Vincent, New York, USA
- Rodolfo Espinal, Santo Domingo, Republic Dominican
- Liao-Chuan Huang, Taoyuan, Taiwan
- Jongseok Kim, Changwon, Republic of Korea
- Geoffrey Leeder, Harpenden, England
- Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA
- Nawal Jugalkishor Malu, Auragabad, India
- Heimo Potinkara, Lahti, Finland
- J. P. Singh, New Delhi, India
- Steve Thornton, Wooster, Ohio, USA
- Juswan Tjoe, Medan, Indonesia
- A. Geoffrey Wade, Port St. Lucie, Florida, USA
- Walter Zermosser, Althofen, Austria

Direttori internazionali (1° anno)

- Michael D. "Mike" Banks, Oklahoma, USA
- Nicole Miquel, Belaud, France
- Robert "Bob" Block, Illinois, USA
- Kyu-Dong Choi, Korea
- Larry L. Edwards, Pennsylvania, USA
- Justin K. Faber, Michigan, USA
- Allan J. Hunt, Canada
- Daniel Isenrich, Germany
- Bent Jespersen, Denmark
- Masayuki Kawashima, Japan
- Dr. Jose A. Marrero, Puerto Rico
- V.P. Nandakumar, India
- Judge Christopher Shea Nickell, Kentucky, USA
- Marciano Silvestre, Brazil
- Sampath Ranganathan, India
- Masafumi Watanabe, Japan
- Guo-jun Zhang, China

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179. Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



STAMPA ROTATIVA
STAMPA OFFSET
STAMPA DIGITALE
PACKAGING
E MOLTO ALTRO.

Il team, la sinergia, una sicurezza.

TIBER
officinegrafiche


grafiche
ARTIGIANELLI

 **Color Art**
STAMPA E COORDINAMENTI GRAFICI



Dolci Advertising

C'è una casa dove vive la più bella di tutte le infermiere.

Dario, 97 anni

C'è una casa fatta di 50 residenze in 8 regioni italiane. Ognuna con operatori e infermieri professionisti, programmi di riabilitazione e molteplici attività dedicate ad anziani con diversi livelli di autosufficienza. Ognuna pensata per essere la loro casa. www.anniazurri.it

 **Anni Azzurri**
Benvenuti a casa.